



Servizio di valutazione del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione
2014/20 (FSE) e della relativa Strategia di comunicazione
CUP B71F18000340009 – CIG 7680817AB1

Secondo Rapporto di valutazione intermedio

Versione finale aggiornata

31 Marzo 2022

Indice

1	EXECUTIVE SUMMARY.....	5
2	FINALITÀ E APPROCCIO METODOLOGICO	12
3	LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	15
3.1	Focus on: La risposta del Programma alle sfide posta dalla pandemia di Covid-19	15
3.2	Asse 1. Occupazione	18
3.2.1	Il contesto socio economico	19
3.2.2	A che punto siamo.....	23
3.2.3	L'efficacia dell'attuazione	34
3.3	Asse 2. Inclusione sociale e lotta alla povertà.....	37
3.3.1	Il contesto socio economico	38
3.3.2	A che punto siamo.....	40
3.3.3	L'efficacia dell'attuazione	47
3.4	Asse 3. Istruzione e formazione.....	50
3.4.1	Il contesto socio economico	52
3.4.2	A che punto siamo.....	54
3.4.3	L'efficacia dell'attuazione	67
3.5	Asse 4. Capacità istituzionale e amministrativa	69
3.5.1	Il contesto socio economico	70
3.5.2	A che punto siamo.....	72
3.5.3	L'efficacia dell'attuazione	76
3.6	Temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione e sviluppo sostenibile	78
3.6.1	Principi guida e criteri di selezione delle operazioni	78
3.6.2	Il rispetto dei principi trasversali nell'attuazione del Programma	81
4	IL CONTRIBUTO DEL POR FSE AD UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA	85
5	LA VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA	90
6	ALCUNI ELEMENTI DI RIFLESSIONE.....	95

Indice delle tabelle

Tabella 3.1 – Lo stato di avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento al 31/12/2021.....	25
Tabella 3.2 – Le procedure attuative avviate sull'Asse I per priorità, obiettivo specifico e azione	26
Tabella 3.3 – Destinatari raggiunti dall'Asse I al 31/12/2021 per priorità di investimento	30
Tabella 3.4 – Lo stato di avanzamento finanziario dell'Asse II per priorità di investimento al 31/12/2020	41
Tabella 3.5 – Le procedure attuative avviate sull'Asse II per priorità, obiettivo specifico e azione	42
Tabella 3.6 – Destinatari raggiunti dall'Asse II al 31/12/2021 per priorità di investimento	45
Tabella 3.7 – Lo stato di avanzamento finanziario dell'Asse III per priorità di investimento al 31/12/2021.....	56
Tabella 3.8 – Le procedure attuative avviate sull'Asse III per priorità, obiettivo specifico e azione	58
Tabella 3.9 – Destinatari raggiunti dall'Asse III al 31/12/2021 per priorità di investimento	64
Tabella 3.10 – Dipendenti della Pubblica Amministrazione in Valle d'Aosta per genere e anno di riferimento (v.a. e %).	71
Tabella 3.11 – Dipendenti della Pubblica Amministrazione in Valle d'Aosta per ente e anno di riferimento (v.a. e %)	72
Tabella 3.12 – Lo stato di avanzamento finanziario dell'Asse IV per priorità di investimento al 31/12/2021	75
Tabella 3.13 – Destinatari raggiunti dall'Asse IV al 31/12/2021 per priorità di investimento	75
Tabella 3.14 – Principi guida previsti dal PO FSE per ciascuna priorità di investimento	78
Tabella 3.15 – Criteri di selezione delle operazioni con riferimento ai principi guida del Programma	80
Tabella 4.1 – Valutazione dell'impatto potenziale della strategia rispetto a Europa 2020, in materia di occupazione, istruzione e formazione, esclusione sociale (Obiettivi nazionali)	86
Tabella 4.2 – Corrispondenza fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020, gli Obiettivi tematici della programmazione 2014-2020 e i dati regionali	87

Indice delle figure

Figura 3.1 - Il logical framework dell'Asse 1	19
Figura 3.2 – Tasso di occupazione 20-64 e 15-24 in Valle d'Aosta, Italia e EU27 (%)	20
Figura 3.3 – Tasso di attività in Valle d'Aosta, Italia e EU27 (%)	21
Figura 3.4 – Tasso di disoccupazione 15-75 e 15-24 in Valle d'Aosta, Italia e EU2, 2007-2020	22
Figura 3.5 – Tasso di NEET 15-24 in Valle d'Aosta, Italia e EU27	22
Figura 3.6 – Tasso di occupazione per cittadinanza in Valle d'Aosta, 2008-2020 (%)	23
Figura 3.7 – Numero di progetti dell'Asse I avviati al 31/12/2021 per priorità di investimento e obiettivo specifico	27
Figura 3.8 - Indicatori di output Asse I, per genere (%)	32
Figura 3.9 – Il percorso per il soddisfacimento del target delle spese certificate per il 31 dicembre 2023	35
Figura 3.10 – La distanza dal target finanziario finale previsto per il 31 dicembre 2023*	35
Figura 3.11 – La distanza dal target previsto per 2023: l'indicatore di output CO01 Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata*	36
Figura 3.12 - Il logical framework dell'Asse 2	38
Figura 3.13 – Quota di persone a rischio povertà ed esclusione sociale, 2010-2019 (%)	39
Figura 3.14 – Quota di bambini fino a 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia, 2007-2019	39
Figura 3.15 – Numero di progetti dell'Asse II avviati al 31/12/2021 per priorità di investimento e obiettivo specifico	43
Figura 3.16 - Indicatori di output Asse II, per genere (%)	47
Figura 3.17 – Il percorso per il soddisfacimento del target intermedio delle spese certificate al 31 dicembre 2021 (cumulata)	48
Figura 3.18 – La distanza dal target finanziario finale previsto per il 31 dicembre 2023*	49
Figura 3.19 – La distanza dal target finale previsto per il 31 dicembre 2021: gli indicatori di output CO16 e CO17	50
Figura 3.20 - Il logical framework dell'Asse 3	51
Figura 3.21 – Tasso di abbandono scolastico in Valle d'Aosta, Italia e EU27	53
Figura 3.22 – Quota di giovani (30-35 anni) con un livello di istruzione terziaria	54
Figura 3.23 – Numero di progetti dell'Asse III avviati al 31/12/2021 per priorità di investimento e obiettivo specifico	60
Figura 3.24 – Distanza dal target finale degli indicatori comuni dell'Asse III al 31/12/2021 per priorità di	

<i>investimento e genere</i>	<i>66</i>
<i>Figura 3.25 – Il percorso per il soddisfacimento del target finale delle spese certificate previste per il 31 dicembre 2023</i>	<i>68</i>
<i>Figura 3.26 – La distanza dal target finanziario finale previsto per il 31 dicembre 2023.....</i>	<i>68</i>
<i>Figura 3.27 – La distanza dal target finale previsto per 2023: l'indicatore di output CO03 Le persone inattive..</i>	<i>69</i>
<i>Figura 3.28 - Il logical framework dell'Asse 4</i>	<i>70</i>
<i>Figura 3.29 – Grado di utilizzo dell'e-procurement nella Pubblica Amministrazione, 2015 e 2018.....</i>	<i>70</i>
<i>Figura 3.30 – Il percorso per il soddisfacimento del target finale delle spese certificate previste per il 31 dicembre 2023</i>	<i>76</i>
<i>Figura 3.31 – La distanza dal target finanziario previsto per il 31 dicembre 2023.....</i>	<i>77</i>
<i>Figura 3.32 – La distanza dal target finale previsto per il 31 dicembre 2023: l'indicatore di output CO05 I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi</i>	<i>77</i>

1 Executive summary

La valutazione strategica del Programma: l'attualità del POR FSE alla luce dell'evoluzione del contesto regionale

Il Programma, nelle sue linee strategiche, risulta ancora adeguato ai bisogni del contesto regionale, in parte acuiti e/o modificati a seguito della pandemia di Covid-19. In questo senso, la riprogrammazione disposta con la Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021 ha messo in luce una buona capacità di rispondere in maniera tempestiva alle nuove sfide innescate dall'emergenza sanitaria.

In particolare, con riferimento all'**Asse Occupazione** si osserva un mercato regionale del lavoro che fino alla pandemia si è mostrato dinamico e con ridotti *gap* di genere, ma che per effetto del Covid-19 ha subito qualche rallentamento, continuando ad offrire meno opportunità ai giovani a confronto con la media europea. Rispetto all'inizio della programmazione sono aumentate le situazioni di crisi e i lavoratori coinvolti in crisi aziendali e, in particolare, il 2020 si è distinto per un massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, con l'obiettivo di sostenere l'occupazione durante il periodo di emergenza pandemica. Le misure promosse dall'Asse I del FSE, anche grazie alla riprogrammazione Covid, sono rimaste comunque attuali e coerenti con i bisogni del contesto regionale e hanno permesso di affrontare le sfide imposte dalla pandemia. In particolare, si conferma ancora valida la scelta del POR di destinare una elevata quota di risorse alla priorità 8i per sostenere l'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche mediante contributi e incentivi alle PMI per sostenere l'inserimento lavorativo nel tessuto produttivo locale e aiutare le imprese a superare le difficoltà ad assumere insorte a causa dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti misure di distanziamento sociale messe in atto per ridurre il contagio da Covid-19. Altrettanto valida rimane la scelta di mantenere alta l'attenzione sull'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare mediante gli interventi attivati sulla priorità 8ii.

Anche **la strategia del Programma in materia di inclusione sociale** appare ancora coerente con i fabbisogni del contesto regionale che, nonostante la pandemia da Covid-19, si distingue per una fascia di popolazione esposta ai rischi di esclusione e povertà comunque più contenuta rispetto alla media nazionale ed europea. Tuttavia, i dati disponibili riferiti al 2020 richiedono di mantenere alta l'attenzione su persone e famiglie che in Regione vivono al di sotto della soglia di povertà o vicino a tale soglia e che rischiano di rientrare per via della crisi indotta dall'emergenza sanitaria. Sembra quindi importante che, a seguito della riprogrammazione Covid, siano state aumentate le risorse allocate sulla priorità 9iv per contrastarne gli effetti, in particolare attraverso l'attuazione di interventi per sostenere il reddito dei lavoratori dipendenti mediante finanziamento di ammortizzatori sociali, a cui si sono affiancate forme di supporto al personale sanitario e amministrativo delle strutture sanitarie e la formazione di Operatori Socio-Sanitari qualificati per rispondere ai nuovi bisogni. L'Asse II risulta, infatti, quello sul quale si è concentrata la maggior parte degli interventi volti a contrastare gli effetti della pandemia.

La **strategia del POR FSE in materia di istruzione e formazione**, che si caratterizza per una forte concentrazione delle risorse sulla priorità di investimento 10i, sembra avere utilmente contribuito alla progressiva riduzione del fenomeno dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi, che ad inizio programmazione risultava ancora molto rilevante a livello regionale. Nei prossimi anni sarà, comunque, necessario continuare a tenere alta l'attenzione, verificando la presenza di possibili effetti negativi della pandemia di Covid-19 sugli apprendimenti dei ragazzi. Particolarmente attuale anche la scelta di attivare, a valere sulla priorità 10iii, interventi di formazione permanente e continua tesi ad assicurare, secondo una prospettiva di *lifelong learning*, livelli di competenze adeguati a tutte le fasce di età, dal momento che tra gli effetti negativi della pandemia figura proprio la diminuzione della partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente. Ancora attuale appare, infine, la scelta di perseguire attraverso

l'Obiettivo Specifico 10.5 il rafforzamento del capitale umano regionale e il collegamento fra sistema dell'istruzione terziaria, mondo della ricerca e tessuto produttivo locale, in una prospettiva di crescita della competitività della Valle d'Aosta.

Anche la scelta di sostenere attraverso l'**Asse IV** del Programma il progressivo miglioramento del livello delle prestazioni della Pubblica Amministrazione mediante interventi formativi *ad hoc* destinati al personale risulta ancora attuale, nella direzione di una gestione sempre più efficace delle risorse comunitarie, che si rivelerà ancora più stringente per la programmazione 2021-27, che si caratterizzerà per una mole di risorse superiore e per la necessità gestire in maniera integrata anche i nuovi fondi del PNRR.

L'avanzamento del POR FSE

Con la riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta effettuata per contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19, disposta con la Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, sono state incrementate le risorse sull'Asse II per 3,2 milioni di euro, a fronte di una riduzione delle dotazioni finanziarie dell'Asse I per €2.293.990, dell'Asse III per €770.124 e dell'Asse IV per €135.886. Queste rimodulazioni delle dotazioni finanziarie si sono rese necessarie per finanziarie le misure specifiche previste dall'Accordo Provenzano, allineando i nuovi contenuti alle linee di indirizzo politiche, europee e nazionali. In particolare, poiché i principali interventi di contrasto alla diffusione degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19, previsti dall'Accordo Provenzano, sono stati concentrati sull'Asse II, la dotazione finanziaria dell'Asse è stata conseguentemente aumentata.

Per quanto concerne l'**avanzamento finanziario** del Programma, a fronte di questo nuovo quadro finanziario gli **impegni ammessi** al 31 dicembre 2021 sono **pari complessivamente a 51,1 milioni euro**, con una capacità di impegno del 97,1% rispetto al totale delle risorse in dotazione (pari a 52,6 milioni di euro), con un aumento del 16% rispetto all'anno precedente. I **pagamenti erogati** a fronte degli impegni assunti sono anch'essi aumentati, passando dai 28,5 nel 2020 ai **38,2 milioni di euro** al 31.12.2021, con una capacità di spesa complessiva pari al 72,8% della dotazione finanziaria e al 75% del totale degli impegni (capacità di spesa). In termini di avanzamento finanziario si registra una migliore *performance* degli Assi Occupazione, Istruzione e Formazione e dell'Asse IV relativo al sostegno della capacità istituzionale e amministrativa, sia in termini di impegni che di spesa, mentre si rileva un andamento finanziario meno positivo per l'Asse Inclusione sociale.

Il più contenuto avanzamento finanziario dell'Asse II rispetto alla media del POR FSE è da imputare proprio al fatto che su questo Asse sono stati attivati nel corso del 2021 i principali interventi di contrasto alla diffusione degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che dunque risultano più indietro nei pagamenti rispetto ad altri Assi che si caratterizzano per una maggiore quota di interventi avviati nella prima parte della programmazione. Incide, inoltre, il fatto che al 31.12.2021 risulti ancora in corso di approvazione l'operazione per il riconoscimento delle spese sostenute per la Cassa integrazione guadagni in deroga riconosciuta ai dipendenti delle imprese valdostane sospesi o il cui rapporto di lavoro è stato ridotto a causa dell'emergenza nel periodo dal 23 febbraio al 17 maggio 2020, in virtù dell'Accordo Provenzano.

La **spesa certificata** del Programma si attesta, alla stessa data, sui **24,5 milioni di euro**, contro i 18,7 milioni di spesa certificata al 31.12.2020, superando così di circa 600mila euro il target previsto per il 2021 e coprendo circa il 64% dei pagamenti.

Considerando la distanza dal target di spesa finale per i primi quattro Assi prioritari definito nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, così come fissato nell'ultima riprogrammazione, in termini assoluti le maggiori spese certificate al 31/12/2021 si registrano sugli Assi Occupazione (oltre 11,6 milioni di euro) e Istruzione e formazione (oltre 9,2), mentre se si guarda alla distanza dal valore target da raggiungere per fine programmazione l'avanzamento maggiore riguarda l'Asse IV (che ha visto una concentrazione degli interventi realizzati

nella prima parte della programmazione). Al contrario, per le motivazioni sopra riportate, per l'Asse II - Inclusione sociale, sul quale ci è concentrata la quasi totalità degli interventi per contrastare gli effetti della crisi pandemica da Covid-19, le spese certificate conseguono solo il 16,4% del target finale al 2023 fissato nell'ambito del *Performance Framework*.

La distanza dal target finanziario finale al 31/12/2021

Asse	Target finale 2023	Valore cumulativo al 31/12/2021	% raggiungimento
1	€ 21.140.000	€ 11.622.224	55,0%
2	€ 13.400.000	€ 2.197.537	16,4%
3	€ 15.642.436	€ 9.236.166	59,0%
4	€ 335.500	€ 315.520	94,0%

Per quanto concerne, invece, l'**avanzamento fisico** del Programma, **al 31/12/2021 sono stati complessivamente avviati sui primi quattro Assi prioritari 1.573 progetti** (al netto di quelli oggetto di revoca o di rinuncia), in numero elevato soprattutto sull'Asse I (1.278) e sull'Asse III (235), a fronte di numeri più ridotti sugli Assi Inclusione sociale (36 progetti) e Capacità istituzionale e amministrativa (4 progetti), oltre che Assistenza Tecnica (20 progetti).

Gli interventi avviati sui primi quattro Assi hanno anche raggiunto un numero elevato di persone: complessivamente 13.304 destinatari, per oltre la metà (il 52,6% circa del totale) sull'Asse Istruzione e formazione, seguito dall'Asse Occupazione (il 25,4%), dall'Asse Inclusione sociale (il 17,1% del totale, in virtù di target più difficili da raggiungere attraverso interventi spesso ritagliati sulle specifiche caratteristiche dell'utente) e dall'Asse IV (il 4,9%). In un'ottica di genere, si rileva una maggiore partecipazione degli uomini (54,5%) rispetto alle donne (45,4%), un buon coinvolgimento di giovani (oltre un quarto dei destinatari del Programma) e una elevata quota di lavoratori (più della metà dei destinatari, a fronte di un 27% circa di disoccupati e del restante 20% circa di inattivi). Elevata anche la partecipazione delle persone con un basso livello di istruzione: oltre il 45% dei destinatari raggiunti dal Programma ha al massimo un titolo di scuola secondaria di primo grado.

Anche considerando gli indicatori di output selezionati **per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, i target previsti per il 2023, così come rimodulati a seguito della riprogrammazione Covid approvata ad aprile 2021, sono stati quasi raggiunti o raggiunti (e superati) per tutti gli Assi prioritari**: per l'Asse I vale sia i disoccupati (113%) che per i lavoratori (429%), per l'Asse II per tutti i soggetti fragili – persone con disabilità (138%) e altre persone svantaggiate (164%) – ma anche per i lavoratori (96%), per l'Asse Istruzione e formazione per le persone inattive (106%), mentre l'Asse Capacità Istituzionale e amministrativa ha raggiunto tutti i lavoratori previsti (100%).

La distanza dal target finale al 31/12/2021 per gli indicatori di output

Asse	Indicatore	Target finale 2023			Valore cumulativo al 31/12/2021			% avanzamento rispetto al target 2023		
		Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
1	CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	1.655	886	769	1871	1015	856	113,1	114,6	111,3
1	CO05 - I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	286	163	123	1227	671	556	429,0	411,7	452,0
2	CO05 - I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	1.537	502	1035	1471	525	946	95,7	104,6	91,4
2	CO16 - I partecipanti con disabilità	196	121	75	262	158	104	133,7	130,6	138,7
2	CO17 - Le altre persone svantaggiate	130	98	32	213	147	66	163,8	150,0	206,3
3	CO03 - Le persone inattive	2.159	1.142	1.017	2280	1.209	1071	105,6	105,9	105,3
4	CO05 - I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	652	222	430	652	222	430	100,0	100,0	100,0

I temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione e sviluppo sostenibile

I principi guida del POR FSE e i Criteri adottati dall'Autorità di Gestione per la selezione delle operazioni nell'ambito del Programma assicurano il rispetto dei principi della non discriminazione e della trasparenza e la promozione della parità tra uomini e donne e dei principi dello sviluppo sostenibile, mentre fra gli orientamenti messi a punto dal Nucleo di valutazione dei Programmi (NUVAL) della Valle d'Aosta figura anche la "focalizzazione sulla specificità alpina" nella prospettiva di una Valle d'Aosta sostenibile.

Nello specifico, **il contributo del POR FSE alla promozione della parità fra uomini e donne risulta elevato anche nella fase attuativa**: accanto ad azioni di tipo trasversale che considerano la prospettiva delle pari opportunità in tutti gli interventi finanziati a valere sul POR FSE (secondo una logica di *mainstreaming*), nel corso del 2021 sono state attivate anche azioni positive a valere sull'Azione 8.2.2, mediante l'Avviso pubblico per l'occupabilità 2021/2022. L'Avviso 21AC ha previsto, infatti, anche una linea di azione dedicata alla realizzazione di corsi di breve durata finalizzati all'acquisizione di prerequisiti professionali digitali e comunicativi linguistici trasversali ai settori turismo, commercio e amministrativo segretariale, propedeutici all'attivazione o alla riattivazione professionale femminile, anche per contrastare gli effetti negativi della pandemia sull'occupazione delle donne. Anche il finanziamento di *voucher* a favore delle famiglie con bambini iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici e privati, i nidi aziendali e le tate familiari, a valere sulla priorità di investimento 9.iv (Azione 9.3.3) agisce a supporto alla conciliazione vita-lavoro oltre che di miglioramento dell'offerta dei servizi regionale.

Per quanto concerne la partecipazione della componente femminile al Programma, a fronte di 13.303 destinatari complessivamente avviati, 6.050 (il 45,5%) sono donne.

Anche rispetto alle pari opportunità per tutti e non discriminazione il Programma sembra apportare un contributo significativo, coerentemente con le finalità del PO, in particolare a valere sull'Asse Inclusion sociale. Sull'Asse II sono stati avviati complessivamente 30 progetti a sostegno dell'inclusione lavorativa dei disabili (Azione 9.2.1) e delle persone vulnerabili (Azione 9.2.2), attraverso iniziative di presa in carico multiprofessionale volte a ridurre il rischio di esclusione socio-lavorativa delle persone più svantaggiate attraverso percorsi di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, ecc. Fra questi progetti, i "Laboratori occupazionali rivolti a persone con disabilità" si sono distinti come vere e proprie buone pratiche favorendo la piena inclusione sociale della persona con disabilità grazie alla sperimentazione del mondo del lavoro in un ambiente protetto, calibrato in funzione potenzialità e capacità psico-fisiche del singolo.

Il Programma ha, inoltre, raggiunto migranti e persone straniere in percorsi formativi a valere sulla priorità 10iii e in percorsi di avvicinamento al lavoro e moduli brevi per acquisire le competenze linguistiche e professionali necessarie ai fini di un regolare inserimento socio lavorativo a valere sull'Obiettivo Specifico 8.4 (in tutto 9 progetti) e ha contribuito a ridurre l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a un'istruzione di buona qualità per i più giovani a rischio dispersione a valere sulla priorità di investimento 10i.

Nel complesso, il POR FSE della Regione Valle d'Aosta ha coinvolto negli interventi finanziati 442 persone con disabilità, 640 destinatari con altre forme di svantaggio e 839 migranti e persone di origine straniera.

Da ultimo, **il POR FSE ha contribuito, seppure indirettamente, allo sviluppo sostenibile** attraverso misure di politica attiva volte all'inserimento occupazionale in settori con maggiori prospettive di crescita e/o più dinamici come quelli delle professioni dell'ambiente e del recupero e valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Asse I), interventi di aggiornamento delle competenze degli occupati nei settori della tutela delle risorse naturali e con una specifica attenzione alla montagna (Asse III) e progetti di ricerca finanziati con il "Bando per la creazione e lo sviluppo delle Unità di ricerca" (Obiettivo Specifico 10.5 dell'Asse 3), in aree tematiche individuate dalla *Smart specialisation strategy* della Valle d'Aosta (Energia, Edilizia sostenibile e bio edilizia, Produzioni green ed Ambiente e ecosistemi)

Il contributo del POR FSE ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Il POR FSE della Regione Valle d'Aosta mostra un significativo contributo potenziale al raggiungimento degli obiettivi della Strategia EU2020 in virtù delle priorità selezionate per la programmazione 2014-2020 e dello stato di attuazione del Programma al 31.12.2021, soprattutto con riferimento agli obiettivi in materia di occupazione, coerentemente con la forte concentrazione delle risorse sull'Asse I.

L'analisi del posizionamento della Valle d'Aosta rispetto ai target fissati da Europa 2020 evidenzia, con riferimento ai target di stretta pertinenza del POR FSE, che **la Regione presenta una situazione sempre in linea, quando non migliore, rispetto agli obiettivi nazionali, ma in nessun caso raggiunge ancora il target fissato a livello europeo**, con: i) un tasso di occupazione nella fascia 20-64 anni pari nel 2020 al 72,4%; ii) una quota di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale nel 2020 pari all'11,6%; iii) un tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni del 27,9%; iv) una quota di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale pari all'8,1%. Si mantiene, invece, più distante dai target fissati per quanto concerne gli investimenti in Ricerca & sviluppo, collegati solo indirettamente alle azioni implementate a valere sul POR FSE (con una spesa totale in R&S sul totale del PIL nel 2019 pari allo 0,49% (obiettivo nazionale dell'1,53% e target europeo del 3%).

Le azioni messe in campo nel corso della programmazione fino al 31.12.2021 sembrano confermare la presenza di un rilevante contributo potenziale del Programma ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva: in particolare, tutti gli interventi a valere sull'Asse I del POR FSE 2014-2020 hanno contribuito a sostenere i livelli di occupazione regionale, concentrando l'attenzione anche sui soggetti più deboli, ed è stata dedicata significativa attenzione anche al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica oltre che al rafforzamento del capitale umano regionale, con riferimento alla popolazione sia giovane che adulta. Attraverso le iniziative realizzate si è altresì fornito un fattivo supporto alle fasce di popolazione più svantaggiate e per questo a rischio di esclusione sociale e lavorativa, con un elevato coinvolgimento sia di persone con disabilità che di altre persone svantaggiate, per le quali, in entrambi i casi, si è già superato il valore target finale fissato per il *performance framework* per l'Asse II al 2023.

La valutazione del sistema di gestione e monitoraggio del Programma

Il nuovo **modello di governance del POR FSE** in essere dall'avvio della programmazione 2014-2020, con la delega da parte dell'Autorità di Gestione ai diversi Assessorati che acquistano così il ruolo di Strutture regionali responsabili dell'attuazione (SRRAl), ha sperimentato **nel corso del 2021 una riorganizzazione della macrostruttura (Assessorati) e della struttura organizzativa (Dipartimenti e Strutture)**, in virtù di tre delibere della Giunta regionale della fine dell'anno precedente (DGR 1076 del 23 ottobre 2020, DGR 1335 del 9 dicembre 2020 e DGR 1357 del 14 dicembre 2020) che hanno portato alla soppressione di alcune strutture, alla nuova denominazione di altre ed alla nuova attribuzione di alcuni Dipartimenti con le rispettive strutture sotto ordinate. Pur non essendo maturi i tempi per una valutazione di efficacia di tale recente riorganizzazione, sembra utile segnalare come potenziale punto di forza il fatto di aver ricondotto sotto uno stesso Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro sia le competenze relative all'industria che quelle riferite alla formazione e alle politiche del lavoro nella direzione di una sempre maggiore integrazione e sinergia fra il lato della domanda e quello dell'offerta di lavoro, funzionale a rendere il panorama formativo più rispondente ai fabbisogni del tessuto imprenditoriale valdostano. Si segnala, invece, come potenzialmente critica la scelta di assegnare all'Autorità di Gestione anche le competenze in materia di istruzione, attribuendo così all'AdG un ruolo "misto" (funzione di vertice nella programmazione FSE ma anche SRRAl deputata alla gestione degli interventi nella specifica materia dell'istruzione) che, soprattutto in assenza di un intervento di rafforzamento del personale

dell'AdG, attualmente molto ridotto, rischia di rendere più difficile garantire un presidio adeguato sulle politiche di istruzione.

Sul versante del **sistema di gestione e controllo**, durante il periodo di emergenza epidemiologica, l'Autorità di Gestione ha provveduto a definire procedure per la gestione dei progetti a seguito di causa di forza maggiore (in questo caso, appunto, la pandemia di Covid-19), inserendo tale opzione sin dalla Versione 4 (DGR n. 650 del 24/07/2020) e poi nella successiva versione 5 approvata in data 10 agosto 2021 (cfr. Si.Ge.Co. Descrizione delle procedure e Manuale delle procedure). In particolare, in data 30 novembre 2020 è stato approvato con la DGR n. 1278 un *addendum* al Sistema di gestione e controllo per la definizione delle procedure relative ai controlli amministrativi e alle modalità di campionamento, da adottarsi durante il tutto il periodo emergenziale da Covid-19.

Infine, per quanto concerne **il sistema di monitoraggio del Programma** sembra utile ricordare come la "Valutazione dei sistemi di monitoraggio, gestione e governance del POR FSE" conclusa nei primi mesi del 2021 abbia evidenziato alcune criticità del nuovo sistema informativo introdotto con l'attuale programmazione: pur avendo il grande merito di aver messo a sistema tutte le informazioni relative all'intero ciclo di vita di un progetto, SISREG 2014 è infatti percepito spesso dalle SRRAI e dai beneficiari come un sistema complesso e poco *user friendly*. La valutazione suggeriva, pertanto, di continuare a portare avanti azioni di miglioramento del sistema informativo, affinandone le funzionalità a vantaggio di tutti gli utilizzatori affinché potesse essere percepito come un supporto e un ausilio per l'Amministrazione. In questo senso, sembra utile segnalare la recente attuazione nell'ambito dell'Asse V del progetto "Seconda evoluzione di Sisreg2014", funzionale alla realizzazione di adeguamenti al sistema informativo e di servizi di supporto tecnico per la risoluzione delle problematiche e per la gestione di sessioni formative sull'utilizzo di SISREG2014, per un finanziamento pari a oltre 137mila euro.

Alcuni spunti di riflessione

Nei prossimi anni sarà necessario sostenere l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro dei target più colpiti dalla pandemia di Covid-19 attraverso adeguate misure di sostegno dell'occupabilità e dell'occupazione di giovani, donne e soggetti maggiormente vulnerabili sotto il profilo sociale e/o delle qualificazioni e competenze possedute, con un'attenzione specifica anche ai lavoratori di imprese in ristrutturazione o chiusura.

In questo senso, **per supportare i target in maggiore difficoltà si potrebbe dare utilmente continuità ad alcune misure già realizzate in questi anni**: è il caso dei percorsi di formazione e avvicinamento al lavoro rivolti a *migranti e persone straniere* finanziati sull'Obiettivo Specifico 8.4, degli "*Avvisi pubblici per l'occupabilità*" multiasse (Assi I, II e III) finalizzati ad accrescere l'occupabilità di persone disoccupate (anche di lunga durata), inoccupate, inattive o in condizione di precarietà lavorativa (giovani e adulti, portatori di specifiche situazioni di svantaggio o meno), ma anche delle misure volte a contrastare i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico e formativo (percorsi leFP e di alternanza scuola-lavoro), in una logica di contrasto preventivo del fenomeno dei Neet.

L'accesso al mercato del lavoro delle donne potrebbe essere sostenuto, in continuità, mediante interventi mirati di rafforzamento delle competenze a sostegno dell'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro e forme di supporto alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso il finanziamento di *voucher* per i servizi alla prima infanzia, che nel corso dell'attuale programmazione si sono rivelati una misura particolarmente attrattiva. In questo senso, si potrebbe eventualmente sperimentare un ampliamento dei sostegni tramite *voucher* anche per altre tipologie di bisogno (ad esempio, anziani e/o persone non autosufficienti a carico). A queste misure potrebbero però essere affiancate anche nuove misure volte a favorire organizzazioni aziendali sempre più attente al tema della conciliazione, nella prospettiva di un rafforzamento del sistema di *welfare* regionale anche incidendo direttamente sul tessuto imprenditoriale regionale, in stretto raccordo con le parti sociali.

Per quanto concerne i *soggetti più fragili*, ai quali dovrà essere dedicata nei prossimi anni una particolare attenzione a causa dell'aumento delle disuguaglianze derivante dalla pandemia di Covid-19, si suggerisce di proseguire l'esperienza dei "*Laboratori occupazionali rivolti a persone con disabilità*" finanziati sull'Obiettivo Specifico 9.2, che ha costituito una sperimentazione innovativa per il contesto regionale e che ha registrato fino ad oggi un buon successo e potrebbe eventualmente essere "messa a sistema" nella prospettiva della prossima programmazione.

Infine, dal momento che la scelta di agire per sostenere l'occupazione regionale sul *duplice binario di intervento della domanda di lavoro* (mediante incentivi occupazionali a valere sull'Azione 8.5.1) *e dell'offerta di lavoro* (attraverso le politiche attive e la formazione professionalizzante) si è rivelata positiva, l'ultima fase dalla programmazione potrebbe rappresentare l'occasione per effettuare una sperimentazione che rafforzi il legame fra le due dimensioni nella direzione di sostenere, ad esempio, i soggetti con un basso livello di qualificazione che incontrano maggiori difficoltà nell'inserimento nel mercato del lavoro, con avvisi *ad hoc*.

Da ultimo, sempre nella direzione di sostenere l'occupazione, l'ultima parte della programmazione (e, in prospettiva, la prossima programmazione FSE+) potrebbero rappresentare anche l'occasione per sperimentare, in maniera complementare con le altre risorse in campo, *interventi volti all'autoimpiego e al sostegno alla creazione d'impresa*.

Un secondo ordine di riflessioni si concentra invece, sul *tema delle competenze*, che nel prossimo futuro si ritiene diventerà sempre più centrale.

Da un lato, per rispondere in maniera efficace alle sfide poste dalla pandemia di Covid-19, sembra necessario continuare a dedicare una specifica *attenzione all'apprendimento permanente e alla formazione continua* in una prospettiva di *lifelong learning*, in continuità con gli interventi già attivati nel corso della programmazione a valere sugli Obiettivi Specifici 10.3 e 10.4. Tuttavia, per rispondere ai nuovi bisogni emergenti ed offrire risposte efficaci al perdurante *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro sarà fondamentale assicurare una sempre maggiore rispondenza dell'offerta formativa ai fabbisogni effettivi del tessuto produttivo locale attraverso un costante raccordo con il sistema delle imprese sin dalla fase di programmazione degli interventi. Nel medio periodo potrà essere eventualmente valutato anche il ricorso a *voucher* e/o cataloghi formativi a disposizione di lavoratori e imprese, se del caso anche l'ampliando l'offerta fuori regione qualora le dimensioni limitate del territorio valdostano non rendessero immediatamente possibile rispondere a tutti gli specifici fabbisogni che dovessero emergere.

Tra i bisogni che, sebbene non nuovi, hanno però acquisito una maggiore importanza a seguito della pandemia figurano, in particolare, quelli connessi alla transizione verde a quella digitale: in questo senso, sembra essenziale fornire percorsi per il rafforzamento di queste competenze nella prospettiva di figure professionali che saranno sempre più richieste dal mercato ma anche, soprattutto per quanto concerne il secondo tipo di competenze, nella prospettiva di una alfabetizzazione informatica su più vasta scala che consenta a tutti l'esercizio del diritto alla cittadinanza attiva, in una logica di apprendimento permanente.

Dall'altro lato, nella prospettiva di rafforzare il capitale umano e, con ciò, la stessa competitività regionale, sembra essenziale *investire nella formazione post secondaria (anche di tipo tecnico) e rafforzare i percorsi di alta formazione e il legame fra il sistema dell'istruzione e formazione, il mondo della ricerca e quello delle imprese*, rafforzando alcune esperienze maturate fino ad oggi in particolare sull'Obiettivo Specifico 10.5 e prevedendo ad esempio assegni di ricerca, master e/o dottorati in stretta connessione con aziende e centri di ricerca.

2 Finalità e approccio metodologico

Il presente Rapporto si prefigge di:

- **esaminare l'andamento delle variabili del contesto socio economico sulle quali la policy si è orientata** e gli eventuali mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie, nazionali e regionali per contestualizzare l'analisi delle dinamiche attivate dal POR FSE rispetto alle tematiche di interesse strategico, dedicando, ove possibile, una specifica attenzione agli effetti della pandemia di Covid-19 sul territorio regionale;
- **analizzare l'evoluzione del Programma** in una prospettiva sia operativa che strategica;
- **indagare se e come l'attuazione abbia tenuto conto dei principi orizzontali**;
- **valutare il contributo del Programma ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**;
- **verificare la funzionalità e adeguatezza del sistema di monitoraggio e la governance** alla luce dell'effettiva implementazione del Programma.

La valutazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta intende quindi analizzare l'evoluzione dell'andamento del programma in un'ottica operativa e strategica in modo da rispondere alle seguenti **domande valutative** volte a chiarire:

- **L'attualità della Strategia rispetto al contesto di riferimento:**
 - *In una prospettiva strategica, gli interventi realizzati corrispondono ai bisogni attuali e al contesto di riferimento di fine programmazione?*
 - *Alla luce dei cambiamenti intervenuti nel contesto socio-economico regionale, anche alla luce degli effetti dell'emergenza sanitaria, la strategia di intervento del POR FSE risulta ancora attuale?*
 - *In che misura obiettivi e attività realizzate fino ad oggi risultano rilevanti rispetto ai fabbisogni di intervento sottostanti alla Strategia individuata in fase di programmazione?*
 - *Sono necessari dei correttivi che tengano conto delle mutate condizioni di contesto, anche in vista del periodo di programmazione 2021-2027 in fase di avvio?*
- **A che punto siamo:**
 - *Alla luce dei dati di attuazione, il Programma risulta coerente con quanto previsto?*
 - *Gli interventi stanno raggiungendo i beneficiari/destinatari previsti?*
 - *In quali ambiti la strategia regionale di intervento definita dal PO mostra i maggiori progressi attuativi e quali processi di attuazione hanno prodotto i risultati migliori in termini di efficienza?*
- **L'efficacia dell'attuazione**
 - *Alla luce della prima fase di attuazione in che misura le realizzazioni del POR FSE stanno producendo i risultati attesi?*

In tale ottica, a partire dalla presentazione della **logical framework "Obiettivi tematici-Priorità di investimento-Azioni"**¹ ricostruito per ciascun Asse del POR FSE, la valutazione operativa si concretizza nell'analisi dello **stato di attuazione degli Assi del POR FSE** focaliz-

¹ Il *logical framework* permette di rappresentare con immediatezza la catena causale che lega gli Obiettivi tematici alle priorità di investimento e alle Azioni e di evidenziare la razionalità complessiva della strategia adottata dal Programma, l'esistenza (e l'entità) di collegamenti tra azioni-priorità di investimento-obiettivi tematici, ossia il grado di coerenza interna tra la strategia adottata e gli interventi proposti (coerenza interna). Pertanto, rappresenta uno strumento utile per rispondere alla domanda di valutazione *"Alla luce della prima fase di attuazione il Programma è coerente con quanto previsto?"*.

zando l'attenzione sugli aspetti procedurali relativi alle singole Azioni di intervento del Programma e sulle loro realizzazioni, ossia su ciò che è finanziato e realizzato con le risorse allocate per i diversi Assi. Nello specifico, la valutazione:

- si concentra sullo stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico;
- utilizza quale fonte di informazione privilegiata i dati di monitoraggio, aggiornati al 31 dicembre 2021.

In particolare, in relazione all'**avanzamento**:

- **procedurale**, l'analisi si focalizza sulle procedure attuative approfondendo per ciascuna Azione se sia stato avviato l'iter di definizione e pubblicazione dei bandi di attuazione;
- **finanziario**, la valutazione approfondisce le informazioni relative alla quota di risorse destinata, agli impegni assunti e ai pagamenti erogati;
- **fisico**, l'attenzione si concentra sui progetti realizzati, sui destinatari raggiunti e sugli indicatori di realizzazione, compatibilmente con l'attuazione degli interventi.

A partire dalle principali evidenze emerse dall'analisi dell'andamento del programma in un'ottica operativa, la valutazione si sviluppa anche in un'ottica strategica per rispondere alla domanda valutativa:

- *Alla luce della fase di attuazione in che misura le realizzazioni del POR FSE stanno producendo i risultati attesi?* assumendo come riferimento in particolare gli indicatori di risultato relativi ai progetti conclusi.

L'analisi per ciascun Asse si concentra sulla **verifica di efficacia dell'attuazione**, una delle novità introdotte nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 [Reg. (UE) 1303/2013, artt. 20, 21 e 22] che si sostanzia in un meccanismo premiale condizionato al raggiungimento di obiettivi intermedi (nel 2018) e finali (nel 2023), collegati all'attuazione finanziaria e alle realizzazioni fisiche del programma.

In tale contesto, il valutatore focalizza l'attenzione sullo stato di attuazione del POR e il grado di raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Autorità di Gestione (AdG) per il *performance framework* esaminando i progressi del Programma al 31 dicembre 2021 dal punto di vista finanziario e delle realizzazioni, per rispondere alle seguenti tre domande valutative:

- *Quali sono i progressi del Programma al fine della verifica di efficacia dell'attuazione?*
- *Qual è l'andamento dei target degli indicatori finanziari?*
- *Quale potrebbe essere la prospettiva di realizzazione degli obiettivi del POR con l'attuale dinamica di impegno delle risorse?*

Sul piano metodologico, le attività valutative si sono concentrate sull'analisi di dati di fonte secondaria sia interna che esterna, facendo riferimento in particolare a:

- Il Programma operativo FSE 2014/2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/2020" modificato con decisione della Commissione Europea C (2021) 3190 in data 29 aprile 2021,² nonché la Relazione di accompagnamento alla richiesta di modifica del POR FSE 2014-2020 del dicembre 2020.;
- Informazioni qualitative e dati quantitativi resi disponibili nel corso degli interventi dell'ultimo Comitato di Sorveglianza del 3 dicembre 2021;
- I dati di monitoraggio messi a disposizione dall'AdG estratti dal sistema informativo SISREG2014;

² Il Programma modificato è disponibile, unitamente a quello inizialmente adottato dalla CE con Decisione della Commissione europea C (2014) 9921 in data 12 dicembre 2014, sul sito della Regione Valle d'Aosta al link <https://new.regione.vda.it/europa/fondi-e-programmi/fondo-sociale-europeo/come-funziona-il-programma/documentazione-ufficiale>.

- La documentazione relativa agli avvisi e ai progetti finanziati disponibile nel sito <https://new.regione.vda.it/europa/fondi-e-programmi/fondo-sociale-europeo> e all'interno del SISPREG;
- I principali dati statistici disponibili a livello regionale oltre che nazionale ed europeo per la ricostruzione del contesto, a partire dai database Eurostat per consentire una comparazione con i dati europei e dalla Banca dati Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (<https://www.istat.it/it/archivio/16777>)³ prevista dalla Convenzione stipulata tra ISTAT e il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020" finanziato con il PON "Governance e capacità istituzionale 2014-2020", che lega i principali indicatori statistici ai risultati attesi dei Programmi.

³ La Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo contiene 327 indicatori (di cui 56 di genere) disponibili a livello regionale, per macroarea e per le aree obiettivo dei diversi cicli delle politiche di sviluppo rilasciati nell'ambito della rete Sistan. Le serie storiche, nella maggior parte dei casi, partono dal 1995 e arrivano fino all'ultimo anno disponibile.

3 Lo stato di attuazione del Programma

Nei paragrafi che seguono (cfr. par. 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5) si presentano, per ciascun Asse del Programma, le principali evidenze emerse dall'analisi valutativa, con riferimento ai primi quattro Assi del Programma coinvolti anche nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.

A questi si aggiunge l'**Asse V Assistenza Tecnica**, che al 31/12/2021 ha avviato complessivamente 20 progetti perseguendo i risultati attesi 5.1 Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza del PO e 5.3 Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO.

Con riferimento al primo obiettivo specifico, sono stati affidati i servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica all'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Operativo 2014-2020 e quelli funzionali all'implementazione del nuovo sistema informativo a supporto della Politica regionale di sviluppo 2014/20, del Quadro strategico regionale e dei relativi Programmi (SISPREG2014), incarichi professionali per lo svolgimento di specifiche attività (predisposizione del PO, definizione delle tabelle standard dei costi unitari, supporto alla predisposizione del SI.GE.CO., ecc.), nonché attività di assistenza tecnica per la chiusura del PO FSE 2007-2013. Negli ultimi anni, oltre ad interventi aggiuntivi sul sistema informativo SISPREG2014 per risolvere alcune criticità emerse, è stato anche affidato il servizio di assistenza tecnica per la predisposizione del Programma FSE+ 2021-27. Da ultimo, rientra nell'ambito all'obiettivo specifico 5.3 l'affidamento del servizio di valutazione del POR FSE 2014/20 e della relativa strategia di comunicazione, attualmente in corso.

Nel complesso, al 31 dicembre 2021 sono state impegnate sull'Asse V risorse per oltre 2,9 milioni di euro, che hanno prodotto pagamenti ammessi per più di 1,8 milioni di euro e una spesa certificata pari a 1.144.785,26 euro.

Prima di entrare nel merito dell'avanzamento dei singoli Assi prioritari, si ritiene, però, opportuno dedicare uno specifico focus alla capacità del Programma di rispondere ai nuovi bisogni innescati dall'emergenza sanitaria, funzionale a valutare in quale misura il POR FSE sia stato in grado di mettere in campo interventi efficaci nella direzione di assicurare le necessarie risposte al tessuto socioeconomico regionale e, nel contempo, ad assicurare la continuità delle misure già avviate.

3.1 Focus on: La risposta del Programma alle sfide posta dalla pandemia di Covid-19

Con la riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta effettuata per contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19, disposta con la Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, sono state incrementate le risorse sull'Asse II per 3,2 milioni di euro,⁴ a fronte di una riduzione delle dotazioni finanziarie dell'Asse I per €2.293.990, dell'Asse III per €770.124 e dell'Asse IV per €135.886. Queste rimodulazioni delle dotazioni finanziarie si sono rese necessarie per finanziarie le misure specifiche previste dall'Accordo Provenzano, allineando i nuovi contenuti alle linee di indirizzo politiche, europee e nazionali. In particolare, poiché i principali interventi di contrasto alla diffusione degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19, previsti dall'Accordo Provenzano, sono stati concentrati sull'Asse II, la dotazione finanziaria dell'Asse è stata conseguentemente aumentata.

Scendendo nel dettaglio di quanto realizzato a valere sui diversi Assi prioritari per contrastare gli effetti dell'emergenza da pandemia da Covid-19, **i nuovi interventi si sono concentrati sul sostegno al reddito dei lavoratori, sul supporto al settore sanitario e su contributi**

⁴ L'incremento complessivo della dotazione di 3,2 M€ dell'Asse II discende da un aumento di 4,6 M€ delle risorse allocate sulla priorità 9iv e da una riduzione di 1,4 M€ delle risorse allocate sulla priorità 9i.

alle PMI a valere sugli Assi Occupazione e Inclusione sociale.

In particolare, a fronte di una riduzione della dotazione complessiva a favore dell'Asse II,⁵ l'**Asse I**, nell'ambito della Priorità d'Investimento 8i, ha previsto di rafforzare l'erogazione di contributi alle PMI a sostegno dell'occupazione, dando continuità a questo intervento già precedentemente attivato sulla stessa Priorità ma ritagliandolo sui nuovi bisogni emersi a seguito della pandemia (Avviso n. 20AE per le annualità 2020-2021). Attraverso l'erogazione di contributi alle PMI si è inteso sostenere, da un lato, le imprese del settore turistico attraverso l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato anche breve, al fine di scongiurare un'ulteriore prolungata disoccupazione e una drastica contrazione delle assunzioni stagionali (già gravemente compromesse a causa dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti misure di distanziamento sociale messe in atto per ridurre il contagio da Covid-19), dall'altro, le altre imprese che vogliano ripartire mantenendo la propria competitività.

Nel corso del 2021, è l'**Asse II** che ha registrato l'attivazione e l'attuazione delle principali misure di contrasto alla diffusione degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19 previsti dall'Accordo Provenzano. Nello specifico, a seguito della riprogrammazione, sull'Asse Inclusione sociale sono stati previsti interventi per:

- supportare il personale sanitario e amministrativo delle strutture sanitarie (nuova tipologia di azione da attuare nell'ambito della priorità di investimento 9iv);
- sostenere il reddito dei lavoratori dipendenti mediante finanziamento di ammortizzatori sociali (nuova tipologia di azione da realizzare nell'ambito della priorità di investimento 9iv);
- per formare figure di Operatore Socio-Sanitario qualificate, in una logica di supporto alle strutture ospedaliere e socio-assistenziali regionali (azione già attivata nell'ambito della priorità di investimento 9iv).

Nello specifico, sull'Asse II, oltre a proseguire l'attuazione dei progetti approvati sull'Avviso 19AL per mettere a disposizione, delle persone disoccupate, in particolare quelle più vulnerabili, un'offerta formativa e orientativa finalizzata a potenziare l'occupabilità e la capacità di ricerca attiva del lavoro per il loro inserimento/reinserimento lavorativo, nel 2021 sono stati pubblicati l'Avviso 20AD per far fronte all'urgente necessità di formazione di operatori nel settore dell'assistenza socio-sanitaria e l'Avviso 21AD per supportare il personale sanitario e amministrativo delle strutture sanitarie impegnate nel contrasto all'emergenza. Sono, inoltre, proseguiti i lavori per il riconoscimento dei trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIGD) quale risposta all'emergenza sanitaria da Covid-19, con la previsione di rendicontare e certificare a valere sul POR FSE 2014-2020, le spese riferite ai trattamenti di CIGD del periodo dal 23 febbraio 2020 al 17 maggio 2020, per un importo totale pari a € 4.220.733.

Con la riprogrammazione del POR FSE, invece, non sono stati previsti interventi specifici di contrasto agli effetti della pandemia sugli Assi III - Istruzione e formazione e IV - Capacità Istituzionale e amministrativa.

Sono, però, stati **attivati processi volti, da un lato, ad assicurare la continuità della didattica anche nella situazione emergenziale, dall'altro, a sostenere il sistema di formazione professionale anche dal punto di vista economico.**

Si tratta di interventi paralleli a quanto previsto a livello regionale a sostegno delle istituzioni scolastiche, per le quali prima la L.R. n. 4 del 25 marzo 2020 e poi la L.R. n. 8 del 13 luglio 2020 hanno messo in campo risorse per consentire un adeguato svolgimento della didattica a distanza e per l'acquisto di dispositivi di protezione, di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti e di ogni altra apparecchiatura necessaria in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19.⁶

⁵ La riduzione della dotazione finanziaria ha riguardato tutte e tre le Priorità di investimento dell'Asse: -603.990€ sulla priorità 8i, -800.000 sulla priorità 8ii e -890.000 sulla priorità 8iv.

⁶ In particolare, la L.R. n. 4/2020 recante "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e

Al fine di sostenere il sistema della formazione professionale in un contesto socioeconomico radicalmente mutato, l'Autorità di Gestione del Programma è intervenuta, in particolare:

- adottando come modalità di comunicazione ordinaria volta a disciplinare con tempestività le modalità di attuazione e controllo degli interventi le **Frequently Asked Questions (FAQ), costantemente aggiornate** per assicurarne la coerenza con la normativa nazionale, in continua evoluzione durante l'emergenza sanitaria;⁷
- permettendo il **riconoscimento di costi aggiuntivi sostenuti dai beneficiari connessi all'emergenza Covid-19** per l'acquisizione di DPI specifici, obbligatori per settore professionale, l'acquisizione di mascherine chirurgiche per attività di stage/tirocinio, le visite mediche integrative e obbligatorie, la sanificazione quotidiana degli ambienti, l'acquisto di dotazione strumentale per metodologie didattiche FAD, inclusi i dispositivi digitali individuali e la connettività di rete da mettere a disposizione degli allievi in comodato d'uso, oltre al riconoscimento dell'indennità sostitutiva, connessa alla frequenza, in favore degli allievi disoccupati e inoccupati nel periodo di sospensione delle attività;
- predisponendo **Note metodologiche necessarie alla definizione delle relative opzioni di semplificazione di costo (OSC) per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari**: unità di costo standard per spese di sanificazione e di acquisto dei dispositivi di protezione individuale e somme forfettarie per le spese di dotazione strumentale degli enti di formazione finalizzate allo svolgimento della didattica in modalità a distanza (FAD).

Sono stati, quindi, prodotti diversi documenti, la cui efficacia è temporalmente limitata al periodo di vigenza dell'emergenza, con l'obiettivo di supportare i beneficiari degli interventi cofinanziati, assicurare il diritto alla formazione dei destinatari finali, oltre a contribuire nel contrasto alla diffusione del contagio.

Le Disposizioni derogatorie alle Direttive regionali hanno definito, in particolare, nuovi aspetti gestionali nel corso dell'emergenza quali, a titolo esemplificativo, la disciplina degli allievi validi al termine, del riconoscimento dei percorsi leFP, dell'erogazione della Formazione a distanza (FAD), del Project Work in sostituzione di alcune attività di stage, degli stage in modalità agile per le attività amministrativo-segretariali e dei sottogruppi.

imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" ha previsto (art. 4, comma 1) che le istituzioni scolastiche dipendenti dalla Regione, ai fini del potenziamento della didattica a distanza, fossero autorizzate ad acquistare e a mettere a disposizione in comodato d'uso degli studenti meno abbienti dispositivi digitali individuali per garantire il diritto allo studio. Con successiva DGR n. 240 del 31 marzo 2020 sono stati poi definiti i criteri di ripartizione delle risorse, pari a 170mila euro per le scuole del primo ciclo e 80mila euro alle scuole del secondo ciclo. La L.R. n. 8/2020 interviene invece (art. 30) per assicurare la ripresa dell'attività scolastica in condizioni di sicurezza e uno svolgimento dell'a.s. 2020/2021 adeguato rispetto alla situazione epidemiologica, attraverso un incremento dei fondi ex L.R. 26 luglio 2000, n. 19 "Autonomia delle istituzioni scolastiche" pari a 503mila euro, da destinare: a) al trasferimento di risorse alle istituzioni scolastiche dipendenti dalla Regione per l'acquisto di dispositivi di protezione e di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti, nonché di ogni altra apparecchiatura necessaria in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 a valere sulla Missione 4, Programma 02, Titolo 1; b) ad interventi diretti dell'Amministrazione regionale, per il supporto alle attività di didattica a distanza, per realizzare proposte didattiche ed educative che coinvolgono studenti e personale scolastico per la prevenzione e il controllo nella gestione del Covid-19, a valere sulla Missione 4, Programma 06, Titolo 1. Previsto anche l'incremento di 10mila euro dei fondi destinati agli interventi a supporto della didattica a distanza attraverso la realizzazione di materiali didattici innovativi per far fronte alla situazione emergenziale sanitaria (a valere sulla Missione 4, Programma 06, Titolo 1). Ulteriori interventi hanno riguardato (art. 31) misure urgenti in materia di edilizia scolastica per fronteggiare l'emergenza sanitaria, al fine di sopperire alla carenza di spazi necessari all'erogazione della didattica in condizioni di sicurezza e in presenza.

⁷ Si rimanda in merito al Provvedimento Dirigenziale (P.D.) n. 1276 in data 25 marzo 2020, recante "Approvazione dello strumento delle Frequently Asked Questions (FAQ) quale ordinaria modalità per la comunicazione delle disposizioni in merito all'erogazione delle attività nell'ambito del PO FSE 2014/20 e del Piano Giovani, a seguito delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, nonché delle modalità di rimborso ai beneficiari" (cfr. la sezione "Emergenza COVID-19" nella sezione rivolta ai beneficiari del POR FSE 2014-20, al link <https://new.regione.vda.it/europa/fondi-e-programmi/fondo-sociale-europeo/beneficiari>).

3.2 Asse 1. Occupazione

L'Asse 1 del POR FSE persegue l'obiettivo di promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità, mediante l'attivazione di tre priorità di investimento:

- la **priorità 8i** - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, su cui si concentra – a seguito della riprogrammazione approvata con Decisione della Commissione europea C(2021) 3190 del 29 aprile 2021 – più della metà delle risorse disponibili per l'Asse (il 63,4%).⁸ Attraverso questa priorità si perseguono l'**obiettivo specifico 8.5** volto a favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà d'inserimento lavorativo (cui è destinata la maggior parte delle risorse destinate alla priorità 8i), l'**obiettivo specifico 8.4** finalizzato ad accrescere l'occupazione degli immigrati e l'**obiettivo specifico 8.2** a supporto dell'occupazione femminile.

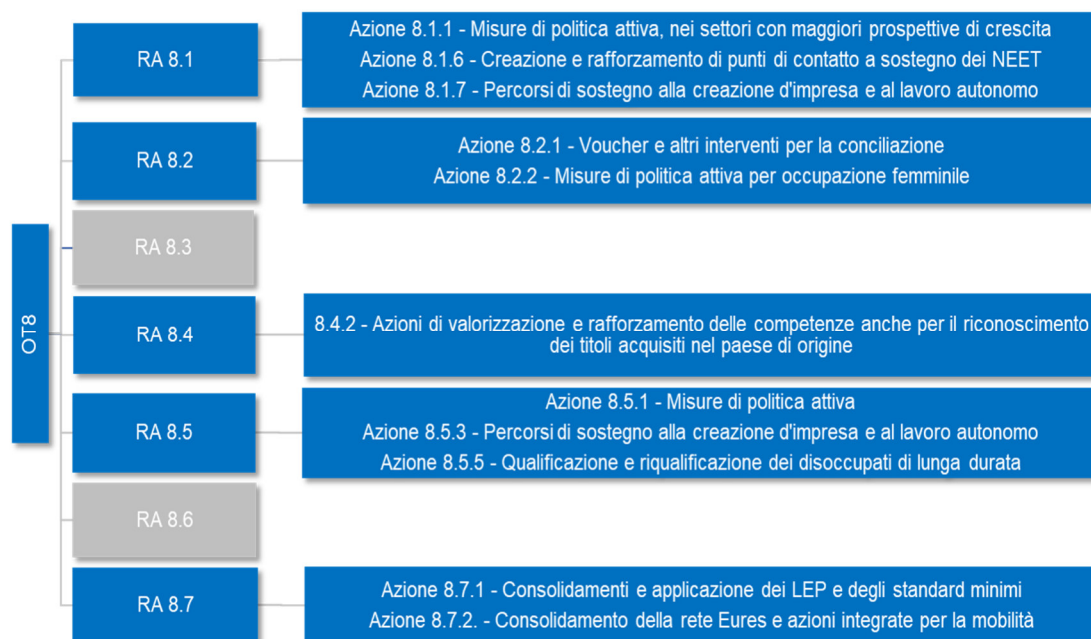
Il primo risultato atteso si realizza attraverso misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita quali ad esempio *green* e *blue economy*, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT, ecc. (Azione 8.5.1), mediante percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (Azione 8.5.3) e interventi di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondati su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse dalle imprese (Azione 8.5.5). Al risultato atteso 8.4 riferito alla popolazione straniera concorrono, invece, interventi di valorizzazione e rafforzamento delle competenze (Azione 8.4.2), mentre il sostegno all'occupazione femminile ha trovato espressione nella fase programmatoria mediante voucher e altri interventi per la conciliazione *women and men inclusive* (Azione 8.2.1) e misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro (Azione 8.2.2).⁹

- la **priorità 8ii** – Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, alla quale a seguito della citata riprogrammazione è destinato il 33,6% delle risorse dell'Asse Occupazione per raggiungere il risultato atteso 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani mediante misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (Azione 8.1.1), percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo a valere sull'Azione 8.1.7) e attraverso la creazione e rafforzamento di punti di contatto per il *profiling*, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET (Azione 8.1.6).
- la **priorità 8vii** – Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, su cui si concentra il restante 3% della dotazione finanziaria dell'Asse a valere sull'unico obiettivo specifico 8.7 – Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso attraverso le Azioni 8.7.1 (per il consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche *task force*) e 8.7.2 (integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale).

⁸ La proposta di riprogrammazione, volta ad approntare risposte adeguate all'emergenza causata dall'epidemia Covid-19, ha portato alla nuova versione di POR FSE modificato con Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021. Oltre a proseguire con l'attuazione degli interventi programmati che rispondono già in parte alle necessità emerse durante l'emergenza sanitaria Covid-19, il PO FSE è stato integrato con l'introduzione di interventi mirati al contenimento della diffusione dell'epidemia con interventi definibili "anti Covid". Nell'ambito della Priorità d'investimento 8i è stata rafforzata l'erogazione di contributi alle PMI a sostegno dell'occupazione (azione già attivata su questa priorità). Per ulteriori dettagli si rimanda al par. 3.1 che precede.

⁹ Con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: *green economy*, *blue economy*, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Figura 3.1 - Il logical framework dell'Asse 1



3.2.1 Il contesto socio economico

Un mercato del lavoro che fino alla pandemia si è mostrato dinamico e con ridotti gap di genere, ma che per effetto del Covid-19 ha subito qualche rallentamento, continuando ad offrire meno opportunità ai giovani rispetto alla media europea

Nonostante le *performance* del mercato del lavoro della Valle D'Aosta siano migliori rispetto ad altre realtà regionali italiane, a causa della pandemia da Covid-19, si è registrato nel 2020 un rallentamento nel processo di miglioramento intervenuto dopo la crisi economica che ha comunque avuto effetti pesanti sul tessuto produttivo regionale. Le misure promosse dall'Asse I del FSE, anche grazie alla riprogrammazione Covid, sono rimaste comunque attuali e coerenti con i bisogni del contesto regionale e hanno permesso di affrontare le sfide imposte dalla pandemia.

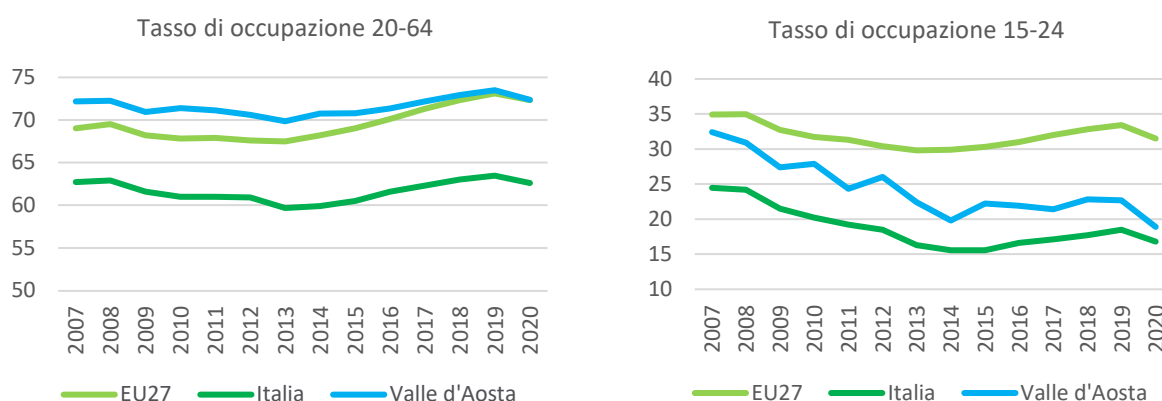
Tra il 2013 e il 2020 si registra un significativo aumento del **tasso di occupazione 20-64 anni**, che è passato dal 69,8% nel 2013 al 73,5% nel 2019 per poi decrescere al 72,4% nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19, mantenendosi comunque al di sopra del dato registrato nel periodo pre-crisi (72,1% nel 2007) e relativamente vicino all'obiettivo di Europa 2020 (75%). L'aumento occupazionale, nonostante il calo registrato tra il 2019 e il 2020, in controtendenza rispetto al periodo precedente, ha riguardato prevalentemente le donne: nel periodo considerato il tasso di occupazione femminile ha registrato un aumento di 3,8 punti percentuali (dal 64,4% al 68,2%), a fronte di un +1,4 p.p. registrato per gli uomini (dal 75,2% al 76,6%). Questo ha consentito di ridurre il **gap di genere** a 8,4 punti percentuali (10,8 p.p. nel 2013), dato inferiore a quello nazionale (19,1 p.p.) e anche a quello europeo (11,6 p.p.).

Rimane ancora molto basso il **tasso di occupazione giovanile 15-24**, che nel 2020 si attesta al 18,9%, risentendo degli effetti della pandemia nel confronto con l'anno precedente, quando era pari al 22,7%. Il dato regionale è comunque superiore al dato nazionale (16,8%), ma ancora molto inferiore alla media europea (31,4%) e ai livelli pre-crisi (32,4% nel 2007). Il dato migliora se si considera il **tasso di occupazione giovanile nella fascia di età 15-29 anni**,

che nel 2020 si attesta al 35,5%, un dato che, sebbene in calo nel confronto col 2019 (39,8%), è inferiore rispetto a quello del 2013 (39,1%) e marcatamente inferiore al dato pre-crisi, che nel 2007 vedeva un tasso di occupazione per questa fascia di età superiore al 50%.¹⁰

Il **tasso di occupazione degli over 55** è invece cresciuto nel periodo considerato, attestandosi al 60,6% nel 2020 (+ 14,9 p.p. rispetto al 2013), così da superare sia il valore medio nazionale (54,2%) che il valore medio europeo (59,6%). Il tasso di occupazione degli over 55 è cresciuto di 1 p.p. anche rispetto all'anno precedente. Il *gender gap* per gli over 55, più contenuto rispetto a quello della popolazione 20-64, è di 3,5 punti percentuali, inferiore sia a quello medio nazionale (19,9 p.p.) che a quello medio europeo (13 p.p.).

Figura 3.2 – Tasso di occupazione 20-64 e 15-24 in Valle d'Aosta, Italia e EU27 (%)



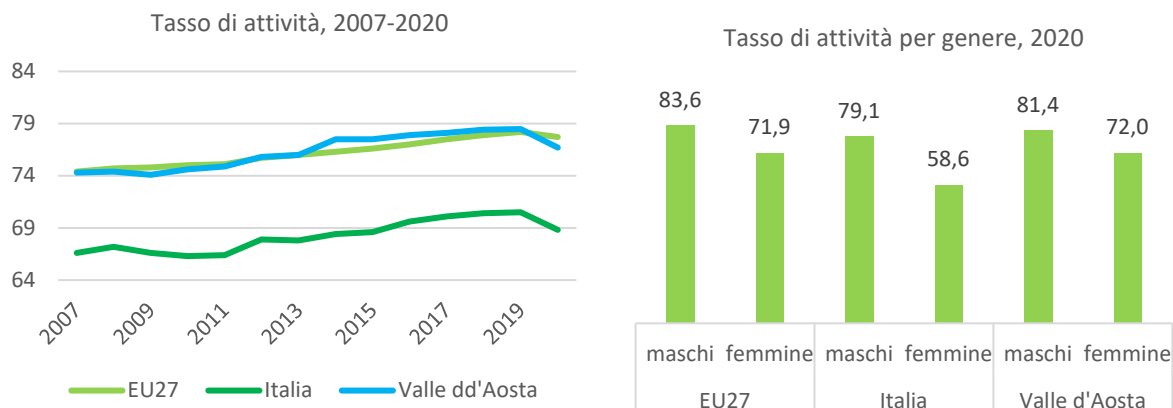
Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat

Il buon andamento occupazionale rispetto ad inizio programmazione si riflette nel forte aumento della partecipazione. Il **tasso di attività 20-64**¹¹, sebbene diminuito marcatamente rispetto al 2019 a causa della pandemia da Covid-19, si attesta al 76,8%, un dato superiore alla media nazionale (68,8%) e a quello registrato nel 2013 (76%), ma inferiore a quello medio europeo (77,6%). Permane un *gap* di genere nei tassi di attività (9,2 p.p.), sebbene più contenuto sia rispetto a quello medio nazionale (20,5 p.p.) che a quello europeo (11,9 p.p.).

¹⁰ Cfr. Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo ISTAT.

¹¹ Elaborazioni su dati Eurostat "Population by sex, age, citizenship, labour status and NUTS 2 regions [LFST_R_LFSD2PWN_custom_2365506]"

Figura 3.3 – Tasso di attività in Valle d'Aosta, Italia e EU27 (%)



Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat

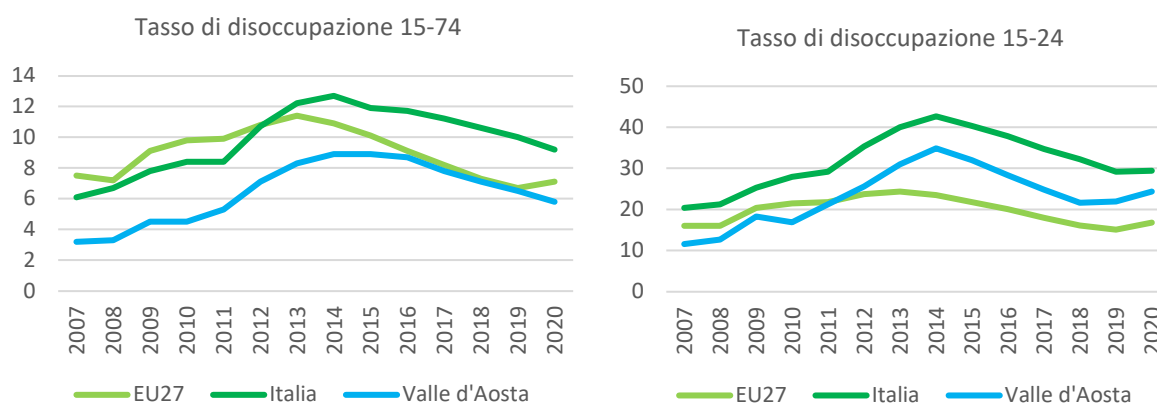
Nonostante la buona dinamica occupazionale, nel 2020 il **tasso di disoccupazione** al 5,8% è ancora ampiamente superiore ai livelli pre-crisi (3,2% nel 2007), pur se in calo rispetto all'8,3% del 2013 e inferiore alla media europea (7,1%). Rispetto ad inizio programmazione sono aumentate le situazioni di crisi e i lavoratori coinvolti in crisi aziendali. In particolare, nel 2020, anno caratterizzato da un massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni secondo decreto ministeriale, con l'obiettivo di sostenere l'occupazione durante il periodo di emergenza pandemica. Nel 2020 sono state infatti autorizzate oltre 5 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni, un numero decisamente più elevato di quello delle ore di CIG autorizzate nel 2013 (poco più di 1 milione). I lavoratori equivalenti a zero ore sono pari a 1.356 nel 2020 (nel 2013 se ne contavano 780), ovvero il 3,3% dell'occupazione dipendente della Valle d'Aosta. Nel 2021, le ore autorizzate di CIG sono calate a 2,7 milioni (-46,7% nel confronto col 2020) per un numero di lavoratori equivalenti più che dimezzato nel confronto con un anno prima (624).

Nel 2020, il dato riguardante la **disoccupazione di lunga durata** sul totale delle persone disoccupate (il 28,5%) ritorna al di sotto del valore registrato nel 2013 (34,7%) e del livello pre-crisi (34,9% nel 2007).¹²

Il **tasso di disoccupazione giovanile** 15-24, si attesta a 24,3% nel 2020, un dato in calo rispetto al 2013 (31%) sebbene in crescita, per via degli effetti della pandemia da Covid-19, nel confronto con il biennio precedente (21,7% nel 2018 e 22% nel 2019). Il dato regionale, nonostante sia di molto superiore a quello del periodo pre-crisi (11,6% nel 2007) e a quello medio europeo (16,8%), è tuttavia inferiore al dato medio nazionale (29,4%).

¹² Cfr. Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo ISTAT.

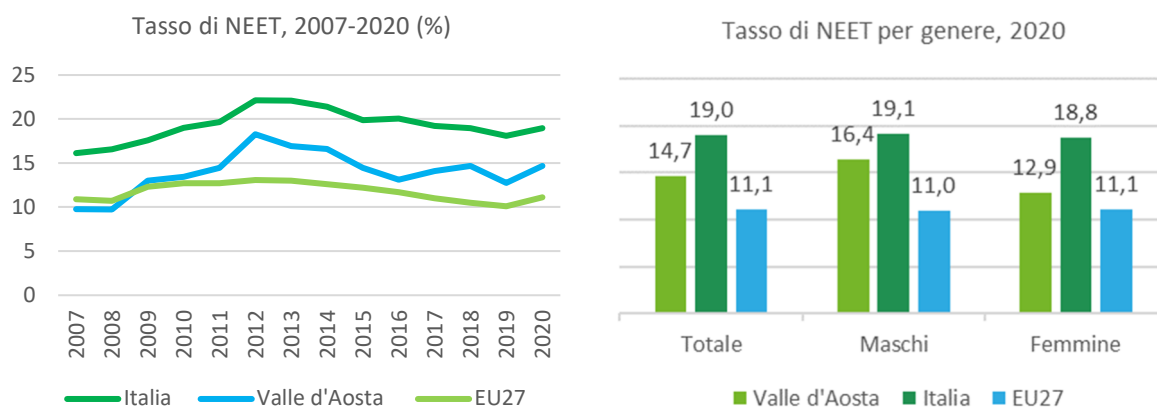
Figura 3.4 – Tasso di disoccupazione 15-75 e 15-24 in Valle d'Aosta, Italia e EU2, 2007-2020



Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat

I giovani **NEET** (*Not in Education, Employment or Training*) costituiscono il 14,7% della popolazione tra i 15 e i 24 anni, dato in diminuzione rispetto al 2013 (18,3%) e inferiore alla media nazionale (19%), ma ancora superiore ai livelli pre-crisi (9,7% nel 2007) e alla media europea (11,1%). Nel 2020, la percentuale di NEET si attesta al 16,4% per i maschi e al 12,9% per le femmine. Similmente a quanto accadeva nel 2013 (incidenza al 20,2% per i maschi e 16,3% per le femmine), la percentuale di giovani maschi non occupati e non in impegnati in percorsi di istruzione e/o formazione è dunque superiore rispetto a quella delle ragazze.¹³

Figura 3.5 – Tasso di NEET 15-24 in Valle d'Aosta, Italia e EU27

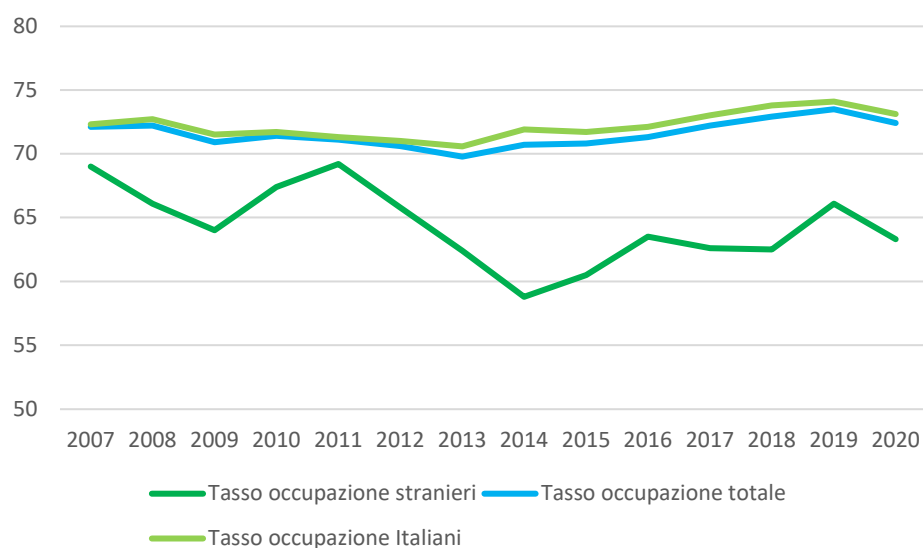


Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat

Considerando la popolazione straniera emerge una situazione di particolare debolezza: nel 2020, il **tasso di occupazione 20-64 della popolazione straniera** si attesta al 63,3%, 9,1 punti percentuali inferiore rispetto al tasso di occupazione regionale complessivo ma superiore a quello medio nazionale (60,6%) e sostanzialmente in linea con quello europeo (63%). A partire dal 2011 infatti, il tasso di occupazione della popolazione straniera ha subito una forte riduzione, a differenza del tasso totale che è diminuito in modo contenuto.

¹³ Si è scelto, in questa sede, di considerare il tasso di NEET nella fascia di età 15-24 anziché quello relativo ai 15-29enni assunto a riferimento per il RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani dalla Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo dell'Istat per consentire la comparazione con il livello europeo.

Figura 3.6 – Tasso di occupazione per cittadinanza in Valle d'Aosta, 2008-2020 (%)



Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat

3.2.2 A che punto siamo

Al 31/12/2021 l'avanzamento finanziario dell'Asse I è superiore a quello medio del POR.

Con la nuova versione del POR FSE, modificato con Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, che aggiorna la precedente versione del PO modificato a giugno 2020, sono state definite alcune rimodulazioni del piano finanziario per realizzare interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria causata dall'epidemia Covid-19. A fronte di una rimodulazione complessiva della dotazione del POR FSE pari a €6.800.000, la dotazione finanziaria dell'Asse I è stata decurtata per un importo pari a €2.293.990, di cui € 603.990,00 sulla priorità 8i, € 800.000,00 sulla priorità 8ii e € 890.000,00 sulla priorità 8iv¹⁴.

Al 31.12.2021, quindi, la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse I ammonta complessivamente a € 21.140.000, di cui il 63,4% sulla priorità 8i (€ 13.400.000), il 33,6% sulla priorità 8ii (€ 7.900.000) e il restante 3% sulla priorità 8vii (€ 640.000).

Gli impegni (ammessi) raggiungono 21,365 milioni di euro, superando così la dotazione finanziaria dell'Asse I, con una **capacità di impegno** (data dal rapporto tra impegnato e dotazione finanziaria complessiva del POR) che **si attesta al 101,1%**, superiore al 97,1% complessivo del POR FSE. I pagamenti (ammessi) ammontano a 16,164 milioni di euro, pari al 76,5% della dotazione finanziaria prevista dal POR FSE e al **75,7%** dell'impegnato (**capacità di spesa**), superiori rispettivamente al 72,8% e al 75% complessivi del POR FSE.

Più della metà delle risorse dell'Asse I sono state impegnate sulla priorità di investimento 8i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro (59% circa del totale Asse), il 35,7% sulla priorità 8ii -Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, mentre il restante 5,6% sulla priorità di investimento 8vii - Modernizzazione delle istituzioni del

¹⁴ "Relazione di accompagnamento alla richiesta di modifica del POR FSE 2014-2020. Dicembre 2020." della Regione Autonoma Valle D'Aosta.

mercato del lavoro.

A fronte degli impegni di spesa registrati al 31.12.2021 per ciascuna priorità dell'Asse I e della minore dotazione finanziaria delle priorità 8ii e 8vii rispetto alla priorità 8i (nel primo caso, a seguito della riprogrammazione), le priorità 8ii e 8vii registrano impegni che superano la dotazione finanziaria, con capacità di impegno quindi superiore al 100% (rispettivamente il 107,6% e il 186,5%). La priorità 8i registra la quota più elevata del totale dei pagamenti dell'Asse I (il 56,7%). La capacità di spesa (rapporto tra pagamenti ed impegni) più elevata si registra per la priorità 8ii (l'82,4%), mentre è sulla priorità 8vii che i pagamenti rappresentano la quota più bassa degli impegni (59,3%).

Al 31/12/2021 sono state avviate procedure attuative su tutti gli obiettivi specifici dell'Asse Occupazione (sebbene non su tutte le azioni previste per ciascuno).

Alla stessa data, i **progetti avviati** complessivamente sull'Asse I risultano 1.278¹⁵, otto volte e mezza quelli registrati al 31/12/2018 (erano 150).

¹⁵ Si considerano solo i progetti attivi. A questi se ne aggiungono altri 44 "Non attivi" in quanto oggetto di revoca o di rinuncia.

Tabella 3.1 – Lo stato di avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento al 31/12/2021

	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PO	% sul totale Asse	Impegni (B)	% impegni sul totale Asse	Pagamenti (C)	% pagamenti sul totale Asse	B/A	C/A	C/B
Priorità 8i	13.400.000,00	25,46%	63,39%	12.535.708,4	58,67%	9.161.533,26	56,68%	93,55%	68,37%	73,08%
Priorità 8ii	7.100.000,00	13,49%	33,59%	7.636.706,45	35,74%	6.295.414,30	38,95%	107,56%	88,67%	82,44%
Priorità 8vii	640.000,00	1,21%	3,03%	1.193.526,38	5,59%	707.776,03	4,38%	186,49%	110,59%	59,30%
Asse I	21.140.000,00	40,17%	100,00%	21.365.941,27	100,00%	16.164.723,59	100,00%	101,07%	76,47%	75,66%
<i>Totale POR</i>	<i>52.622.850,00</i>	<i>100,00%</i>	-	<i>51.105.239,35</i>	-	<i>38.309.104,77</i>	-	97,12%	72,80%	74,96%

Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

Tabella 3.2 – Le procedure attuative avviate sull’Asse I per priorità, obiettivo specifico e azione

Pdl	OS	Azione	Avvio procedure attuative al 31/12/2021	Dispositivo attuativo
8i	8.2	8.2.1 – Voucher e altri interventi di conciliazione		
		8.2.2 - Politica attiva per occupazione femminile	X	Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative finalizzate all'occupabilità e promosse dagli organismi di formazione accreditati - Avviso pubblico per l'occupabilità 2021/2022 n. 21AC
	8.4	8.4.2 - Valorizzazione e rafforzamento competenze	X	Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 n. 17AB
	8.5	8.5.1 -Politica attiva settori in crescita	X	Avviso pubblico per la presentazione di operazioni di politica attiva del lavoro n. 16AA Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 n. 17AB Avviso pubblico finalizzato alla riqualificazione del personale ADEST in Operatore Socio Sanitario (OSS) n. 17AG Avviso pubblico "Incentivi alle piccole e medie imprese a sostegno dell'occupazione per gli anni 2018/2020" n. 18AB Avviso pubblico disoccupati settore industria n. 19AE Avviso pubblico disoccupati del settore edile n. 19AD Avviso pubblico per l'occupabilità 2019/20 n. 19AH Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative finalizzate all'occupabilità e promosse dagli organismi di formazione accreditati - Avviso pubblico per l'occupabilità 2021/2022 n. 21AC Contributi alle PMI a sostegno dell'occupazione per gli anni 2020-2021 - Avviso n. 20AE
		8.5.3 - Sostegno creazione impresa/lavoro autonomo		
		8.5.5 – Riqualificazione disoccupati lunga durata		
8ii	8.1	8.1.1. - Politica attiva settori in crescita	X	Avviso n. 15AA Avviso n. 15AC Avviso pubblico per la presentazione di operazioni di politica attiva del lavoro n. 16AA Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 n. 17AB Avviso pubblico disoccupati settore industria n. 19AE Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative e orientative per persone, in particolare giovani e più vulnerabili, in cerca di occupazione 2020/2021 n. 19AL Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative finalizzate all'occupabilità e promosse dagli organismi di formazione accreditati - Avviso pubblico per l'occupabilità 2021/2022 n. 21AC
		8.1.6. – Punti di contatto a sostegno dei NEET		
		8.1.7. – Sostegno creazione impresa/lavoro autonomo		
8vii	8.7	8.7.1 - LEP e standard minimi	X	Chiamate pubbliche di avviamento a selezione presso enti pubblici cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo secondo le modalità previste dalle deliberazioni regionali ¹⁶
		8.7.2 - Rete Eures e mobilità transnazionale/nazionale	X	DGR n. 211 del 24/02/2017 e DGR n. 1898/2017 Disciplina in materia di tirocini (Eurodyssée)

Fonte: ns. elaborazione su dati sito POR FSE 2014-2020

¹⁶ Per maggiori dettagli si rimanda al link https://www.regione.vda.it/lavoro/fondosocialeuropeo/AltreOpportunitaFSECittadini/chiamata_pubblica_operatori_cpi_i.aspx

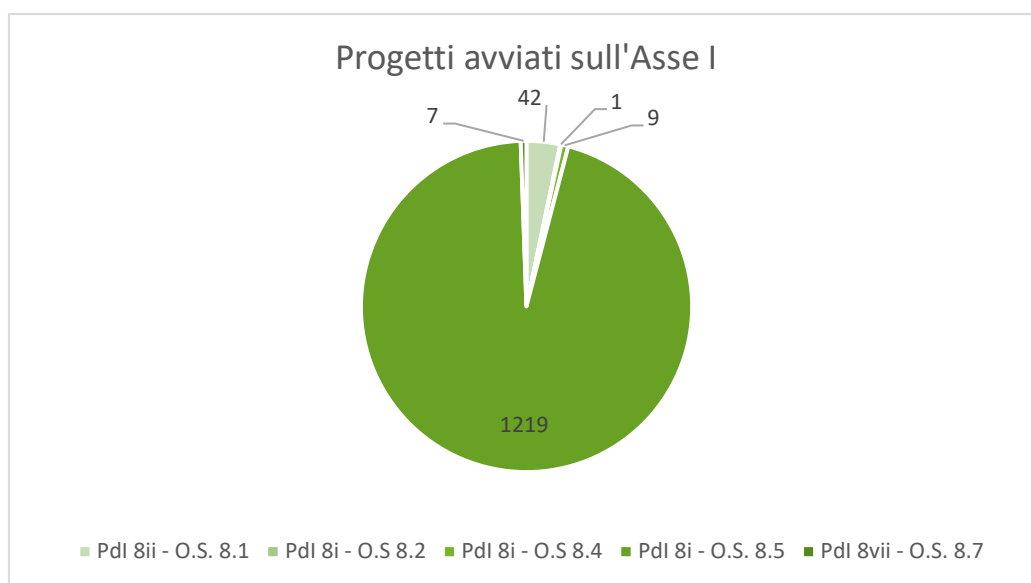
La **maggior parte dei progetti avviati sull'Asse I del POR FSE 2014-2020** (1.219 su 1.278, pari al 95,4%) **si concentra sull'O.S. 8.5, priorità 8i**. Di questi la maggior parte (1.173, ovvero il 91,8%) si concentra su due Avvisi, l'Avviso n. 20AE "Contributi alle PMI a sostegno dell'occupazione per gli anni 2020- 2021" (969, il 75,8%) e l'Avviso n.18AB "Incentivi alle piccole e medie imprese a sostegno dell'occupazione per gli anni 2018-2020" (204, il 16%).

L'Avviso 20AE si è inserito nel quadro economico e sociale della Regione fortemente mutato a causa dell'emergenza Covid-19, per rispondere in maniera efficace e tempestiva alla crisi sviluppatasi. In particolare, costituisce uno strumento per aiutare le imprese del settore turistico, attraverso l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato anche breve – al fine di scongiurare un'ulteriore prolungata disoccupazione e una drastica contrazione delle assunzioni stagionali, già gravemente compromesse a causa dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti misure di distanziamento sociale messe in atto per ridurre il contagio da Covid-19 – ma anche le altre imprese che hanno ripreso la propria attività per supportarle nel rimanere competitive.

L'Avviso 18AB, invece, approvato nell'aprile 2018 (quindi precedente all'Avviso 20AE), è stato finalizzato a favorire l'assunzione e la stabile occupazione dei lavoratori con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo e delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata e a premiare le imprese che hanno contribuito a stabilizzare i lavoratori, per contrastare la disoccupazione in Valle d'Aosta, acuita dalla crisi economica negli anni precedenti alla crisi pandemica.

I rimanenti 46 progetti sono stati, infine, realizzati a valere su altri 6 Avvisi¹⁷.

Figura 3.7 – Numero di progetti dell'Asse I avviati al 31/12/2021 per priorità di investimento e obiettivo specifico



Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

Sempre sulla **priorità 8i**, i progetti avviati per sostenere l'inserimento lavorativo dei lavoratori immigrati, inclusi i richiedenti asilo (**Obiettivo specifico 8.4**) sono invece 9, per un costo ammasso complessivo di circa 220mila euro: si tratta nello specifico di moduli formativi brevi (della durata compresa tra le 40 e le 120 ore di attività, escluso l'orientamento specialistico), realizzati a valere sull'Avviso n. 17AB "Avviso per l'occupabilità 2017/18" e finalizzati a fornire

¹⁷ Avvisi n. 16AA, 17AB, 17AG, 19AD, 19AH, 21AC.

le competenze tecniche specifiche (priorità per corsi per patentini e competenze certificabili) per rispondere ai fabbisogni del mercato del lavoro valdostano, rispetto ai quali non si sono riscontrate particolari criticità.

A valere sull'**Obiettivo specifico 8.2, Azione 8.2.2 "Politica attiva per l'occupazione femminile"** è stato pubblicato l'**avviso pubblico 21AC** "Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative finalizzate all'occupabilità e promosse dagli organismi di formazione accreditati - Avviso pubblico per l'occupabilità 2021/2022" che finanzia corsi di breve durata finalizzati all'acquisizione di prerequisiti professionali digitali e comunicativi linguistici trasversali ai settori turismo, commercio e amministrativo segretariale propedeutici all'attivazione o alla riattivazione professionale femminile. La presentazione dei progetti e delle relative richieste di finanziamento è stata prevista su due finestre temporali: i) dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito internet della Regione Autonoma Valle d'Aosta alle ore 12:00 del 29 luglio 2021; ii) dal 1 settembre 2021 alle ore 12:00 del 1 ottobre 2021. Al 31/12/2021 risulta avviato un unico progetto con un finanziamento pari a circa 434 mila euro.

I progetti che insistono sull'O.S. 8.1, priorità 8ii, che hanno previsto interventi per aumentare l'occupazione dei giovani sono in totale 42. La maggior parte si concentra gli **Avvisi n. 15AC** (11 progetti) e **n. 17AB** "Avviso per l'occupabilità 2017/18" (16 progetti) volto a promuovere la formazione e riqualificazione di giovani (ma anche adulti e migranti), con particolare riferimento a quanti sono alla ricerca di lavoro. Più recentemente sono stati pubblicati gli **Avvisi n. 19AL** – "Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative e orientative per persone, in particolare giovani e più vulnerabili, in cerca di occupazione 2020/2021" e **l'avviso n. 21AC** – "Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative finalizzate all'occupabilità e promosse dagli organismi di formazione accreditati - Avviso pubblico per l'occupabilità 2021/2022", entrambi rivolti a rendere disponibile, per le persone in cerca di (prima) occupazione in particolare giovani e più vulnerabili, un'offerta formativa e orientativa finalizzata a potenziare l'occupabilità e la capacità di ricerca attiva del lavoro per il loro inserimento o reinserimento lavorativo. Su questi due Avvisi si contano complessivamente 7 progetti, per un finanziamento di circa 827mila euro.

Il quadro dei progetti avviati sull'Asse I è completato dagli interventi realizzati sulla **priorità 8vii** per sviluppare la rete e la qualità dei servizi per l'impiego (Obiettivo specifico 8.7). Si tratta di 7 progetti (con un costo ammesso di poco più di 1,2 milioni di euro) volti al rafforzamento e allo sviluppo della rete dei servizi per l'impiego, da un lato attraverso l'impegno di personale aggiuntivo specialistico nei Centri per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive del lavoro mediante assunzione di funzionari a tempo determinato per il rafforzamento delle strutture, dall'altro attraverso iniziative di riqualificazione degli addetti ai centri, ma anche con il finanziamento dei servizi per l'orientamento e accompagnamento al lavoro dei giovani tra i 18 ed i 30 anni promosso della rete Eurodyssée, il programma di scambi internazionali dell'Assemblea delle regioni d'Europa che prevede un'esperienza di lavoro in un altro paese europeo della durata variabile tra 3 e 7 mesi.

Al 31/12/2021, i destinatari coinvolti nei progetti cofinanziati dal FSE sull'Asse I del POR FSE della Regione Valle D'Aosta **sono 3.373, di cui 1.870 uomini (55,4%) e 1.503 donne (44,6%).**¹⁸ La maggior parte dei destinatari raggiunti sull'Asse I è costituita da disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (55,5%), seguiti dai lavoratori (36,4%), mentre le persone inattive, rappresentano il restante 8,2%. Si tratta per il 30,1% di giovani di età inferiore ai 25 anni), mentre gli over 54 costituiscono l'8,3%. Per quanto riguarda il livello di istruzione, circa il 45% dei destinatari raggiunti ha un livello di istruzione molto basso, inferiore alla terza media (Isced 1-2), il 41,6% è in possesso di un diploma o una qualifica professionale (Isced

¹⁸ Per ricostruire il totale dei destinatari per priorità e per Asse e la loro declinazione per tipologia, sono stati utilizzati i dati del sistema di monitoraggio relativi a tutti gli indicatori di output (sia quelli per i quali è fissato un valore target, sia quelli per cui non è avvenuto) quantificati per bando e per priorità di investimento.

3-4) e solo l'8,9% ha un'istruzione terziaria. Considerando i destinatari raggiunti che si trovano in condizione di svantaggio, i migranti rappresentano l'11,8% dei destinatari totali raggiunti sull'Asse I, i disabili sono il 2,8% e le persone con altro tipo di svantaggio sono il 7,9%.

Il 74% dei destinatari dell'Asse è stata raggiunta da progetti a valere sulla priorità 8i, il 24,7% sulla priorità 8ii e solo una piccola quota di destinatari, l'1,3% del totale di Asse, è relativa alla priorità 8vii, coerentemente con il tipo di progetti realizzati sull'Obiettivo Specifico 8.7, finalizzati a migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi al lavoro e, di conseguenza, la natura dei destinatari stessi, ovvero gli operatori dei servizi per l'impiego.

Data la natura delle diverse priorità, la maggior parte dei destinatari in condizione di disoccupazione (67,3%) e dei lavoratori (98,9%) è stata raggiunta da interventi a valere sulla priorità di investimento 8i, mentre la maggior parte dei giovani (73,7%) e delle persone inattive (77,1%) è stata coinvolta in progetti a valere sulla priorità 8ii. Analogamente, le azioni a favore dei soggetti svantaggiati riguardano prevalentemente la priorità di investimento 8i, che ha raggiunto l'83,7% dei migranti destinatari, il 91,6% delle persone con disabilità e il 75,6% delle persone con altro svantaggio dell'Asse I.

Considerati nel loro complesso, gli interventi realizzati sull'Asse I hanno raggiunto il 56% delle persone in cerca di occupazione in Regione Valle d'Aosta, il 58,4% dei giovani NEET tra i 15 e i 24 anni e il 5,6% della popolazione straniera con 15 anni ed oltre residente in regione¹⁹.

¹⁹ Il tasso di copertura delle persone in cerca di occupazione e quello dei giovani NEET 15-24 anni sono calcolati rispetto al dato 2020 della Rilevazione Continua Forze di Lavoro dell'ISTAT, mentre il tasso di copertura della popolazione straniera con 15 anni ed oltre è calcolato rispetto al dato Demo.Istat al 1 gennaio 2021.

Tabella 3.3 –Destinatari raggiunti dall'Asse I al 31/12/2021 per priorità di investimento

	v.a.				% di colonna				% di riga			
	8i	8ii	8vii	Totale Asse I	8i	8ii	8vii	Totale Asse I	8i	8ii	8vii	Totale Asse I
Genere												
Uomini	1302	553	15	1870	52,2	66,4	33,3	55,4	69,6	29,6	0,8	100
Donne	1193	280	30	1503	47,8	33,6	66,7	44,6	67,3	18,6	2,0	100
Condizione occupazionale												
Disoccupati	1260	607	4	1871	50,5	72,9	0,1	55,5	67,3	32,4	0,2	100
Persone inattive	22	212	41	275	0,9	25,5	0,9	8,2	8,0	77,1	14,9	100
Lavoratori	1213	14	0	1227	48,6	1,7	0,0	36,4	98,9	1,1	0,0	100
Età												
Under 25	246	747	21	1014	9,9	89,7	46,7	30,1	24,3	73,7	2,1	100
Over 54	281	0	0	281	11,3	0,0	0,0	8,3	100,0	0,0	0,0	100
Livello di istruzione												
Isced 1-2	1100	420	2	1522	44,1	50,4	4,4	45,1	72,3	27,6	0,1	100
Isced 3-4	1048	348	7	1403	42,0	41,8	15,6	41,6	74,7	24,8	0,5	100
Isced 5-8	232	32	36	300	9,3	3,8	80,0	8,9	77,3	10,7	12,0	100
n.d.	115	33	0	148	4,6	4,0	0,0	4,4	77,7	22,3	0,0	100
Svantaggio												
Migranti	334	65	0	399	13,39	7,80	0,00	11,83	83,7	16,3	0,0	100
Disabili	87	7	1	95	3,49	0,84	2,22	2,82	91,6	7,4	1,1	100
Altro svantaggio	201	65	0	266	8,06	7,80	0,00	7,89	75,6	24,4	0,0	100
Totale	2495	833	45	3373	100,0	100,0	100,0	100,0	74,0	24,7	1,3	100

Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

Gli indicatori di output comuni mostrano valori adeguati e in taluni casi persino superiori ai target fissati per il 2023.

Più in dettaglio, al 31.12.2021 sulla **priorità 8i** sono stati coinvolti:

- 1.260 disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata, di cui 629 uomini e 631 donne, pari al 117,9% valore target al 2023, rideterminato a seguito della riprogrammazione per emergenza sanitaria Covid-19²⁰(indicatore di output comune CO01);
- 1.213 lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, di cui 663 uomini e 550 donne, superando ampiamente (424,1%) il valore target al 2023, così come rideterminato a seguito della riprogrammazione per emergenza sanitaria Covid-19²¹(indicatore di output comune CO05);
- 334 migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (116,4% del valore target al 2023, rimodulato a seguito della riprogrammazione per emergenza sanitaria Covid-19). Sono già stati superati i target sia per gli uomini (111%), che per le donne (133,3%)²² (indicatore di output comune CO15);
- Per quanto riguarda i progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro,, al 31.12.2021, l'indicatore di output comune CO21 è ancora pari a zero, poiché l'unico progetto avviato a valere sull'avviso pubblico 21AC "Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative finalizzate all'occupabilità e promosse dagli organismi di formazione accreditati - Avviso pubblico per l'occupabilità 2021/2022", che finanzia corsi di breve durata propedeutici all'attivazione o alla riattivazione professionale femminile, ha visto concludersi la seconda delle due finestre temporali previste per la presentazione dei progetti e la richiesta dei relativi finanziamenti solo il 1 ottobre 2021. Pertanto, al 31.12.2021 il relativo indicatore non risultava essere ancora stato valorizzato all'interno del sistema informativo.

Sulla **priorità di investimento 8ii** sono stati coinvolti:

- 607 disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (108,2% del valore target al 2023, rimodulato a seguito della riprogrammazione per emergenza sanitaria COVID-19), di cui 386 uomini e 221 donne (indicatore CO01)²³;
- 212 persone inattive (80,3% del valore target al 2023, rimodulato a seguito della riprogrammazione per emergenza sanitaria COVID-19), di cui 159 uomini e 53 donne. Il valore target al 2023 è superato per gli uomini (101,9%), ma non ancora raggiunto per

²⁰ Il valore obiettivo 2023 per l'indicatore di output CO01 (Priorità d'investimento 8i) è stato riprogrammato a seguito della modifica del PO approvato da ultimo con Decisione di esecuzione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, passando da un totale di 1.100 a 1.069. Nello specifico, il valore target per i partecipanti di sesso femminile è variato da 528 a 522 (rimodulazione sulla base dei risultati raggiunti) e il target per i partecipanti di sesso maschile è variato da 572 a 547 (rimodulazione proporzionale alla riduzione finanziaria)

²¹ Il valore obiettivo 2023 per l'indicatore di output CO05 (Priorità d'investimento 8i) è stato riprogrammato a seguito della modifica del PO approvato da ultimo con Decisione di esecuzione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, passando da un totale di 300 a 286 (rimodulazione proporzionale alla riduzione finanziaria). Nello specifico, il valore target per i partecipanti di sesso femminile è variato da 129 a 123 e il target per i partecipanti di sesso maschile è variato da 171 a 163.

²² Il valore obiettivo 2023 per l'indicatore di output CO15 (Priorità d'investimento 8i) è stato riprogrammato a seguito della modifica del PO approvato da ultimo con Decisione di esecuzione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, passando da un totale di 300 a 287 (rimodulazione proporzionale alla riduzione finanziaria). Nello specifico, il valore target per i partecipanti di sesso femminile è variato da 72 a 69 e il target per i partecipanti di sesso maschile è variato da 228 a 218.

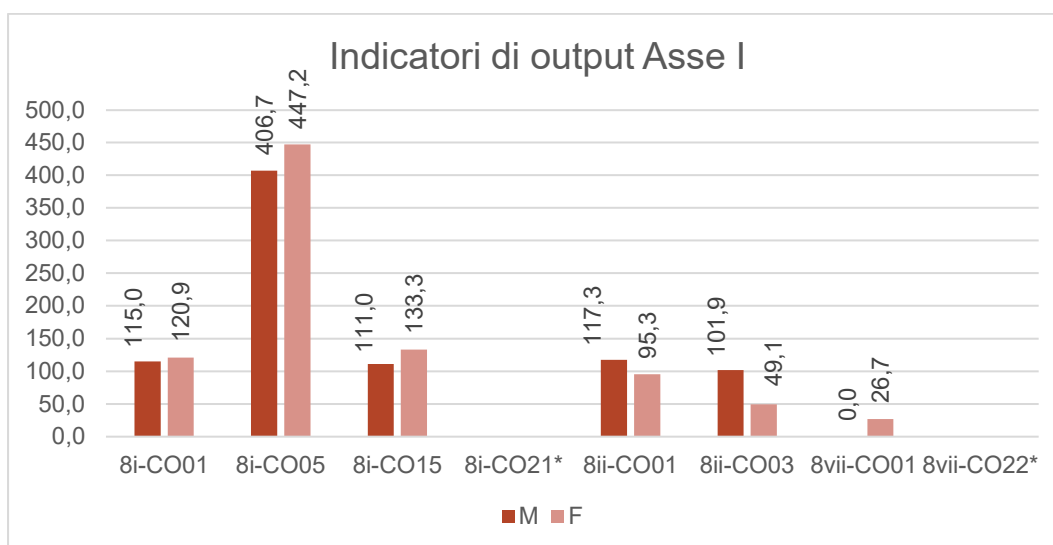
²³ Il valore obiettivo 2023 per l'indicatore di output CO01 (Priorità d'investimento 8ii) è stato riprogrammato a seguito della modifica del PO approvato da ultimo con Decisione di esecuzione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, passando da un totale di 574 a 561. Nello specifico, il valore target per i partecipanti di sesso femminile è variato da 258 a 232 (rimodulazione proporzionale alla riduzione finanziaria) e il target per i partecipanti di sesso maschile è variato da 316 a 329 (rimodulazione sulla base dei risultati raggiunti).

le donne (49,1%) (indicatore di output comune CO03)²⁴.

Sulla **priorità di investimento 8vii**:

- Sono stati raggiunti 4 disoccupati, compresi disoccupati di lungo periodo (il 16% del target al 2023, rimodulato a seguito della riprogrammazione per emergenza sanitaria COVID-19) (indicatore di output comune CO01)²⁵; l'indicatore è ancora molto distante dal valore target al 2023, in quanto questo indicatore avrebbe dovuto essere valorizzato con i partecipanti alla rete Eurodyssée, che essendo residenti all'estero e non nella Regione Valle d'Aosta, non possono essere iscritti ad un CPI del territorio regionale ed indicarne la relativa data di iscrizione e conseguentemente sono stati collocati in automatico tra gli inattivi. Probabilmente la causa del mancato raggiungimento del target è anche imputabile al fatto che gli interventi realizzati su questa priorità sono stati rivolti ai giovani che, tuttavia, sono raggiunti in misura più rilevante su altre priorità (la priorità 8ii dell'OT8 e le priorità 10i e 10iii dell'OT10) e in maniera complementare con il Programma Garanzia Giovani;
- Sono stati attivati 5 progetti dedicati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (125% del target al 2023 rimodulato da 6 a 4 a seguito della riprogrammazione per emergenza sanitaria COVID-19) (indicatore di output comune CO22).

Figura 3.8 - Indicatori di output Asse I, per genere (%)



**Distinzione di genere non pertinente*

Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

²⁴ Il valore obiettivo 2023 per l'indicatore di output CO03 (Priorità d'investimento 8ii) è stato riprogrammato a seguito della modifica del PO approvato da ultimo con Decisione di esecuzione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, passando da un totale di 200 a 264. Nello specifico, il valore target per i partecipanti di sesso femminile è variato da 120 a 108 (rimodulazione proporzionale alla riduzione finanziaria) e il target per i partecipanti di sesso maschile è variato da 80 a 156 (rimodulazione sulla base dei risultati raggiunti).

²⁵ Il valore obiettivo 2023 per l'indicatore di output CO01 (Priorità d'investimento 8vii) è stato riprogrammato a seguito della modifica del PO approvato da ultimo con Decisione di esecuzione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, passando da un totale di 60 a 25. Nello specifico, il valore target per i partecipanti di sesso femminile è variato da 36 a 15 e il target per i partecipanti di sesso maschile è variato da 24 a 10 (rimodulazione proporzionale alla riduzione finanziaria).

Dall'analisi degli **indicatori di risultato** previsti per l'Asse I, sulla **priorità 8i si evidenzia un parziale raggiungimento degli obiettivi al 2023. L'indicatore CR06, l'indicatore CR07 e l'indicatore R1S** mostrano rispettivamente che, al 31.12.2021:

- il 13,3% dei partecipanti ha un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della partecipazione all'intervento, una percentuale lontana dal valore target al 2023 (55%). In un'ottica di genere, il risultato è leggermente migliore per le donne (il 14,1% contro il 12,4% degli uomini), ma in entrambi i casi ancora distante dai valori target al 2023 (55% per uomini e donne);²⁶
- l'indicatore sui partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento, non è stato ancora alimentato al 31.12.2021;
- il 59,4% dei partecipanti ha un lavoro, anche autonomo, entro i dodici mesi successivi alla fine della partecipazione all'intervento, una percentuale superiore al valore target al 2023 (55%). Il risultato per gli uomini (64%) è migliore rispetto a quello per le donne (57%), ma il valore target risulta essere stato superato per entrambi.

In termini di **conseguimento del target**, si osserva che **solo l'indicatore di risultato specifico R1S ha raggiunto e anche superato il target al 2023**, mentre gli indicatori comuni di risultato CR06 e CR07 sono molto lontani da valori target finali, con l'indicatore CR07 ancora pari a zero. Diverse sono le spiegazioni che possono essere addotte per spiegare il diverso grado di conseguimento (o mancato conseguimento) dei target finali nel caso dei due indicatori comuni di risultato.

1. I tre indicatori di risultato selezionati non sono stati previsti dalla Regione Valle d'Aosta sull'intera priorità 8i, ma l'indicatore CR06 solo sull'O.S. 8.4. Accrescere l'occupazione degli immigrati, l'indicatore CR07 solo sull'O.S. 8.2 Aumentare l'occupazione femminile e l'indicatore R1S solo sull'O.S. 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata. Quindi i "partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento", quelli che "godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento" e quelli che "hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 12 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento" sono misurati sui singoli obiettivi specifici di riferimento e non sull'intera priorità 8i.
2. Nello specifico, l'indicatore CR07 è pari a zero poiché sull'O.S. 8.2 della priorità 8i, sul quale questo indicatore di risultato comune è stato selezionato, gli interventi a favore degli occupati sono ancora in corso.
3. Gli indicatori comuni di risultato CR06 e CR07 prevedono che il rapporto percentuale in SFC sia calcolato automaticamente assumendo come indicatore di realizzazione di riferimento rispettivamente gli indicatori CO01 e CO05, ossia tutti i disoccupati e i lavoratori che hanno partecipato agli interventi implementati sulla Priorità 8i. Per questo motivo, tenuto anche conto che gli indicatori di risultato sono rilevati sui singoli O.S. e non sull'intera priorità, il rapporto percentuale in SFC e nella RAA è più basso di quello calcolato rispetto al totale dei rispondenti all'indagine e quindi anche più lontano, rispetto a quest'ultimo, dal valore target al 2023. Nel caso dell'indicatore di risultato R1S, invece, dovendo caricare in SFC e nella RAA un rapporto percentuale (un tasso) è stato possibile inserire direttamente

²⁶ Le percentuali riportate, relative all'indicatore CR06 a valere sulla priorità 8i, vengono calcolate sulla somma di dati cumulati al 31.12.2021 per l'obiettivo specifico 8.5 e di dati cumulati al 31.12.2020 per l'obiettivo specifico 8.4 per mancanza di dati riferiti al 2021 sull'obiettivo specifico 8.4.

a sistema il rapporto percentuale tra coloro che hanno trovato un lavoro a 12 mesi dall'intervento e il totale dei rispondenti all'indagine.

4. Si aggiunga, infine, che l'indicatore CR06 è stato selezionato sull'OS 8.4 volto ad aumentare l'occupazione degli immigrati, ovvero un target della popolazione molto complesso da raggiungere mediante indagini di *placement* (che si svolgono dopo diversi mesi dalla conclusione degli interventi).

Con riferimento a quanto realizzato a valere sulla **priorità 8ii, l'indicatore di risultato CR03** mostra che il 21,7% dei partecipanti ottiene una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, percentuale lontana dal valore target stimato al 2023, pari all'85%. Nel caso delle donne l'indicatore mostra un valore più elevato di quello degli uomini (il 27,3% contro il 19,1%), ma in entrambi i casi di tratta di valori distanti dal valore target al 2023 (85% per uomini e donne). Il rapporto di conseguimento inferiore al 30% è attribuibile a due ordini di ragioni: i) non tutti gli interventi sulla priorità 8ii, che insiste solo sull'O.S. 8.1, prevedono il rilascio di una qualifica alla loro conclusione; ii) l'indicatore CR03 viene calcolato sui partecipanti *under 25*, mentre sulla priorità 8ii i partecipanti possono avere fino a 29 anni. Tuttavia, in SISREG, la Regione Valle d'Aosta ha già implementato alcuni sottogruppi dell'indicatore CR03, tra i quali l'indicatore CR03 per gli *under 25* che prende in considerazione solo i partecipanti dell'obiettivo specifico 8.1 con età inferiore ai 25 anni al momento della conclusione dell'attività, che saranno valorizzati entro la fine della attuale programmazione, sebbene sia opportuno ricordare nuovamente che non tutti gli interventi che si concludono sull'O.S. 8.1 prevedono, comunque, il rilascio di una qualifica.

Da ultimo, con riferimento a quanto realizzato a valere sulla **priorità 8vii** si registrano risultati molto positivi sia con riferimento all'**indicatore R3S** specifico di Programma che rileva la Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali – pari al 100%, contro il 95% atteso – sia per quel che riguarda l'**indicatore R2S** “Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi per il lavoro”, che dà conto di un livello di soddisfazione a livello regionale dell'83,9%, contro il dato medio italiano pari al 78,7% e quello inerente le regioni più sviluppate pari al 79,5%) e risulta superiore al valore atteso per il 2023 (fissato al 67%). Tuttavia:

- **l'indicatore specifico di risultato R2S**, basandosi su indagini effettuate da organismi nazionali (nel caso specifico ANPAL), sconta un grado di aggiornamento dell'indicatore che riflette i tempi di realizzazione dell'indagine periodica da parte di ANPAL. Il dato cumulato, quindi, si basa sul dato dell'ultima annualità nella quale l'indagine è disponibile;
- **l'indicatore specifico di risultato R3S** rientra tra gli indicatori di risultato calcolati manualmente tenendo conto che, nell'erogazione delle prestazioni specialistiche, tutti i CPI devono rispettare gli standard regionali, che prevedono che tutti i CPI eroghino tutte le prestazioni specialistiche.

3.2.3 L'efficacia dell'attuazione

Come evidenziato dalla Figura 3.9 che segue, l'andamento della spesa certificata dell'Asse I registra una forte accelerazione nel tempo, a seguito del progressivo superamento dei ritardi e delle criticità riscontrati all'avvio della programmazione: a fronte di assenza di spese certificate per i primi anni, al 31 dicembre 2017 sono state certificate spese pari a quasi 1,8 milioni di euro, a cui si sono aggiunte spese certificate dalla Commissione pari a 766.283,36 euro per l'annualità 2018 (con un valore cumulato al 31/12/2018 che supera i 2,5 milioni di euro). Altri 4,8 milioni circa e 2,1 milioni circa sono stati certificati rispettivamente nel corso del 2019 e del 2020 e ulteriori 2,2 milioni circa sono stati, infine, certificati nel corso del 2021, per un totale di spese certificate al 31.12.2021 pari a 11.622.223,72 euro.

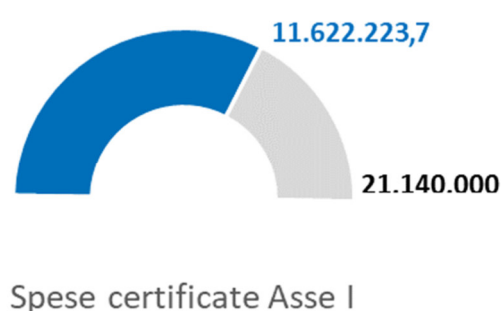
Figura 3.9 – Il percorso per il soddisfacimento del target delle spese certificate per il 31 dicembre 2023



Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

Al 31.12.2021 risultano, quindi, complessivamente certificate per l'Asse Occupazione spese per oltre 11,6 milioni di euro, pari al 55% circa del target finale al 2023²⁷. Una ulteriore accelerazione della spesa resta, comunque, un fattore necessario per il positivo conseguimento del target finanziario a fine programmazione, a fronte della necessità di certificare spese per il 45% circa della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse nell'arco dei prossimi 2 anni.

Figura 3.10 – La distanza dal target finanziario finale previsto per il 31 dicembre 2023*



* Target rimodulato nel PO FSE modificato con Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021

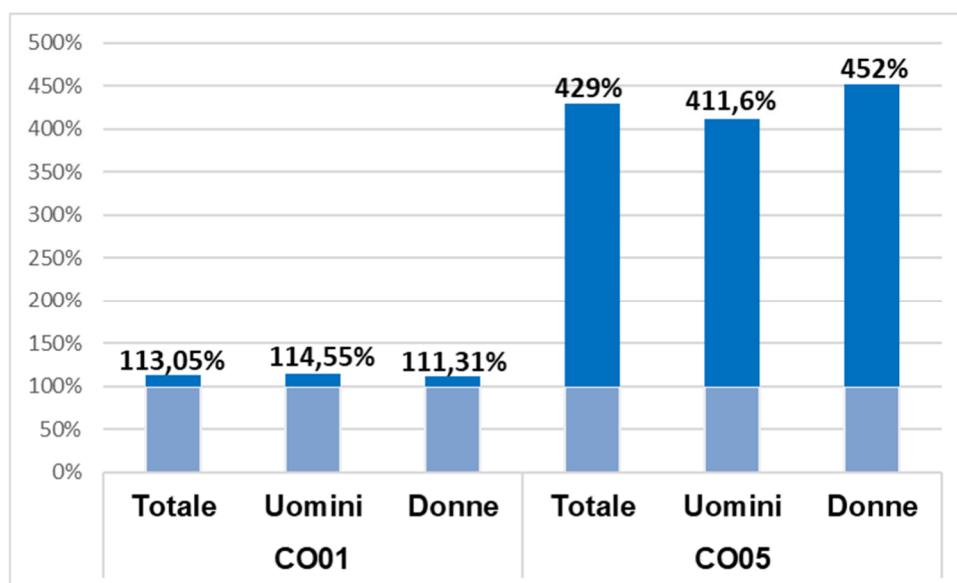
Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

²⁷ A seguito della riprogrammazione per emergenza Covid-19 del POR FSE approvata dalla Commissione ad aprile 2021, il target finale al 2023 dell'indicatore finanziario dell'Asse 1 (prima fissato a 23.433.990,00 euro) è stato rimodulato a 21.140.000,00 euro.

Il livello di conseguimento del target previsto per il 2023 dal quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è migliore se si considerano le realizzazioni: l'indicatore di output selezionato per il PF per l'Asse I a inizio programmazione, relativo al numero di disoccupati (anche di lunga durata) raggiunti con l'OT 8, così come rimodulato nel POR FSE modificato ad aprile 2021,²⁸ è stato superato, sia per la componente maschile che per quella femminile (cfr. Figura 3.11), grazie al coinvolgimento di 1.871 disoccupati (1.015 uomini e 856 donne) a fronte dei 1.655 previsti. Gli interventi avviati a valere sull'Asse 1 hanno dunque consentito, nel loro complesso, di raggiungere un elevato numero di persone disoccupate, inclusi i disoccupati di lunga durata, offrendo quindi una concreta risposta ad una situazione di contesto che, seppure meno problematica rispetto ad altre aree del Paese, ha comunque pesantemente subito le conseguenze della crisi e gli effetti della pandemia da Covid-19 nel corso degli ultimi due anni.

Per l'indicatore di output CO05 relativo al numero di lavoratori (compresi i lavoratori autonomi) raggiunti con l'OT 8, con target al 2023 pari a 286 lavoratori, rimodulato nel POR FSE modificato ad aprile 2021, al 31/12/2021 si registra il coinvolgimento complessivo sull'Asse I di 1.227 lavoratori (671 uomini e 556 donne). Il target finale è stato quindi ampiamente superato (429%).²⁹

Figura 3.11 – La distanza dal target previsto per 2023: l'indicatore di output CO01 Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata*



* Target rimodulato nel PO FSE modificato con Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021 Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

²⁸ A seguito della riprogrammazione per emergenza Covid-19 del POR FSE approvata dalla Commissione ad aprile 2021, il target finale al 2023 dell'indicatore di output CO01 selezionato per il PF, è stato rimodulato, passando da 1.734 a 1.655 destinatari; in particolare i partecipanti di sesso femminile sono passati da 822 a 769 e i partecipanti di sesso maschile da 912 a 886.

²⁹ A seguito della riprogrammazione per emergenza Covid-19 del POR FSE approvata dalla Commissione ad aprile 2021, il target finale al 2023 dell'indicatore di output CO05 selezionato per il PF è stato rimodulato, passando da 300 a 286 destinatari; in particolare i partecipanti di sesso femminile sono passati da 129 a 123 e i partecipanti di sesso maschile da 171 a 163.

3.3 Asse 2. Inclusione sociale e lotta alla povertà

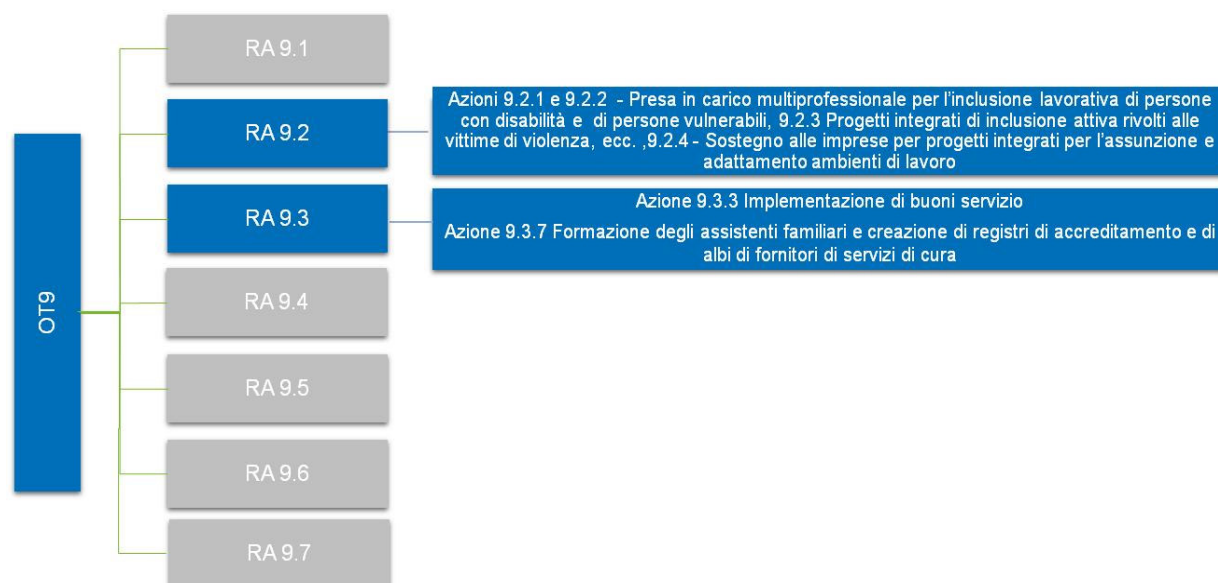
L'Asse 2 del POR FSE persegue l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione attraverso l'attivazione di due priorità di investimento:

- la **priorità 9i** - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità. Attraverso questa priorità, si persegue l'obiettivo specifico 9.2 che mira all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili tramite Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità (Azione 9.2.1), interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione (Azione 9.2.2), progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza (Azione 9.2.3) e sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro (Azione 9.2.4). Su questa priorità, a seguito della riprogrammazione approvata ad aprile 2021, si concentra il 33,6% circa delle risorse disponibili per l'Asse attraverso le quattro possibili tipologie di azione citate³⁰;
- la **priorità 9iv** – Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale, con una dotazione pari al restante 66,4% delle risorse dell'Asse, che si concentra invece sull'obiettivo specifico 9.3 finalizzato all'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e al potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali mediante l'attivazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi regionali, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (Azione 9.3.3) e di percorsi di qualificazione della figura di assistente familiare e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti (Azione 9.3.7).

Su questa priorità si è concentrata, in particolare, l'attuazione dei principali interventi di contrasto alla diffusione degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19 previsti dall'Accordo Provenzano.

³⁰La riprogrammazione volta ad approntare risposte adeguate all'emergenza causata dall'epidemia Covid-19, ha portato alla nuova versione di POR FSE modificato con Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021. Oltre a proseguire con l'attuazione degli interventi programmati che rispondono già in parte alle necessità emerse durante l'emergenza sanitaria COVID-19, il PO FSE è stato integrato con l'introduzione di interventi mirati al contenimento della diffusione dell'epidemia con interventi definibili "anti-Covid". In relazione alla rimodulazione del piano finanziario, si è reso necessario un incremento di risorse nell'ambito dell'Asse II pari a 3,2 milioni euro realizzato decurtando le dotazioni finanziarie dell'Asse I per un importo pari a €2.293.990, dell'Asse III per un importo pari a €770.124 e dell'Asse IV per un importo pari a €135.886. In particolare, anche la ripartizione finanziaria interna all'Asse II sulle singole priorità ha subito delle modifiche, con una riduzione di 1,4 milioni sulla priorità 9i a favore di un incremento di 4,6 milioni della dotazione prevista per la priorità 9iv.

Figura 3.12 - Il logical framework dell'Asse 2



3.3.1 Il contesto socio economico

Povertà ed esclusione sociale si riducono rispetto al periodo precedente alla crisi, in un contesto socio-economico migliore anche rispetto alla media europea. Ma i dati disponibili sul 2020 richiedono di mantenere alta l'attenzione su persone e famiglie che in Regione vivono al di sotto della soglia di povertà.

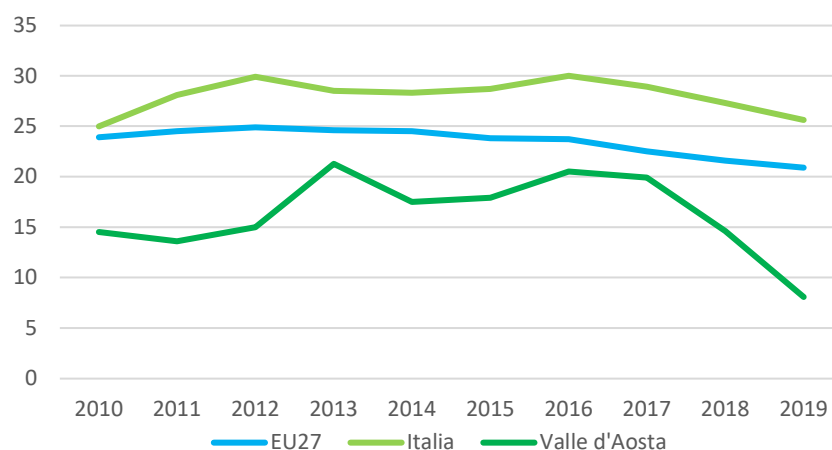
In termini comparativi il contesto regionale della Valle D'Aosta mostra una situazione significativamente migliore rispetto al dato medio nazionale, caratterizzato anche da un minor grado di disuguaglianza socio-economica.

L'indicatore riferito alle **persone a rischio di povertà ed esclusione sociale** in Valle d'Aosta è passato dall'11,7% del 2007, al 19,9% nel 2017, per poi ridursi di più della metà nell'ultimo triennio, raggiungendo l'8,1% nel 2019. L'indicatore scende al di sotto del valore registrato nel periodo precrisi ed è inferiore rispetto alla media nazionale, che nel 2019 si attesta al 25,6%, ed alla media europea per lo stesso anno, pari al 20,9% (cfr. Figura 3.13).³¹ Nel 2017, i **minori a rischio di povertà o esclusione sociale sono** 5.382, in leggero calo rispetto ai 5.568 nel 2013.

Anche il **tasso di grave deprivazione materiale** si riduce progressivamente passando dal 9,2% nel 2013 allo 0,5% nel 2019 e ritornando al di sotto del valore registrato nel periodo precrisi (0,9% nel 2007). Il dato è inferiore rispetto al dato medio nazionale (7,4%), ed europeo (UE27) che si attesta al 5,5% nel 2019. Inoltre, nel 2020, l'**indice di povertà regionale** della popolazione è pari a 6,9%, inferiore al dato medio nazionale (13,5%), in calo rispetto al 2013 (8,5%), ma in aumento rispetto al 2019 (4,9%). Infine, nel 2020, la quota di **famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà** si attesta a 5,4% (contro il 10,1% nazionale), in aumento rispetto al biennio precedente (4,1% nel 2018 e 4,2% nel 2019), ma sostanzialmente in linea con il dato pre-crisi (5,7% nel 2007) e quello di inizio programmazione (5,3% nel 2013).

³¹ Fonte: Eurostat - *Persons at risk of poverty or social exclusion by age and sex - EU 2020 strategy*, online data code: ILC_PEPS01; Eurostat - *Persons at risk of poverty or social exclusion by NUTS regions - EU 2020 strategy*, online data code: ILC_PEPS11.

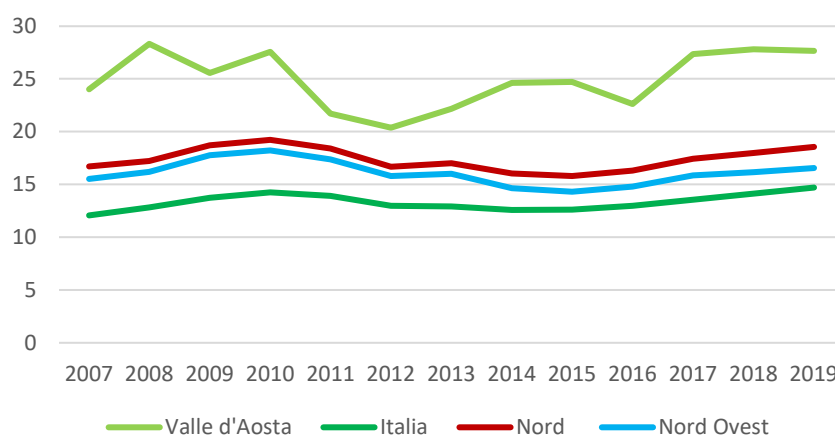
Figura 3.13 – Quota di persone a rischio povertà ed esclusione sociale, 2010-2019 (%)



Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat

Il contesto regionale presenta anche una migliore condizione con riferimento alla presenza di servizi di cura socio-educativi, non solo rispetto alla media nazionale, ma anche al resto del Nord Italia: prendendo in esame la presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia, la **percentuale di bambini fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia** (asilo nido, micro-nidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni in Valle d'Aosta nel 2019 è pari al 27,7 %, contro il 16,5% del Nord Ovest, il 18,5% del Nord e il 14,7% italiano. È comunque importante assicurare continuità al supporto finora offerto in termini di servizi, nell'ottica anche di una migliore conciliazione vita-lavoro a sostegno dell'occupazione femminile, in una logica di complementarietà con l'obiettivo specifico 8.2 del POR FSE.

Figura 3.14 – Quota di bambini fino a 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia, 2007-2019



Fonte: ns. elaborazione su dati Istat

3.3.2 A che punto siamo

L'avanzamento finanziario dell'Asse è inferiore a quello medio del POR.

L'Asse II, nel corso del 2021, ha registrato l'attivazione e l'attuazione dei principali interventi di contrasto alla diffusione degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19 previsti dall'Accordo Provenzano. Oltre ad interventi per supportare il personale sanitario e amministrativo delle strutture sanitarie impegnate nel contrasto all'emergenza (Avviso 21AD, sul quale l'Azienda USL della Valle d'Aosta ha presentato un progetto del valore di 1,5 M€) e per far fronte all'urgente necessità di formazione di operatori nel settore dell'assistenza socio-sanitaria (Avviso 20AD, sul quale sono stati avviati 3 progetti per un valore complessivo di 820mila €), sono proseguiti i lavori per dare attuazione al riconoscimento delle spese sostenute per la Cassa integrazione guadagni in deroga riconosciuta ai dipendenti delle imprese valdostane sospesi o il cui rapporto di lavoro è stato ridotto a causa dell'emergenza, che però al 31.12.2021 non risultano ancora completati.

Anche l'Asse II rientra, quindi, tra gli Assi prioritari interessati dalla riprogrammazione a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19³², nella quale è stato previsto un incremento della dotazione finanziaria della priorità di investimento 9iv (obiettivo specifico 9.3) per 4,6 milioni di euro (con dotazione totale riprogrammata che ammonta a € 8.900.000,00) a fronte di una riduzione della dotazione finanziaria della priorità 9i per 1,4 milioni (con una dotazione complessiva riprogrammata che si attesta a € 4.500.000,00). La riduzione della dotazione finanziaria della priorità 9i ha portato all'azzeramento delle risorse sugli obiettivi specifici 9.1 (-1 milione di euro) e 9.7 (-700 mila euro). Sono, invece, rimaste invariate le risorse sull'obiettivo specifico 9.2. La Tabella 3.4 riporta, quindi, la dotazione finanziaria dell'Asse II a seguito di questa rimodulazione, pari a € 13.400.000

Al 31.12.2021, gli impegni (ammessi) sull'Asse II raggiungono circa 9 milioni di euro, per un rapporto tra impegnato e dotazione finanziaria dell'Asse (**capacità di impegno**) che si attesta **al 66,9%**, inferiore a quello complessivo del POR FSE (intorno al 97%). I pagamenti ammontano a 6,6 milioni di euro, pari al 49% della dotazione finanziaria dell'Asse, con una **capacità di spesa** (rapporto fra pagamenti e impegni) **al 73,3%**, dati entrambi inferiori rispettivamente al 72,8% e al 75% complessivo del POR FSE. Appare opportuno specificare che il più contenuto avanzamento finanziario dell'Asse II rispetto alla media del POR FSE è da imputare al fatto che su questo Asse, al 31.12.2021, era ancora in corso di approvazione l'operazione, richiamata ad inizio paragrafo, per il finanziamento del sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti del settore privato che si sono trovati in disoccupazione temporanea a seguito della sospensione o riduzione del rapporto di lavoro a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che prevede di rendicontare e certificare a valere sul Programma FSE 2014/20, le spese riferite ai trattamenti di Cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD) del periodo dal 23 febbraio 2020 al 17 maggio 2020. L'approvazione di questa operazione, per un importo totale pari a 4.220.733€, dovrebbe essere completata entro maggio 2022.

Nel dettaglio, il 52,9% degli impegni registrati sull'Asse II si concentra sulla priorità di investimento 9i volta a promuovere l'inclusione attiva, mentre il restante 47,1% è stato impegnato sulla priorità di investimento 9iv. La capacità di impegno è pari al 105,4% sulla priorità 9i, superiore sia a quella complessiva del POR FSE (97,1%) che a quella media dell'Asse. Risulta invece inferiore la capacità di impegno sulla priorità 9iv (47,5%). I pagamenti sono pari al 50,4% del totale dei pagamenti dell'Asse per la priorità 9i e al 49,6% per la priorità 9iv e rappresentano il 69,8% degli impegni sulla priorità 9i, mentre la capacità di spesa è pari a 77,2% sulla priorità di investimento 9iv. Se sulla priorità 9i la capacità di spesa è inferiore a quella media del POR (75%), nel caso della priorità 9iv è invece superiore.

³² Si rimanda, per un maggiore dettaglio, alla "Relazione di accompagnamento alla richiesta di modifica del POR FSE 2014-2020. Dicembre 2020." della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Si veda inoltre il precedente par. 3.1..

Tabella 3.4 - Lo stato di avanzamento finanziario dell'Asse II per priorità di investimento al 31/12/2020

	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PO	% sul totale Asse	Impegni (B)	% impegni sul totale Asse	Pagamenti (C)	% pagamenti sul totale Asse	B/A	C/A	C/B
Priorità 9i	4.500.000,00	8,55%	33,58%	4.743.940,31	52,90%	3.310.604,39	50,38%	105,42%	73,57%	69,79%
Priorità 9iv	8.900.000,00	16,91%	66,42%	4.224.468,96	47,10%	3.260.846,57	49,62%	47,47%	36,64%	77,19%
Asse II	13.400.000,00	25,46%	100,00%	8.968.409,27	100,00%	6.571.450,96	100,00%	66,93%	49,04%	73,27%
Totale POR	52.622.850,00	100,00%	-	51.105.239,35	-	38.309.104,77	-	97,12%	72,80%	75,0%

Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

Sono state avviate procedure attuative su entrambe le priorità selezionate sull'Asse II (9i e 9iv) e sui due Obiettivi Specifici 9.2 e 9.3 su cui insistono rispettivamente, ma rimangono ancora scoperte le Azioni 9.2.3 e 9.2.4 previste nell'ambito dell'O.S. 9.2.

In particolare, l'avviso pubblico 17AB per il finanziamento di iniziative formative finalizzate all'occupabilità e promosse dagli organismi di formazione accreditati, multiasse, ha consentito di finanziare sull'Asse Inclusion sociale:

- Corsi di avvicinamento al lavoro per disabili intellettivi e Formazione per l'inserimento lavorativo rivolta agli iscritti al Collocamento Mirato (Azione 9.2.1, O.S. 9.2);
- Formazione orientativa e di base per piccoli gruppi in situazione di svantaggio, corsi di avvicinamento al lavoro per detenuti e Moduli formativi brevi per detenuti e beneficiari di progetti integrati (Azione 9.2.2, O.S. 9.2);
- Corsi di formazione di base per assistenti personali disoccupati e occupati (Azione 9.3.7, O.S. 9.3).

Con la DGR 1747/2017 sono stati, invece implementati i voucher per i servizi di cura a valere sull'azione 9.3.3.

L'Avviso n. 19AL (Azione 9.2.1, O.S. 9.2, Priorità 9i), approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1705 del 6 dicembre 2019, ha invece inteso rendere disponibile per le persone disoccupate, in particolare giovani e più vulnerabili, un'offerta formativa e orientativa finalizzata a potenziare l'occupabilità e la capacità di ricerca attiva del lavoro per il loro inserimento o reinserimento lavorativo. Mentre, per concludere, con gli Avvisi 20AD e 21AD, la Regione Valle d'Aosta ha attivato iniziative finalizzate a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19: in particolare, ha fornito supporto economico alle strutture ospedaliere regionali, mediante un'azione di rafforzamento della capacità dei servizi di assistenza sanitaria durante la crisi e attraverso la messa a disposizione di risorse umane e strumentali al fine di contenere l'impatto, diretto e indiretto, della pandemia sulla popolazione valdostana.

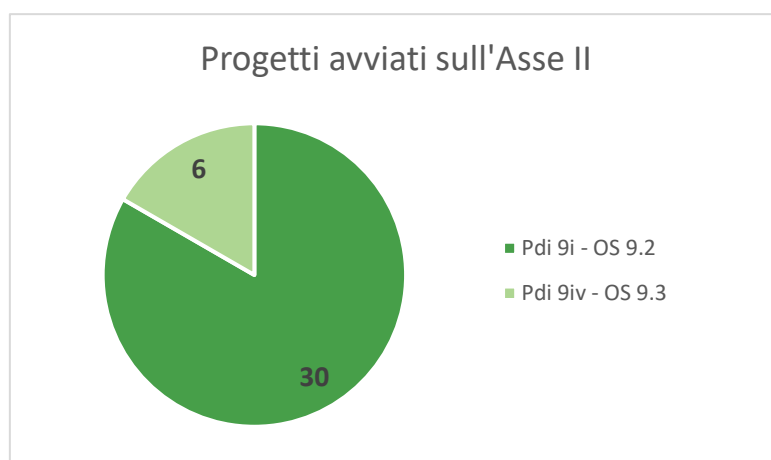
Tabella 3.5 – Le procedure attuative avviate sull'Asse II per priorità, obiettivo specifico e azione

PdI	OS	Azione	Avvio procedure attuative al 31/12/2020	Dispositivo attuativo
9i	9.2	9.2.1 - Inclusionione lavorativa disabili	X	Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 n. 17AB Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative e orientative per persone, in particolare giovani e più vulnerabili, in cerca di occupazione 2020/2021 n. 19AL
		9.2.2 - Inclusionione lavorativa persone vulnerabili	X	Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 n. 17AB
		9.2.3 – Inclusionione attiva per vittime di violenza		
		9.2.4 – progetti integrati per assunzione disabili e adattamento ambienti di lavoro		
9iv	9.3	9.3.3 - Buoni servizio	X	DGR 1747/2017 Supporto al personale del sistema sanitario impegnato nell'ambito dell'emergenza COVID-19 - Avviso 21AD
		9.3.7 - Formazione assistenti familiari creazione registri albi	X	Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18 n. 17AB Avviso pubblico formazione di base OSS - Emergenza covid 2020/2022, n. 20AD

Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio e sito POR FSE

Al 31.12.2021 i **progetti avviati** sull'Asse Inclusion sociale **sono complessivamente 36**³³.

Figura 3.15 – Numero di progetti dell'Asse II avviati al 31/12/2021 per priorità di investimento e obiettivo specifico



Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

Dei progetti avviati, **30 progetti** hanno promosso interventi per sostenere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e di altri soggetti vulnerabili (migranti, detenuti, persone inquadabili nei fenomeni delle nuove povertà, ecc.) **a valere sull'Obiettivo specifico 9.2, Priorità 9i**. La **maggior parte dei progetti (16) sono stati realizzati a valere sull'Avviso n.17AB – “Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18”** con il quale sono state finanziate, a fronte di un costo ammasso di circa 2,2 milioni di euro, attività come l'iniziativa “Laboratori occupazionali” (la cui finalità prioritaria è la piena inclusione sociale della persona con disabilità) o i progetti COMPASS di orientamento nel mercato del lavoro, con l'obiettivo di implementare l'occupabilità di persone disoccupate, inoccupate, inattive o in condizione di precarietà lavorativa. In particolare, l'Avviso ha inteso promuovere l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani e la loro occupazione, l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, la qualificazione del personale addetto ai servizi sociali e di cura, la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età e l'accesso a percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

Altri **12 progetti sono stati avviati**, con un costo ammasso di circa 1,2 milioni di euro, **nell'ambito dell'Avviso n. 19 AL – “Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative e orientative per persone, in particolare giovani e più vulnerabili, in cerca di occupazione 2020/2021”**, con l'obiettivo di agevolare e accrescere l'occupabilità di persone disoccupate, in particolare giovani e maggiormente vulnerabili, facilitandone l'inserimento lavorativo nel territorio valdostano.

Gli **altri 6 progetti avviati** riguardano, invece, iniziative finalizzate a consolidare i servizi di cura socio-assistenziali del territorio a valere **sull'Obiettivo specifico 9.3, Priorità 9iv**. L'emergenza Coronavirus costituisce poi la cornice di riferimento dalla quale è derivata l'urgente necessità di formazione professionale degli operatori del settore dell'assistenza socio-sanitaria, presenti sul territorio regionale. Infatti, **tre progetti sono stati avviati**, con un costo ammasso di circa 823mila euro, **a valere dell'Avviso n. 20 AD “Avviso pubblico formazione**

³³ Si considerano solo i progetti attivi. Si conta un ulteriore progetto non attivo perché oggetto di rinuncia.

di base OSS - Emergenza Covid 2020/22” che ha messo a disposizione, per le persone giovani e adulte, disoccupate/inoccupate, inattive e occupate un’offerta formativa capace di rispondere al fabbisogno di competenze, conoscenze e abilità necessarie per l’inserimento/reinserimento lavorativo degli individui nel settore dell’assistenza socio-sanitaria nei servizi pubblici e privati (diurni/residenziali/domiciliari) presenti sul territorio regionale. Inoltre, sull’**Obiettivo specifico 9.3, Priorità 9iv, azione 9.3.3** è stato pubblicato l’Avviso pubblico n.21AD – “Supporto al personale del sistema sanitario impegnato nell’ambito dell’emergenza COVID-19”, con il quale è stato fornito supporto economico alle strutture ospedaliere regionali mediante un’azione di rafforzamento della capacità dei servizi di assistenza sanitaria durante la crisi e attraverso la messa a disposizione di risorse umane e strumentali al fine di contenere l’impatto, diretto e indiretto, della pandemia sulla popolazione valdostana per un importo complessivo pari a euro 1.565.344,23.

Un ulteriore progetto per la formazione di base per assistenti personali disoccupati e occupati è stato realizzato, sulla priorità 9iv, O.S. 9.3, Azione 9.3.7, nell’ambito del già richiamato Avviso n. 17AB. Infine, sono continuate le erogazioni dei voucher a favore delle famiglie con bambini frequentanti gli asili nido pubblici e privati, con l’obiettivo di favorire una migliore conciliazione dei tempi dedicati al lavoro con le esigenze familiari, iniziativa avviata nel 2018 con la DGR 1747/2017, per un totale di 1,97 milioni di euro per il triennio 2019-2021. Con questo intervento è stato possibile erogare buoni per la fruizione di servizi pubblici o privati rivolti a bambini/e da 3 mesi a 3 anni, garantiti a tutti ma parametrati in funzione del reddito, per un importo massimo pari a 100 euro.

Al 31/12/2021, i destinatari coinvolti nei progetti cofinanziati dal FSE sull’Asse II del POR FSE della Regione Valle D’Aosta **sono 2.276, di cui 908 uomini (39,9%) e 1368 donne (60,1%).**³⁴ La maggior parte dei destinatari raggiunti sull’Asse II è costituita dai lavoratori, compresi i lavoratori autonomi (64,6%) seguiti dai disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (26,7%) e dalle persone inattive (8,7%). Le quote di giovani *under 25* anni e *over 54* sul totale dei soggetti coinvolti ammontano rispettivamente al 6,3% e al 6,1%. Sul piano del titolo di studio, il 34,7% dei destinatari raggiunti dall’Asse II ha un livello di istruzione inferiore alla terza media (iscid 1-2), il 37,7% è in possesso di un diploma o una qualifica professionale (iscid 3-4) e il 26,7% ha un’istruzione terziaria. Considerando i destinatari raggiunti che si trovano in condizione di svantaggio, i migranti rappresentano il 9,5% dei destinatari totali raggiunti sull’Asse II, i disabili sono l’11,5% e le persone con altro tipo di svantaggio sono il 9,4%.

La maggior parte dei destinatari (il 76,4%) è stato raggiunto da interventi a valere sulla priorità di investimento 9iv; il restante 23,6% è stato raggiunto da interventi sulla priorità di investimento 9i.

Coerentemente con la natura degli interventi attivati sulle due priorità dell’Asse, la maggior parte dei destinatari in condizione di disoccupazione (65,3%) e delle persone inattive (69,5%) è stata raggiunta dai progetti attuati sulla priorità di investimento 9i volta all’inclusione socio-lavorativa dei soggetti più vulnerabili, mentre la quasi totalità dei lavoratori (il 99,8%) è stato raggiunto dalla priorità 9iv, che rappresenta il bacino di utenza privilegiato dei voucher per i servizi di cura per la prima infanzia finanziati dal FSE. Per ragioni analoghe, la maggior parte delle persone con disabilità e con altre forme di svantaggio è raggiunta dalla priorità 9i (rispettivamente 95% e 93%), mentre la concentrazione dei migranti nella priorità di investimento 9iv (il 92,6%) è probabilmente legata alla richiesta dei buoni di servizio da parte della popolazione straniera, che statisticamente più spesso si caratterizza per una situazione reddituale meno favorevole (che determina un importo del voucher più elevato) e per un più alto numero di figli.

Nel complesso, gli interventi realizzati sull’Asse II hanno raggiunto il 3% dei cittadini stranieri

³⁴ Per le modalità di calcolo dei destinatari adottate si rimanda a quanto già esplicitato con riferimento all’Asse Occupazione.

con 15 anni ed oltre residenti sul territorio regionale (i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze sono stati coinvolti in misura maggiore dagli interventi dell'Asse I)³⁵.

Tabella 3.6 – Destinatari raggiunti dall'Asse II al 31/12/2021 per priorità di investimento

	v.a.			% di colonna			% di riga		
	9i	9iv	Totale Asse II	9i	9iv	Totale Asse II	9i	9iv	Totale Asse II
Genere									
Uomini	344	564	908	64,06	32,43	39,89	37,9	62,1	100
Donne	193	1175	1368	35,94	67,57	60,11	14,1	85,9	100
Condizione occupazionale									
Disoccupati	397	211	608	73,9	12,1	26,7	65,3	34,7	100
Persone inattive	137	60	197	25,5	3,5	8,7	69,5	30,5	100
Lavoratori	3	1468	1471	0,6	84,4	64,6	0,2	99,8	100
Età									
Under 25	94	50	144	17,5	2,9	6,3	65,3	34,7	100
Over 54	93	46	139	17,3	2,6	6,1	66,9	33,1	100
Livello di istruzione									
Isced 1-2	370	419	789	68,9	24,1	34,7	46,9	53,1	100
Isced 3-4	140	718	858	26,1	41,3	37,7	16,3	83,7	100
Isced 5-8	14	594	608	2,6	34,2	26,7	2,3	97,7	100
n.d.	13	8	21	2,4	0,5	0,9	61,9	38,1	100
Svantaggio									
Migranti	16	200	216	3,0	11,5	9,5	7,4	92,6	100
Disabili	249	13	262	46,4	0,7	11,5	95,0	5,0	100
Altro svantaggio	198	15	213	37,1	0,9	9,4	93,0	7,0	100
Totale	537	1739	2276	100	100	100	23,6	76,4	100

Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

Gli indicatori di output comuni per i quali sono stati fissati target per il 2023 mostrano che, al 31.12.2021, sulla **priorità 9i** sono stati coinvolti:

- 249 persone con disabilità, di cui 152 uomini e 97 donne, superando in entrambi i casi i target previsti al 2023³⁶ (125,6% per gli uomini e 129,3% per le donne) (indicatore di output comune CO16);

³⁵ Il tasso di copertura delle persone con disabilità con 6 anni e più è calcolato rispetto al dato 2013 della Indagine, ISTAT Multiscopo sulle famiglie: condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, mentre il tasso di copertura della popolazione straniera con 15 anni ed oltre è calcolato rispetto al dato Demo.Istat al 1 gennaio 2021. Non sono invece disponibili dati per calcolare i tassi di copertura delle persone rientranti in altre tipologie di svantaggio.

³⁶ I valori obiettivo 2023 per l'indicatore di output CO16 (Priorità d'investimento 9i) sono stati riprogrammati a seguito della modifica del PO approvato da ultimo con Decisione di esecuzione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, passando da un totale di 100 a 196. Nello specifico, il valore target per i partecipanti di sesso femminile è variato da 52 a 75 e il target per i partecipanti di sesso maschile è variato da 48 a 121 (rimodulazione sulla base dei risultati raggiunti, tenendo invariato il numero dei partecipanti complessivi dei due indicatori di output della priorità e variando la distribuzione tra uomini e donne).

- 198 persone svantaggiate, di cui 143 uomini e 55 donne, superando entrambi (146,9% per gli uomini e 171,9% per le donne) il valore fissato per il 2023³⁷ (indicatore di output comune CO17).

Sulla stessa priorità era prevista anche l'attivazione di un progetto destinato alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (indicatore di output comune CO22), che a fine 2021 non risulta ancora avviato, per cui l'avanzamento dell'indicatore è pari a zero.

Sulla **priorità 9iv** sono stati coinvolti:

- 1468 lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, di cui 523 uomini e 945 donne, superando il target previsto al 2023 per gli uomini (104,2%), ed avvicinandosi al raggiungimento di quello previsto per le donne (91,3%) (indicatore di output comune CO05),³⁸

A seguito della rimodulazione finanziaria e in relazione allo stato di attuazione del POR FSE, il set di indicatori previsti per l'Asse II è stato aggiornato. In particolare, conseguentemente all'introduzione delle specifiche azioni progettate per fronteggiare l'emergenza sanitaria e della rimodulazione finanziaria, due nuovi indicatori di output sono stati introdotti nell'ambito della priorità di investimento 9iv "Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale":

- CVHC Numero degli addetti del personale sanitario che ha beneficiato del sostegno del FSE (valori obiettivo 2023 M:189, F:441, T:630)³⁹;
- CVST Numero di partecipanti che hanno beneficiato del sostegno dei regimi di disoccupazione temporanea (dedicato agli ammortizzatori). (valori obiettivo 2023 M:725, F:1475, T:2200)⁴⁰.

Gli indicatori Covid CVHC e CVST non sono stati ancora valorizzati al 31.12.2021 in quanto:

- l'intervento riguardante la CIG non è ancora stato approvato e, di conseguenza, il progetto non è ancora stato avviato nel sistema informativo;
- l'intervento riguardante le spese sanitarie è stato avviato ma i dati sono in fase di caricamento.

Infine è stata disposta l'eliminazione dell'indicatore CO14 nell'ambito della priorità 9iv, in coerenza con le modifiche apportate dal Reg. (UE) 1046/2018 all'allegato I al Regolamento 1304/13 FSE, che ha stabilito che per gli indicatori CO12 (I partecipanti ap-partenenti a nuclei familiari senza lavoro), CO13 (I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico) e CO14 (I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto

³⁷ I valori obiettivo 2023 per l'indicatore di output CO17 (Priorità d'investimento 9i) sono stati riprogrammati a seguito della modifica del PO approvato da ultimo con Decisione di esecuzione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, passando da un totale di 226 a 130. Nello specifico, il valore target per i partecipanti di sesso femminile è variato da 90 a 32 e il target per i partecipanti di sesso maschile è variato da 136 a 98 (rimodulazione tenendo invariato il numero dei partecipanti complessivi dei due indicatori di output della priorità e variando la distribuzione tra uomini e donne).

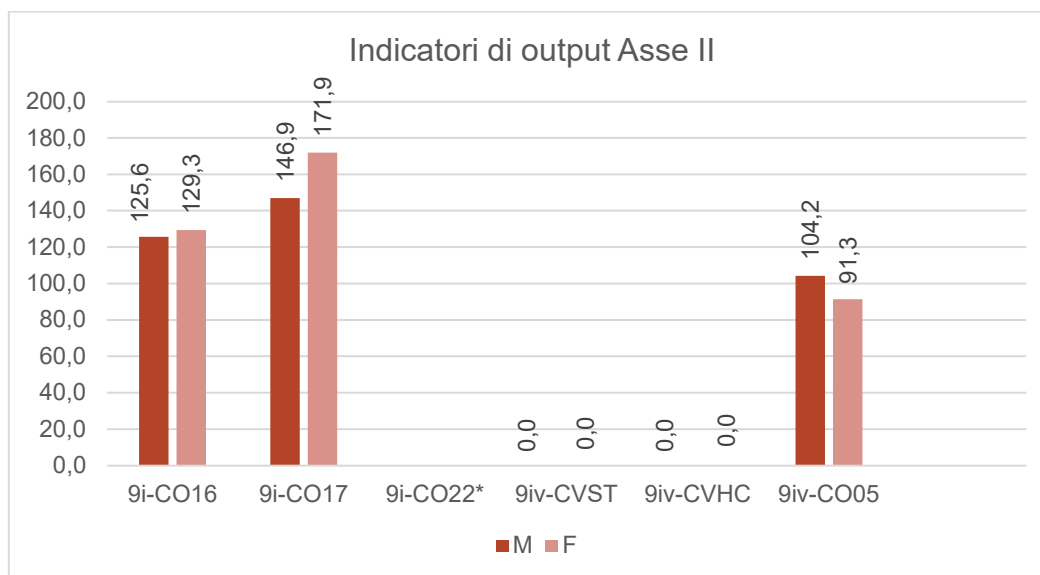
³⁸ I valori obiettivo 2023 per l'indicatore di output CO05 (Priorità d'investimento 9iv) sono stati riprogrammati a seguito della modifica del PO approvato da ultimo con Decisione di esecuzione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, passando da un totale di 600 a 1.537. Nello specifico, il valore target per i partecipanti di sesso femminile è variato da 500 a 1.035 (target aumentato proporzionalmente alla rimodulazione finanziaria) e il target per i partecipanti di sesso maschile è variato da 100 a 502 (rimodulazione sulla base dei risultati raggiunti).

³⁹ Per valorizzare il target al 2023 la Regione ha previsto di richiedere direttamente all'unica azienda USL presente sul territorio regionale l'analisi del personale destinatario dell'intervento, rapportandolo alla disponibilità finanziaria residua del PO.

⁴⁰ Per valorizzare il target al 2023 la Regione ha previsto di richiedere alla struttura regionale competente, il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, che ha contabilizzato le richieste pervenute dalle aziende nel periodo intercorso tra il 23 febbraio 2020 e 17 maggio 2020 (periodo di *lockdown*) per un massimo di 9 settimane per unità produttiva. Tale cifra è da rapportare alla disponibilità finanziaria del PO.

con figli a carico) non sia più prevista la rilevazione.

Figura 3.16 - Indicatori di output Asse II, per genere (%)



*Distinzione di genere non pertinente

**Indicatori Covid CVST e CVHC non ancora valorizzati al 31.12.2021

Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

L'unico indicatore di risultato comune previsto sulla priorità 9i dell'Asse II non è stato ancora valorizzato al 31.12.2021. Si tratta dell'indicatore CR05, previsto sulla priorità 9i, relativo ai "partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento". Per quanto riguarda la misurabilità dell'indicatore CR05, questo indicatore rientra tra quelli rilevati attraverso indagini di *placement ad hoc*. In particolare, è stato specificatamente previsto un questionario rivolto alle fasce di utenti svantaggiati, da somministrare con metodo CAPI (Computer Assisted Personal Interview). Tuttavia, sebbene sia prevista la somministrazione da parte degli operatori, sembrano emergere difficoltà nella rilevazione dei dati per calcolare l'indicatore, a causa delle prevedibili problematiche legate alla realizzazione di interviste con soggetti svantaggiati, quali ad esempio i detenuti e le persone con disabilità. Queste problematiche si riflettono nella mancata alimentazione dell'indicatore che al 31.12.2021 è pari a zero (a fronte di un target del 90% al 2023).

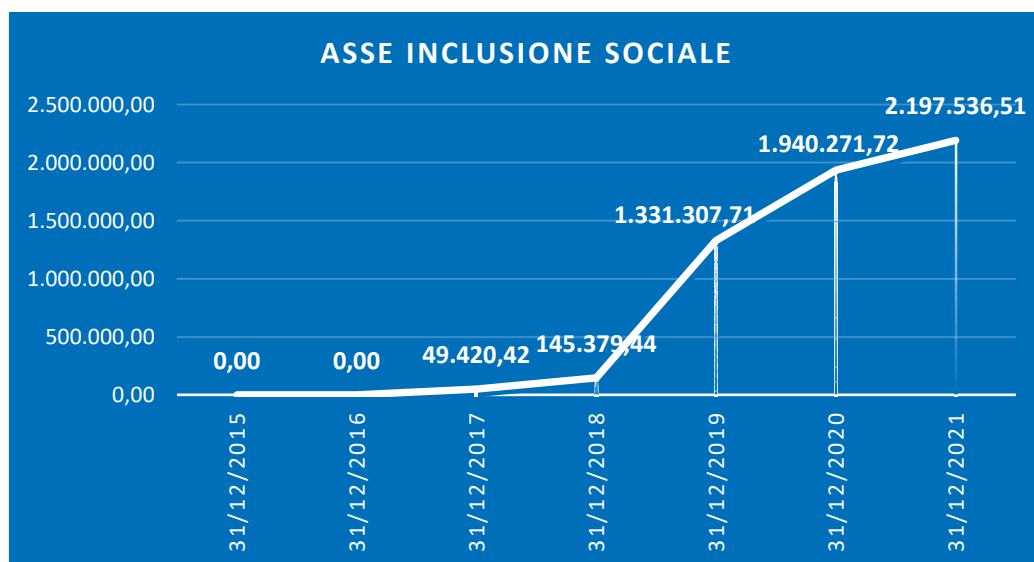
Sulla **priorità 9iv, l'indicatore di risultato specifico R6S** mostra invece un "Tasso di bambini tra zero e tre anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia" **pari al 30,52%**, raggiungendo così il valore target finale al 2023 (30,40%).

3.3.3 L'efficacia dell'attuazione

Con riferimento al Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, come nel caso dell'Asse Occupazione si rileva un'accelerazione iniziale della spesa, con un aumento progressivo delle spese certificate a partire dal 2017, quando a fine anno si registrano spese per 49.420,42 euro, mentre al 31/12/2018 si evidenziano ulteriori spese certificate dalla Commissione per euro 95.959,02, cui si aggiungono nel corso del 2019 all'incirca altri 1,2 milioni di euro di spese

certificate. Successivamente sono state certificate spese per circa 609mila euro nel 2020 ed infine altri 257mila euro circa nel 2021. Le spese complessivamente certificate al 31.12.2021 ammontano quindi a 2.197.536,51€.

Figura 3.17 – Il percorso per il soddisfacimento del target intermedio delle spese certificate al 31 dicembre 2021 (cumulata)



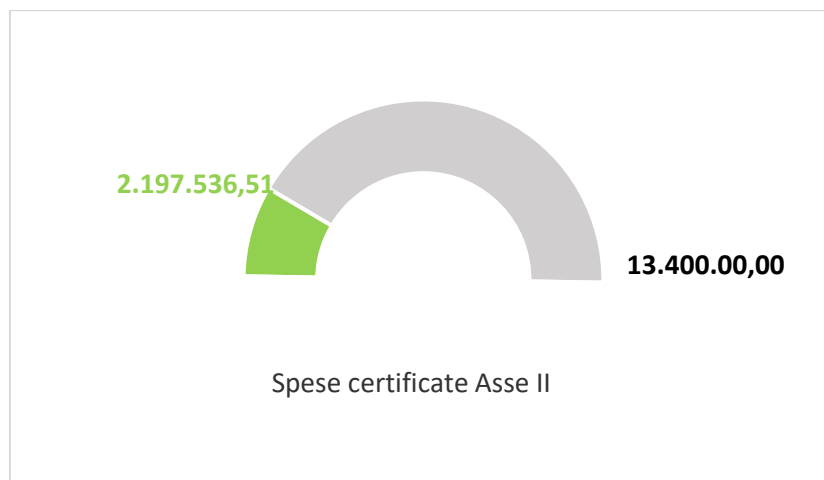
Fonte: ns. elaborazione su dati RAA

Dal punto di vista dell'attuazione finanziaria le spese ammissibili totali sostenute dai beneficiari pagate entro il 31/12/2021 e certificate alla Commissione per l'Asse Inclusione sociale, pari a circa 2,2 milioni di euro, rappresentano solo il 16,4% del target finale 2023 fissato dal Performance Framework.⁴¹ Per raggiungere il target finale al 2023 risulta, quindi, essenziale accelerare in maniera significativa nell'arco dei prossimi 2 anni a fronte della necessità di certificare spese per oltre l'80% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse.

Sembra, però, opportuno richiamare anche in questa sede come un valore così distante dal target finale sia strettamente legato al consistente aumento delle risorse a beneficio degli interventi "anti-Covid", che necessariamente risentono di un più basso libello di avanzamento essendo stati programmati in risposta alla pandemia, oltre che al fatto che al 31.12.2021 risulta ancora in corso di approvazione l'operazione di riconoscimento delle spese sostenute per la Cassa integrazione guadagni in deroga riconosciuta ai dipendenti delle imprese valdostane sospesi o il cui rapporto di lavoro è stato ridotto a causa dell'emergenza.

⁴¹ A seguito della riprogrammazione per emergenza COVID-19 del POR FSE approvata dalla Commissione ad aprile 2021, è stato rimodulato il target finale al 2023 dell'indicatore finanziario dell'Asse Inclusione sociale, passato da 10.200.000,00 euro a 13,4 milioni di euro, che corrisponde alla dotazione dell'Asse.

Figura 3.18 – La distanza dal target finanziario finale previsto per il 31 dicembre 2023*



* Target rimodulato nel PO FSE modificato con Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021

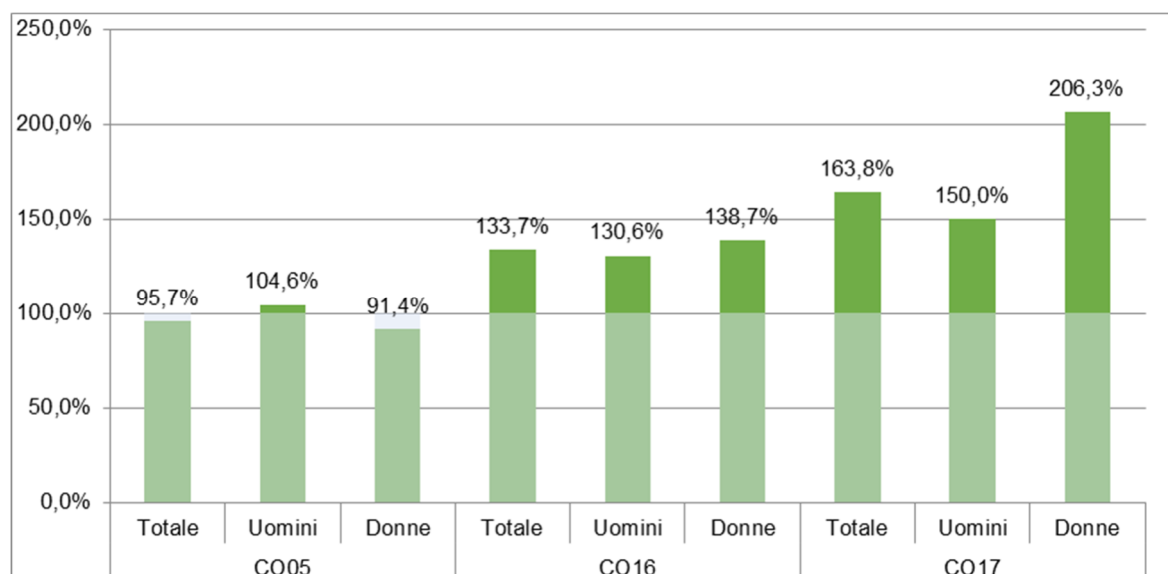
Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

Dal punto di vista delle realizzazioni sono stati superati i target finali⁴² sia per quanto concerne le persone con disabilità (indicatore CO16), coinvolte al 31/12/2021 in 262 (158 uomini e 104 donne), sia per le altre persone svantaggiate (indicatore CO17): 213 al 31/12/2021, di cui 147 uomini e 66 donne. Per quanto riguarda i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi (indicatore CO05), al 31/12/2021 ne sono stati coinvolti 1.471 (946 donne e 525 uomini), il 95,7% del target finale previsto per il 2023⁴³, con target superato nel caso degli uomini (104,6%) e quasi raggiunto in quello delle donne (91,4%).

⁴²A seguito della riprogrammazione per emergenza COVID-19 del POR FSE approvata dalla Commissione ad aprile 2021, i target finali al 2023 degli indicatori di output CO16 e CO17 selezionati per il PF sono stati modificati. Il target finale al 2023 dell'indicatore di output CO16 selezionato per il PF è stato rimodulato da 100 a 196 destinatari; in particolare i partecipanti di sesso femminile sono passati da 52 a 75 e i partecipanti di sesso maschile da 48 a 121. Il target finale al 2023 dell'indicatore di output CO17 selezionato per il PF è stato rimodulato da 226 a 130 destinatari; in particolare i partecipanti di sesso femminile sono passati da 90 a 32 e i partecipanti di sesso maschile da 136 a 98.

⁴³A seguito della rimodulazione finanziaria nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del POR FSE, nell'ambito dell'Asse II, viene inserito un terzo indicatore di output CO05 "Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi" considerando che la rappresentatività degli indicatori fisici precedentemente inseriti, "I partecipanti con disabilità" e "Le altre persone svantaggiate", a seguito della rimodulazione finanziaria, si è ridotta al 33,6% perdendo, di fatto, il requisito richiesto dall'Art. 5 del Reg. (UE) 215/2014. Il target al 2023 per l'indicatore CO05 è stato modificato da 600 a 1.537 destinatari; in particolare i partecipanti di sesso femminile sono passati da 500 a 1.035 e i partecipanti di sesso maschile da 100 a 502.

Figura 3.19 – La distanza dal target finale previsto per il 31 dicembre 2021: gli indicatori di output CO16 e CO17



* Target rimodulato nel PO FSE modificato con Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021

Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

3.4 Asse 3. Istruzione e formazione

Il *logical framework* dell'Asse 3 non ha subito modifiche nel corso della programmazione e prevede tre priorità di investimento:

- la **priorità di investimento 10i** finalizzata a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a un'istruzione di buona qualità, sulla quale si concentra la maggior parte delle risorse dell'Asse (il 62%): essa persegue prioritariamente l'**obiettivo specifico 10.1** per la diminuzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa e, con una quota di risorse minore, l'**obiettivo specifico 10.2** volto a migliorare le competenze chiave degli allievi attraverso azioni di internalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (10.2.3) e azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali, con particolare attenzione a quelle per diffondere la cultura d'impresa (Azione 10.2.5). Concorrono, invece, al primo dei due risultati attesi: interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità (Azione 10.1.1), iniziative per la legalità, i diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva (Azione 10.1.3), formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica (Azione 10.1.4), stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare la transizione Istruzione/Formazione/Lavoro (Azione 10.1.5), azioni di orientamento (10.1.6) e, soprattutto, percorsi formativi di IFP coerenti con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio regionale (Azione 10.1.7);
- la **priorità 10ii** - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa – su cui è stato investito il 10,5% delle risorse di questo Asse prioritario – persegue, invece, l'**obiettivo specifico 10.5** funzionale all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente attraverso azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente anche in rapporto alle esigenze del

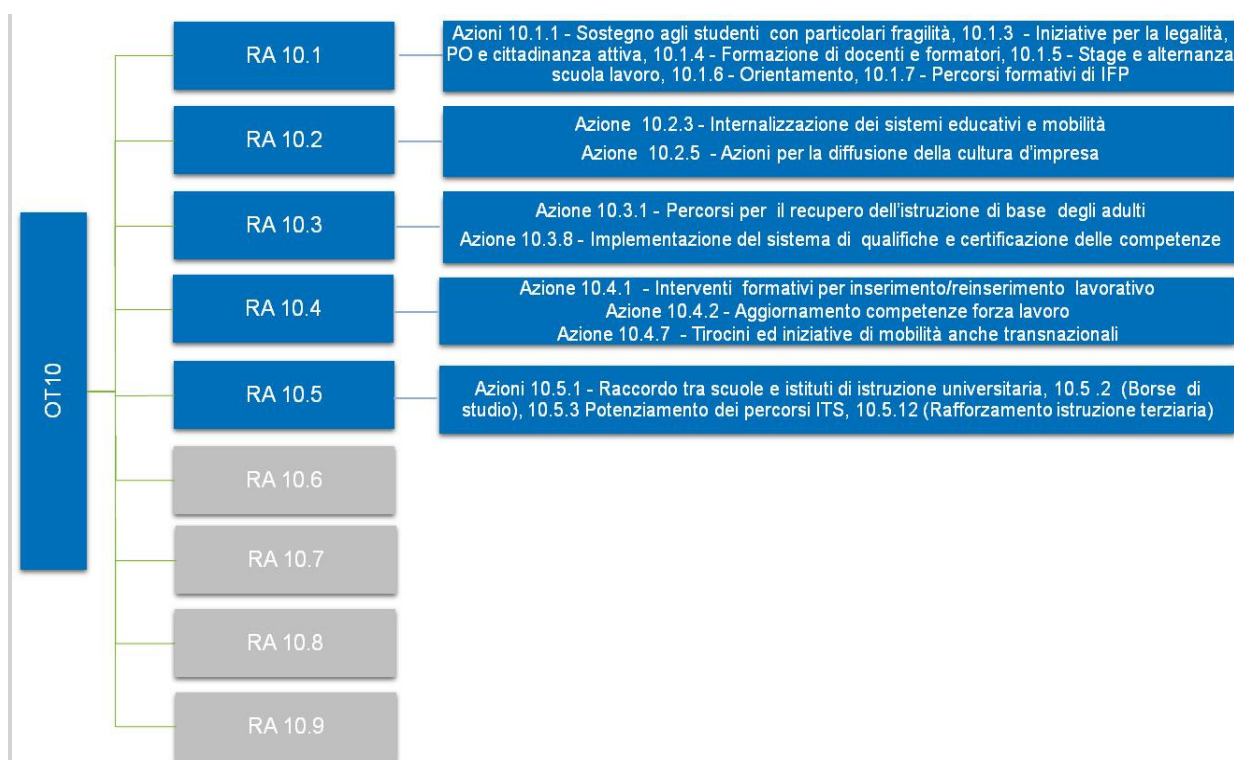
mondo del lavoro (Azione 10.5.1), Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità (Azione 10.5.2), potenziamento dei percorsi di ITS (Azione 10.5.3) e interventi per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente *post lauream*, volte a promuovere il raccordo fra istruzione terziaria, sistema produttivo e mondo della ricerca, mediante dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *Smart specialisation* regionale (Azione 10.5.12).

- la **priorità 10iii** relativa alla formazione permanente, alla quale è invece destinato il 27,5% delle risorse dell'Asse per raggiungere gli **obiettivi specifici 10.3 e 10.4**.

Il primo mira ad accrescere il livello di istruzione della popolazione adulta realizzando da un lato percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di una qualifica o diploma professionale o alla qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC (Azione 10.3.1), dall'altro, interventi di natura sistemica volti alla costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e all'implementazione di un sistema pubblico di certificazione delle competenze anche non formali e informali (Azione 10.3.8).

L'Obiettivo Specifico 10.4 persegue, invece, la finalità dell'innalzamento delle competenze della forza lavoro e del sostegno alla mobilità e all'inserimento/reinserimento lavorativo, mediante interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (*over 55*, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica e per l'imprenditorialità (Azione 10.4.1), all'aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (Azione 10.4.2) e a tirocini e iniziative di mobilità (anche transnazionale) come opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione (Azione 10.4.7).

Figura 3.20 - Il logical framework dell'Asse 3



3.4.1 Il contesto socio economico

Diminuisce il fenomeno dell'abbandono scolastico e aumenta il livello di istruzione superiore, ma non vengono ancora raggiunti gli obiettivi previsti dalla strategia Europa 2020. Peggiora la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente, anche per effetto della pandemia da Covid-19.

Nel 2020, per la prima volta da più di un decennio, la Valle d'Aosta registra un tasso di abbandono scolastico inferiore al livello medio nazionale⁴⁴. Come mostrato in figura 3.21, tale risultato non è attribuibile ad un peggioramento del dato nazionale (che passa dal 13,5% del 2019 al 13,1% del 2020), quanto piuttosto ad una significativa riduzione della quota di **giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale** rispetto al valore registrato nell'anno precedente (dal 14,3% del 2019 all'11,6% del 2020). Ciononostante, in Valle d'Aosta il fenomeno della dispersione resta ancora superiore sia a quello medio della UE27 (9,9% nel 2020), sia al valore target previsto da Europa 2020 (pari al 10%). In un'ottica di genere, si nota (cfr. figura 3.21) che il tasso di abbandono scolastico è maggiore per la componente maschile (+5 p.p.), in linea con il contesto nazionale (+5,2 p.p.), ma con differenze più accentuate rispetto al contesto europeo (+3.8 p.p.).

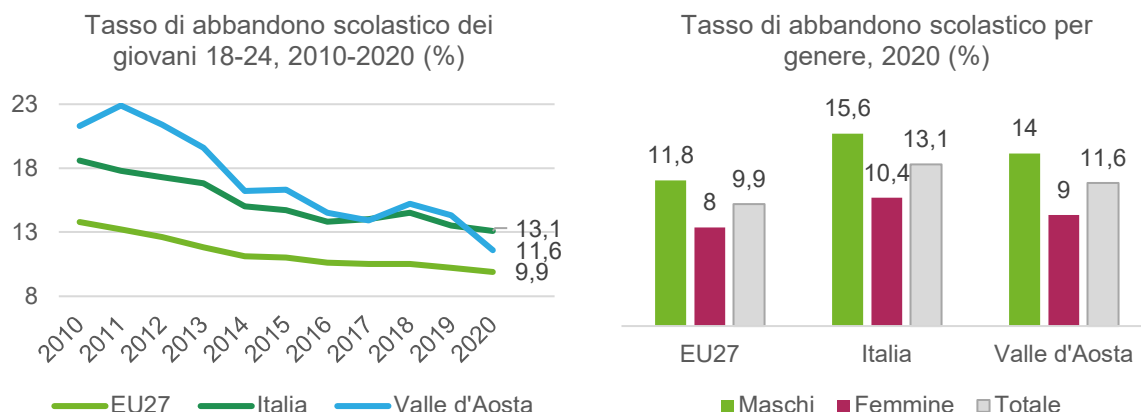
Il miglioramento regionale messo in luce dai dati di contesto incoraggia, quindi, a proseguire nella direzione identificata dalla strategia del POR FSE a valere sull'Asse III, che prevede un importante investimento di risorse volte a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e formativo. Sembra, peraltro, opportuno ricordare come non siano ancora disponibili i dati ufficiali relativi al fenomeno riferiti all'annualità 2021, capaci di evidenziare in maniera più esauritiva i possibili effetti negativi della pandemia di Covid-19 sugli apprendimenti dei ragazzi e delle ragazze.

In questo senso è comunque utile evidenziare una buona continuità della didattica in presenza assicurata, nei limiti consentiti dalla normativa, sul territorio regionale. Per contenere la diffusione della pandemia da Covid-19, in generale, il ricorso alla **didattica a distanza** (Dad) nel nostro Paese è stato ampio. Durante la prima ondata di contagi, dall'inizio di marzo 2020 alla fine dell'anno scolastico, la sospensione della didattica in presenza ha riguardato le scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale. Nell'anno scolastico 2020/2021, il ricorso alla Dad è stato invece più prolungato nelle scuole superiori. In quelle del primo ciclo è stato in media meno diffuso, anche se molto eterogeneo fra i territori in base delle disposizioni dei DPCM nazionali e di specifiche ordinanze regionali, che in alcune aree del paese (specialmente nel Mezzogiorno) hanno stabilito restrizioni più severe. La Valle d'Aosta è una delle poche regioni che durante l'a.s. 2020/2021 non ha imposto la Dad su iniziativa regionale né alle scuole primarie, né alle secondarie di I e II grado, garantendo così agli studenti valdostani un bilancio complessivo di settimane di Dad inferiore rispetto a quello delle altre regioni.⁴⁵

⁴⁴ In particolare, ciò non avveniva dal 2006, con un'unica eccezione non significativa nel 2017, quando il dato regionale ha pressoché uguagliato il valore medio nazionale.

⁴⁵ In particolare, durante l'a.s. 2020/2021 in Valle d'Aosta non è stata svolta nessuna settimana di Dad nelle scuole primarie, mentre sono state 5 le settimane di Dad svolte complessivamente nelle scuole secondarie di I grado e 14 nelle scuole secondarie di II grado. (Fonte: S. Duranti et al. (2021), *La gestione dell'istruzione durante la pandemia Covid-19, le responsabilità delle regioni*, IRPET).

Figura 3.21 – Tasso di abbandono scolastico in Valle d'Aosta, Italia e EU27



Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat e Istat - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Anche il **tasso di scolarizzazione superiore** della Valle d'Aosta, ovvero la percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di secondo grado, nel 2020 raggiunge per la prima volta⁴⁶ il valore medio nazionale, recuperando quasi 7 punti percentuali dal 2018 (mentre a livello nazionale il dato è migliorato solo di 2,2 p.p.). Si evidenzia, tuttavia, che il tasso di scolarizzazione superiore della Valle d'Aosta (83,3%) risulta ancora il più basso sia tra le regioni del Nord sia tra quelle del Centro Italia⁴⁷.

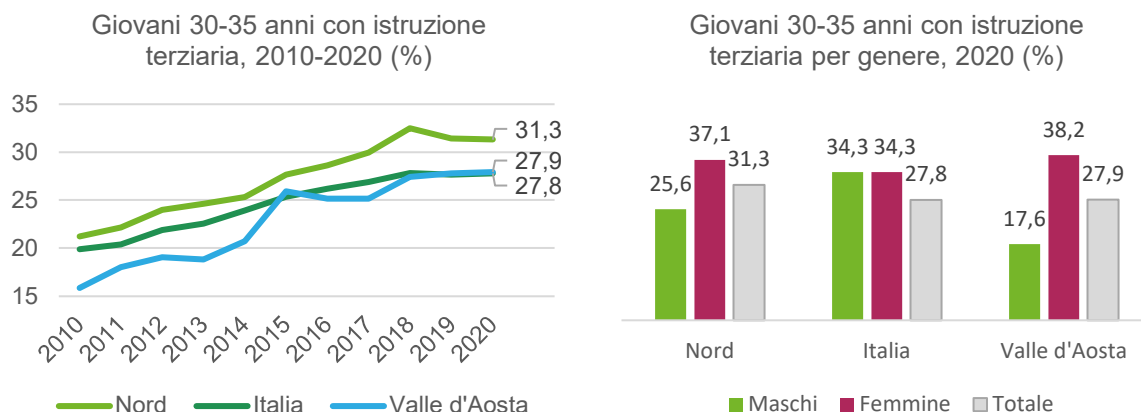
Simile appare la situazione per quanto concerne la disponibilità a livello regionale di un capitale umano di eccellenza, che rappresenta una “condizionalità ex ante” per la crescita e la competitività del sistema produttivo regionale. Nonostante un progressivo aumento del **tasso di istruzione terziaria** nella fascia d'età 30-34 anni (dal 15,8% del 2010 al 27,9% del 2020), la quota di laureati della Valle d'Aosta risulta al di sotto della media del Nord e del Centro Italia e il dato rimane ancora molto distante dal target del 40% previsto dalla Strategia Europa 2020, anche se in linea con l'obiettivo nazionale del 26-27%. Inoltre, il dato regionale si caratterizza da un forte *gap* di genere: la quota di donne con un'istruzione terziaria supera quella degli uomini di 20,6 punti percentuali. La stessa dinamica si riscontra anche a livello nazionale, ma con differenziali decisamente più contenuti (cfr. figura 3.22)

Si rivela, pertanto, ancora valida la scelta di impiegare le risorse del FSE per perseguire l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione terziaria (OS 10.5).

⁴⁶ Per la prima volta dal 2004, prima annualità della serie storica disponibile all'interno della Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo dell'Istat.

⁴⁷ Ad eccezione del Lazio che si attesta ad un valore leggermente inferiore rispetto a quello della Valle d'Aosta.

Figura 3.22 – Quota di giovani (30-35 anni) con un livello di istruzione terziaria



Fonte: ns. elaborazione su dati Istat - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Per quanto concerne la partecipazione ai corsi di laurea, nell'a.a. 2019/2020 gli studenti valdostani iscritti all'università, sia dentro che fuori regione, sono circa 3.000, numero in leggero aumento rispetto all'a.a. 2018/2019, ma complessivamente costante durante l'ultimo decennio. In particolare, uno studente valdostano su cinque è iscritto a un **corso di laurea STEM**⁴⁸, frequentando atenei fuori regione (non ci sono facoltà di area scientifica in regione). I corsi di laurea in area economica, giuridica e sociale sono quelli maggiormente frequentati (40% degli iscritti).

Nonostante il **tasso di iscrizione all'università**⁴⁹ sia considerevolmente più alto tra la popolazione femminile rispetto a quella maschile (43,7% contro 28,9%), secondo gli ultimi dati disponibili, relativi all'a.a. 2017/2018, soltanto il 34,5% degli iscritti in area STEM è donna.

Infine, uno degli effetti della pandemia è stato la diminuzione del livello di partecipazione degli adulti **all'apprendimento permanente** in quasi tutte le regioni italiane. In particolare, in Valle d'Aosta, dopo anni di progressivo e costante aumento, la quota di adulti (25-64 anni) che frequenta un corso di studio o di formazione professionale registra una brusca diminuzione, passando dal 9,1% del 2019 al 7,5% del 2020 e distanziandosi ulteriormente sia dall'attuale livello europeo (9,2%), sia dal valore target proposto da ET 2020 (il 15%). Guardando alle differenze di genere, in Valle d'Aosta si riscontrano livelli di partecipazione all'apprendimento permanente superiori per la popolazione femminile rispetto a quella maschile (8,7% contro 6,4%), mentre a livello nazionale il **gap** è considerevolmente più ridotto (7,4% contro 7%).

3.4.2 A che punto siamo

L'avanzamento finanziario dell'Asse III risulta superiore a quello medio del Programma.

L'Asse Istruzione e formazione è stato interessato dalla rimodulazione del piano finanziario effettuata nell'ambito dell'ultima riprogrammazione dell'aprile 2021 (PO modificato con decisione della Commissione Europea C (2021) 3190 in data 29 aprile 2021), che ha portato ad

⁴⁸ Sono inclusi nell'area STEM i corsi di laurea relativi ai seguenti gruppi disciplinari: Architettura e Ingegneria civile, Informatica e Tecnologie ICT, Ingegneria industriale e dell'informazione e Scientifico.

⁴⁹ Iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

una riduzione di risorse nell'ambito dell'Asse III pari a 770.124,00 euro, a beneficio della dotazione dell'Asse Inclusione sociale a valere del quale è stata prevista la realizzazione di interventi *ad hoc* per fronteggiare l'emergenza sanitaria, con relativo incremento della dotazione finanziaria (complessivamente +3,2 milioni di euro).

Le risorse a disposizione degli interventi in materia di istruzione e formazione possono, quindi, contare su circa 15,6 milioni di euro, con una variazione negativa che interessa soprattutto le priorità di investimento 10ii (-17,3%) e 10iii (-13,2%), mentre vengono leggermente aumentate le risorse a disposizione della priorità 10i (+4,3%), che nel corso della programmazione si è distinta per una maggiore capacità di spesa, pure a fronte di una mole di risorse più consistente.

Al 31 dicembre 2021, gli impegni (ammessi) sull'Asse III raggiungono 17.539.737,59 euro, per un rapporto tra impegnato e dotazione finanziaria dell'Asse (**capacità di impegno**) che **si attesta al 112% circa**, risultato superiore al 97% circa complessivo del POR FSE 2014-2020. I pagamenti sono invece pari a circa 13,4 milioni di euro, ovvero l'85,7% della dotazione finanziaria dell'Asse e **il 76,4%** dell'impegnato (**capacità di spesa**), percentuali rispettivamente superiore e sostanzialmente in linea con l'avanzamento complessivo del Programma (che si caratterizza per un rapporto fra pagamenti e risorse disponibili e una capacità di spesa pari rispettivamente al 72,8% e al 75% circa).

Al 31.12.2021 la maggior parte degli impegni di spesa si concentrano sulla priorità di investimento 10i - *Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a un'istruzione di buona qualità* (54,8%), seguita dalla priorità 10iii - *Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali [...]* (32,6%), a fronte del 12,6% degli impegni sulla priorità 10ii - *Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa*. Abbastanza in linea la distribuzione dei pagamenti: il 60% circa si colloca sulla priorità 10i, il 32,3% sulla priorità 10iii, mentre risultano più indietro i pagamenti relativi alla priorità di investimento 10ii.

La maggiore capacità di impegno si registra con riferimento alle priorità di investimento 10ii e 10iii, per le quali si registra un "*overbooking*" in conseguenza della riprogrammazione (e conseguente rimodulazione finanziaria) resa necessaria per contrastare gli effetti negativi della pandemia di Covid-19, mentre la capacità di spesa maggiore tra le priorità di investimento dell'Asse III è relativa alla priorità 10i.

Tabella 3.7 – Lo stato di avanzamento finanziario dell'Asse III per priorità di investimento al 31/12/2021

	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PO	% sul totale Asse	Impegni (B)	% impegni sul totale Asse	Pagamenti (C)	% pagamenti sul totale Asse	B/A	C/A	C/B
Priorità 10i	9.700.000,00	18,43%	62,01%	9.606.865,91	54,77%	8.095.565,70	60,40%	99,04%	83,46%	84,27%
Priorità 10ii	1.642.436,00	3,12%	10,50%	2.214.769,21	12,63%	983.827,64	7,34%	134,85%	59,90%	44,42%
Priorità 10iii	4.300.000,00	8,17%	27,49%	5.718.102,47	32,60%	4.323.286,72	32,26%	132,98%	100,54%	75,61%
Asse III	15.642.436,00	29,73%	100,00%	17.539.737,59	100,00%	13.402.680,06	100,00%	112,13%	85,68%	76,41%
<i>Totale POR</i>	<i>52.622.850,00</i>	<i>100,00%</i>	<i>-</i>	<i>51.105.239,35</i>	<i>-</i>	<i>38.309.104,77</i>	<i>-</i>	<i>97,12%</i>	<i>72,80%</i>	<i>74,96%</i>

Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

Sul piano dell'avanzamento procedurale, **al 31 dicembre 2021 sono state avviate procedure attuative su tutti gli obiettivi specifici dell'Asse Istruzione e formazione**, concentrandosi in misura particolare su alcune azioni (non tutte le Azioni teoricamente previste dal *logical framework* dell'Asse sono state, cioè, effettivamente attivate).

In particolare, per perseguire l'Obiettivo Specifico 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa sono stati emanati 9 avvisi, che si sono concentrati sulla realizzazione di percorsi di leFP finalizzati alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (in tutto otto avvisi, a coprire i percorsi avviati a partire dall'a.s. 2016/17 fino all'a.s. 2021/22) e sulla realizzazione di progetti con la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro in azienda (avviso pubblico 17AC, che ha previsto anche l'avvio di percorsi a sostegno dell'imprenditorialità giovanile sull'OS 10.2). Sul tema della diffusione della cultura di impresa (Azione 10.2.5) si è focalizzato anche l'avviso precedente 16AG, mentre con ulteriori due avvisi si è contribuito all'Azione 10.2.3 – Internalizzazione dei sistemi educativi e mobilità mediante la realizzazione di stage all'estero.

Le procedure attuative attivate a valere sull'Obiettivo Specifico 10.3 hanno affiancato ad una azione di sistema a livello regionale relativa agli standard professionali e al riconoscimento e certificazione delle competenze (Azione 10.3.8), diversi interventi a sostegno della formazione permanente: Avvisi pubblici per l'occupabilità replicati per diverse annualità nel corso della programmazione (17AB, 19AH e il più recente 21AC, scaduto nell'ottobre 2021), ma anche gli avvisi, mirati, pubblicati a fine 2021: l'Avviso pubblico per il finanziamento di un corso di qualificazione per assistente di studio odontoiatrico 2022 (Avviso 21AG)⁵⁰ e l'Avviso pubblico per il finanziamento di corsi per l'acquisizione di competenze linguistiche 2022 (Avviso 21AH)⁵¹. Sull'Obiettivo Specifico 10.4 la maggior parte degli investimenti ha riguardato, invece, iniziative di formazione continua, anche riproposte nel corso della programmazione (Azione 10.4.2).

Infine, per quanto concerne l'**OS 10.5** perseguito dalla priorità 10iii, finalizzato a migliorare il livello di competenze, partecipazione e successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, le procedure attuative si sono concentrate interamente sull'Azione 10.5.12 volta a rafforzare i percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream e a favorire il raccordo fra istruzione terziaria, sistema produttivo ed istituti di ricerca, mediante tre avvisi che mettono a disposizione, su una linea di intervento dedicata finanziata dal FSE, fondi per borse di ricerca nell'ambito di progettualità integrate cofinanziate anche dal FESR. Si tratta, nel dettaglio, di:

- Il Bando per la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca, pubblicato il 25.09.2015 e scaduto il 15.02.2016 (Avviso 15AB),⁵²
- L'Avviso per la creazione e lo sviluppo del "CMP3 VDA", pubblicato il 10 dicembre 2018 e scaduto il 15 marzo 2019 (Avviso 18AI).⁵³

⁵⁰ L'avviso, approvato con DGR n.1278 del 13 ottobre 2021, vuole rendere disponibile un'opportunità formativa per le persone che intendono ottenere la qualifica di assistente di studio odontoiatrico che non si trovano già in una situazione lavorativa presso uno studio odontoiatrico, a valle dell'approvazione della DGR n. 1001 del 9 agosto 2021 che ha recepito l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 novembre 2017 (REP. ATTI N. 209/CSR) riguardante l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di Studio Odontoiatrico (ASO) e approvato la disciplina della relativa formazione. Per approfondimenti si rimanda al link <https://new.regione.vda.it/europa/bandi/avviso-21ag>.

⁵¹ L'avviso, approvato con DGR n. 1637 del 6 dicembre 2021, s'inserisce, quale strumento attuativo, nel quadro delle politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di costruire un'offerta formativa, gratuita per il cittadino, finalizzata all'acquisizione di una delle competenze chiave individuate a livello europeo, ossia la comunicazione in lingue straniere, e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale Aree Interne. Per maggiori approfondimenti si rimanda al link <https://new.regione.vda.it/europa/bandi/21ah>.

⁵² <https://new.regione.vda.it/europa/bandi/bando-unita-ricerca>

⁵³ <https://new.regione.vda.it/europa/bandi/avviso-per-la-creazione-e-lo-sviluppo-del-cmp3-vda>

Tabella 3.8 – Le procedure attuative avviate sull’Asse III per priorità, obiettivo specifico e azione

PdI	OS	Azione	Avvio procedure attuative al 31/12/2021	Dispositivo attuativo
10i	10.1	10.1.1 - Sostegno studenti con particolari fragilità	X	Avviso 17AC “Alternanza scuola-lavoro e Imprenditorialità giovanile”
10i	10.1	10.1.3 – Iniziative per legalità e cittadinanza attiva		
10i	10.1	10.1.4 - Formazione docenti e formatori		
10i	10.1	10.1.5 – Stage e alternanza scuola-lavoro		
10i	10.1	10.1.6 – Orientamento		
10i	10.1	10.1.7 - Percorsi IFP, comunicazione e adeguamento offerta	X	Avviso 16AK (Percorsi triennali di leFP da avviarsi nell'a.s. 2016/17 e reiterabili per l' a.s. 2017/18) Avviso 16 AC (Percorsi triennali di leFP da avviarsi nell'a.s. 2017/18 e reiterabili per l' a.s. 2018/19) Avviso 17 AH (Percorsi triennali di leFP da avviarsi nell'a.s.2018/19 - Operatore del benessere) Avviso 18AH (Percorsi quadriennali di leFP da avviarsi nell'a.s.2018/19) Avviso 19 AB (Percorsi triennali di leFP da avviarsi nell'a.s.2019/20) Avviso 19 AI (Percorsi triennali di leFP da avviarsi nell'a.s.2020/21) Avviso 21AB “Avviso pubblico per la presentazione da parte di organismi di formazione accreditati di progetti relativi a corsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) nel sistema duale da avviarsi nell'anno scolastico 2021/2022” Avviso 21AF “Avviso pubblico per la presentazione da parte di organismi di formazione accreditati di un percorso formativo di quarto anno nel settore del benessere nell'ambito del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) da avviarsi nell'anno scolastico 2021/2022”
10i	10.2	10.2.3 – Internalizzazione sistemi educativi e mobilità	X	Avviso 19AC “Studenti in movimento – Stage aziendali all'estero” Avviso 19AK “Avviso pubblico “Studenti in movimento - Stage aziendali all'estero” rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado regionali e paritarie”
10i	10.2	10.2.5 - Sviluppo competenze trasversali/cultura d'impresa	X	Avviso 16AG “Interventi di animazione territoriale per la diffusione della cultura di impresa nel periodo 2016-2018” Avviso 17AC “Alternanza scuola-lavoro e Imprenditorialità giovanile”
10iii	10.3	10.3.1 - Recupero istruzione di base per adulti	X	Avviso 17AB “Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18” Avviso 19AH “Avviso pubblico per l'occupabilità 2019/20” Avviso 21AC “Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative finalizzate all'occupabilità e promosse dagli organismi di formazione accreditati - Avviso pubblico per l'occupabilità 2021/2022” Avviso 21AG “Avviso pubblico per il finanziamento di un corso di qualificazione per assistente di studio odontoiatrico 2022”

PdI	OS	Azione	Avvio procedure attuative al 31/12/2021	Dispositivo attuativo
				Avviso 21AH "Avviso pubblico per il finanziamento di corsi per l'acquisizione di competenze linguistiche 2022"
10iii	10.3	10.3.8 - Repertorio titoli di studio-certificazione competenze	X	Servizio di implementazione del sistema regionale degli standard professionali e di riconoscimento e certificazione delle competenze (16xx a regia regionale)
10iii	10.4	10.4.1-Formazione inserimento lavoro, specialistica e qualifiche	X	Avviso 19AA "Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi formativi sperimentali integrativi per il conseguimento, da parte degli allievi in uscita dai percorsi di Istruzione Professionale a indirizzo "Servizi socio-sanitari", della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.)"
10iii	10.4	10.4.2 - Aggiornamento competenze forza lavoro	X	Avviso 16 XX "Utilizzo e acquisto di prodotti fitosanitari" Avviso 16AB "Accrescimento delle competenze della forza lavoro - Azioni di formazione continua" Avviso n. 21AA "Accrescimento delle competenze della forza lavoro attraverso la formazione continua 2021/2022" (ancora aperto, scade il 3/11/2022)
10ii	10.4	10.4.7 – Tirocini e mobilità anche transnazionale		
10iii	10.5	10.5.1 – Raccordo scuole/Università		
10iii	10.5	10.5.2 – Borse di studio		
10iii	10.5	10.5.12 - Rafforzamento istruzione universitaria/post-laurea	X	Avviso 15AB "Bando per la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca" Avviso 18AI "Avviso per la creazione e lo sviluppo del "CMP3 VDA"

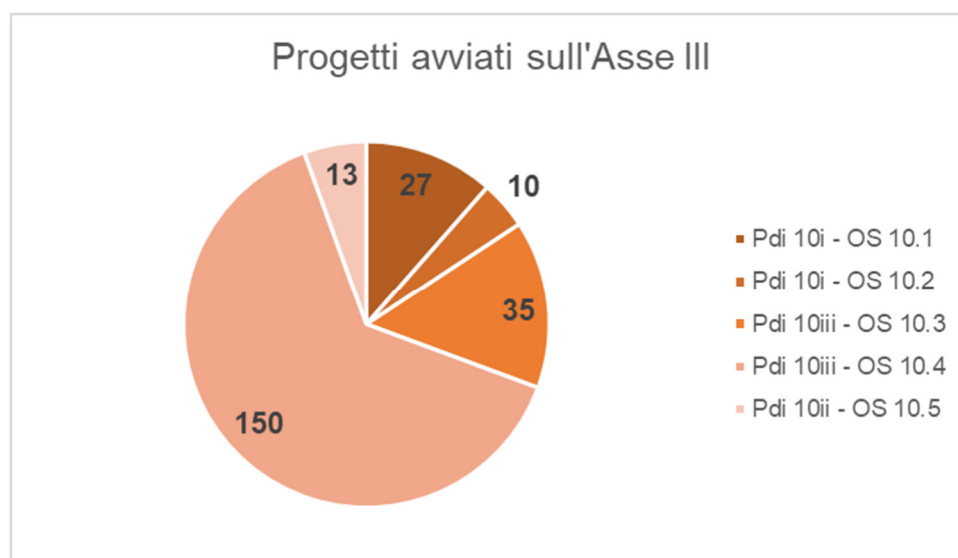
Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio e sito POR FSE (<https://new.regione.vda.it/europa/bandi>)

Per quanto concerne l'avanzamento fisico del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta, i **progetti avviati** sull'Asse III al 31.12.2021 sono complessivamente 235 (15 in più rispetto ad un anno prima)⁵⁴, in maggior misura concentrati sulla priorità di investimento 10iii: afferiscono a questa priorità poco meno di 8 progetti su 10 – il 63,8% sull'Obiettivo Specifico 10.4 volto all'accrescimento delle competenze della forza lavoro e il 14,9% sull'OS 10.3 finalizzato all'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta – a fronte del 15% circa dei progetti riferiti alla priorità 10i (27 progetti per conseguire il risultato atteso 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa e altri 10 per migliorare le competenze chiave degli allievi a valere sull'OS 10.2). Da ultimo, il 5,5% del totale delle operazioni punta ad aumentare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente: si tratta in tutto 13 progetti, finanziati a valere sull'OS 10.5 nell'ambito della Pdi 10ii.

Sul totale dei progetti, la grande maggioranza (200) risulta già conclusa o terminata alla data del 31.12.2021.

⁵⁴ Sono stati esclusi dal conteggio 20 progetti, di cui 15 oggetto di rinuncia e 5 oggetto di revoca. Di questi, 6 afferiscono alla priorità 10i (2 sull'OS 10.1 e 4 sull'OS 10.2) e 14 all'OS 10.4.

Figura 3.23 – Numero di progetti dell'Asse III avviati al 31/12/2021 per priorità di investimento e obiettivo specifico



Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

La quota più numerosa dei progetti afferisce alla priorità 10iii e, in particolare, agli interventi di formazione continua nelle imprese finalizzata all'accrescimento delle competenze della forza lavoro (Azione 10.4.2) a valere sull'**Obiettivo specifico 10.4**, sugli avvisi 16AB (142 progetti) e sul più recente avviso 21AA,⁵⁵ ancora in corso (6 progetti).⁵⁶ Obiettivo di entrambi gli avvisi è promuovere e agevolare la realizzazione di interventi formativi nelle imprese – in particolare le PMI, che spesso risultano meno coinvolte da processi di aggiornamento e riqualificazione della propria forza lavoro – così da assicurare, da un lato, l'aumento o il mantenimento della competitività aziendale (contrastando così il rischio di declino e/o marginalizzazione delle imprese del territorio regionale), dall'altro, in modo da accrescere le opportunità di mantenimento del posto di lavoro, di mobilità orizzontale e progressione verticale per i lavoratori.

Entrambi gli avvisi consentono la realizzazione di interventi sia in ambito aziendale che interaziendale: i primi sono elaborati sulla base delle esigenze formative di una singola impresa, mentre i secondi tengono conto delle esigenze formative di più imprese coinvolte e prevedono percorsi di formazione con contenuti omogenei, in modo da consentire la partecipazione di lavoratori provenienti da più imprese, anche di diverso settore. Nella maggior parte dei casi, in fase attuativa si è optato per la realizzazione di percorsi di formazione mono-aziendale di dimensione finanziaria limitata,⁵⁷ con la conseguenza di determinare in molti casi costi di gestione amministrativa, sulla base alle procedure del FSE, superiori al valore finanziario degli interventi stessi, proprio in ragione della elevata frammentazione delle attività formative.

Sempre a valere sullo stesso Obiettivo Specifico sono stati realizzati anche due progetti sull'Azione 10.4.1 (Formazione inserimento lavoro, specialistica e qualifiche), entrambi conclusi, riferiti a settori specifici.⁵⁸

Sempre sulla priorità 10iii, ma nell'ambito dell'**Obiettivo specifico 10.3** finalizzato a sostenere

⁵⁵ <https://new.regione.vda.it/europa/bandi/avviso-n-21aa>

⁵⁶ Sulla stessa Azione insiste anche l'avviso 16xx a regia regionale diretta, che ha riguardato invece l'abilitazione per l'utilizzo e l'acquisto di prodotti fitosanitari.

⁵⁷ I costi medi ammessi si attestano intorno ai 19.500 euro, con soli 18 progetti che raggiungono la soglia di 40mila euro.

⁵⁸ In particolare, l'avviso 19AA ha riguardato percorsi formativi sperimentali integrativi per il conseguimento della qualifica O.S.S.

la crescita del livello di istruzione della popolazione adulta, in complementarità con gli interventi avviati sul PON sulle competenze di cittadinanza degli adulti (competenze disciplinari e trasversali), sono stati avviati, invece, 34 progetti per il recupero dell'istruzione di base per gli adulti (Azione 10.3.1)⁵⁹ e 1 intervento di sistema per implementare il sistema regionale degli standard professionali e di riconoscimento e certificazione delle competenze (Azione 10.3.8), quest'ultimo di particolare rilievo in termini di effetti potenziali sulla qualità dell'offerta formativa regionale.

Per quanto concerne, invece, la **priorità di investimento 10i**, al 31.12.2021 le iniziative implementate hanno agito, ai fini della riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa, principalmente sulla leva di intervento rappresentata dal consolidamento e ampliamento dei percorsi di leFP, considerati particolarmente capaci di rispondere alle esigenze dei ragazzi e delle ragazze, assicurando nel contempo l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il diritto dovere formativo e strumenti utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, senza precludere, comunque, la possibilità di rientrare in percorsi formativi di livello più elevato. Con la stessa finalità di riduzione del fallimento formativo precoce sono state messe in campo iniziative di alternanza scuola lavoro, mentre con l'obiettivo di migliorare le competenze chiave degli allievi (OS 10.2) anche iniziative di stage e mobilità all'estero (per le lingue e per l'alternanza in località francofone, ma anche anglofone) e iniziative per la diffusione della cultura imprenditoriale.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2021 sono stati avviati nell'ambito della priorità 10i:

- sull'Obiettivo specifico 10.1 per ridurre e prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica e formativa 21 progetti relativi a percorsi triennali (e, in qualche caso, quadriennali) di istruzione e formazione professionale (leFP)⁶⁰, che hanno riscontrato ottimi risultati a livello regionale (di questi, quasi la metà sono conclusi) e 6 iniziative di alternanza scuola lavoro, mediante formazione in classe propedeutica allo svolgimento dell'attività in azienda e creazione di alleanze formative tra scuola e territorio, tutti già conclusi alla fine del 2021;⁶¹
- 5 progetti, tutti conclusi tranne uno, sull'Obiettivo specifico 10.2, volti a sensibilizzare i giovani alle tematiche dell'imprenditorialità, a favorire lo sviluppo di idee innovative e a sostenere la nascita di *start-up* sul territorio mediante l'introduzione di percorsi personalizzati di simulazione d'impresa nei percorsi formativi scolastici e interventi di animazione territoriale per la diffusione della cultura di impresa;
- sempre a valere sull'Obiettivo specifico 10.2, 5 progetti di stage all'estero, tutti oggi conclusi, anche se in alcuni casi si è verificato uno slittamento delle tempistiche a causa della situazione pandemica.⁶²

Nell'ambito della **priorità 10ii, sull'Obiettivo specifico 10.5** sono stati avviati in totale **13 progetti**, per rafforzare i percorsi di istruzione universitaria e post-laurea e promuovere il raccordo tra l'istruzione terziaria, il sistema produttivo e il mondo della ricerca mediante l'attivazione di borse di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della S3, la Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Valle

⁵⁹ Nel dettaglio, sono stati implementati 14 progetti sull'Avviso 17AB, 18 sull'Avviso 19AH e 2 sull'Avviso 21 AC ancora attivo: i progetti riguardano settori diversificati (dall'edilizia alla ristorazione, dalla logistica all'amministrazione e contabilità) e anche competenze trasversali (*in primis* informatiche, linguistiche e relative a salute e sicurezza sul lavoro).

⁶⁰ Si tratta di interventi complementari con quelli finanziati PON Scuola, contestualizzati all'interno della più estesa cornice del Piano straordinario 2016-2020 "Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti", approvato con DGR 1224/2016 con l'obiettivo di contrastare i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico, ancora piuttosto significativi a livello regionale ad inizio programmazione.

⁶¹ Si ricorda, in merito, che l'alternanza rappresenta una novità normativa a livello regionale, perché in Valle d'Aosta è stata recepita un anno dopo rispetto alle altre regioni.

⁶² In particolare, nell'ambito dell'avviso "Stage aziendali all'estero (19AK)", a marzo 2020 sono stati approvati 3 progetti che non sono stati avviati a causa dell'emergenza sanitaria e i progetti sono stati prorogati, nel corso del 2021.

d'Aosta per il periodo 2014/2020 (Azione 10.5.12), anche al fine di limitare il fenomeno di “fuga dei cervelli” sul territorio valdostano.

I progetti avviati riguardano principalmente il primo degli avvisi pubblicati a valere su questo Obiettivo Specifico (il Bando per la creazione e lo sviluppo delle Unità di ricerca) e uno solo si riferisce al più recente Avviso per la creazione e lo sviluppo, nel territorio regionale, di un Centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, denominato “CMP3 VDA”.

L'obiettivo, per tutti i progetti, è quello di sostenere lo sviluppo delle risorse umane coinvolte che, svolgendo attività di ricerca, si specializzano ad alto livello avviandosi così verso percorsi professionali nel settore della ricerca e di rafforzare l'intera filiera della ricerca e la cooperazione tra il sistema della ricerca e il tessuto imprenditoriale per accrescere la competitività della regione. In particolare, il primo avviso è stato specificamente finalizzato alla creazione e allo sviluppo di Unità di ricerca operanti sul territorio regionale per mettere in contatto il sistema delle imprese che fanno ricerca industriale per sviluppare un prodotto e quello degli enti di ricerca che operano invece sul versante della ricerca scientifica, con finalità di trasferimento tecnologico in azienda e conseguenti ricadute sul territorio, mentre il secondo avviso si è focalizzato sulla realizzazione di un centro di ricerca a supporto della medicina personalizzata, preventiva e predittiva, anche mediante il sequenziamento del genoma di campioni della popolazione, al fine di promuovere la salute mediante la ricerca e implementare le capacità di ricerca delle imprese locali grazie ad un polo di attrazione ed animazione del territorio.

L'Asse III del POR FSE della Regione Valle D'Aosta ha permesso di raggiungere un numero molto elevato di destinatari. Al 31 dicembre 2021, sono state complessivamente coinvolte **oltre 7mila persone**, in prevalenza uomini (il 60% circa, come evidenziato nella Tabella 3.9 che segue), con uno sbilanciamento a favore della componente maschile determinato principalmente dai destinatari degli interventi finanziati sulla priorità 10iii (azioni di formazione continua e formazione per adulti).⁶³

La quota più consistente di destinatari dell'Asse (il 68,1%) è stata raggiunta da interventi a valere sulla priorità di investimento 10iii, il 31,7% sulla priorità 10i e solo una minoranza dalle iniziative a valere sulla priorità 10ii (lo 0,2%), in virtù della natura delle attività realizzate, che si sono concentrate sull'attivazione di borse di ricerca di alta specializzazione cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito di progetti integrati FESR- FSE che, per la natura stessa delle iniziative, a carattere individuale, sono destinate a raggiungere numeri piccoli.

Oltre la metà dei destinatari raggiunti dall'Asse III sono lavoratori (soprattutto in virtù del coinvolgimento in progetti di formazione continua nella priorità 10iii), mentre le persone inattive rappresentano poco meno di un terzo dei destinatari complessivi (la quasi totalità dei destinatari della priorità 10i volta principalmente alla riduzione del fenomeno dell'abbandono scolastico). Minore il coinvolgimento di persone disoccupate, poco meno del 16% del totale dei destinatari dell'Asse Istruzione e formazione.

In virtù dei significativi investimenti volti al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico e formativo, quasi il 36% dei destinatari ha un'età inferiore ai 25 anni (in larga misura concentrati, per l'appunto, nella priorità 10i), mentre la quota di over 54 si attesta intorno all'11% (con una maggiore concentrazione, coerentemente con la natura delle iniziative promosse, nella priorità 10iii).

Sebbene oltre la metà (53,5%) dei destinatari raggiunti dall'Asse III abbia un livello di istruzione inferiore alla terza media (Isced 1-2) – fascia di istruzione che assorbe la quasi totalità di ragazze e ragazzi raggiunti dalla priorità 10i – si rileva comunque una quota non trascurabile di persone con un'istruzione terziaria (Isced 5-8), pari al 15% circa, superiore a quella registrata

⁶³ Per le modalità di calcolo dei destinatari adottate si rimanda a quanto già esplicitato con riferimento all'Asse Occupazione.

sull'Asse I (8,9%) ma inferiore a quella dell'Asse II (26,7%)⁶⁴, mentre, al contrario si rileva un coinvolgimento abbastanza modesto di destinatari svantaggiati (migranti, persone con disabilità o altre categorie svantaggiate), che invece sugli Assi I e II raggiungono rispettivamente il 22,5% e il 30,4%.

Nel complesso, gli interventi realizzati sull'Asse III hanno raggiunto il 21,2% dei giovani tra i 15 e i 24 anni residenti in Valle d'Aosta, il 7,1% delle persone con al massimo la licenza media inferiore, il 5,4% dei diplomati e il 7,1% delle persone con una istruzione terziaria⁶⁵. Hanno altresì raggiunto il 33,1% delle persone in cerca di occupazione in regione, il 6,7% degli occupati e il 10,2% degli inattivi.⁶⁶

⁶⁴ L'istruzione terziaria è particolarmente diffusa tra i destinatari della priorità 9iv.

⁶⁵ Il primo tasso di copertura è calcolato facendo riferimenti ai destinatari del POR FSE dell'Asse III con Isced 1-2, il secondo per Isced 3 4 e l'ultimo con Isced da 5 in su.

⁶⁶ Il tasso di copertura è stato calcolato utilizzando come fonte per tutti i dati la banca dati I.Stat, (<http://dati.istat.it>) in particolare la Rilevazione Continua Forze Lavoro – ISTAT, che contiene l'ultimo dato disponibile a livello regionale, riferito all'annualità 2020.

Tabella 3.9 – Destinatari raggiunti dall'Asse III al 31/12/2021 per priorità di investimento

	Priorità				% di colonna				% di riga			
	10i	10ii	10iii	Totale Asse III	10i	10ii	10iii	Totale Asse III	10i	10ii	10iii	Totale Asse III
Genere												
Uomini	1.199	7	3.048	4.254	54,0	50,0	63,9	60,8	28,2	0,2	71,7	100,0
Donne	1.022	7	1.720	2.749	46,0	50,0	36,1	39,3	37,2	0,3	62,6	100,0
Condizione occupazionale												
Disoccupati	9	10	1.087	1.105	0,4	71,4	22,8	15,8	0,8	0,9	98,3	100,0
Persone inattive	2.198	4	78	2.280	99,0	28,6	1,6	32,6	96,4	0,2	3,4	100,0
Lavoratori	14	0	3.603	3.617	0,6	0,0	75,6	51,7	0,4	0,0	99,6	100,0
Età												
Under 25	2.208	1	296	2.505	99,4	7,1	6,2	35,8	88,1	0,0	11,8	100,0
Over 54	0	0	777	777	0,0	0,0	16,3	11,1	0,0	0,0	100,0	100,0
Livello di istruzione												
Isced 1-2	2.109	0	1.638	3.747	95,0	0,0	34,4	53,5	56,3	0,0	43,7	100,0
Isced 3-4	96	0	2.049	2.145	4,3	0,0	43,0	30,6	4,5	0,0	95,5	100,0
Isced 5-8	13	14	1.028	1.055	0,6	100,0	21,6	15,1	1,2	1,3	97,4	100,0
n.d.	3	0	52	55	0,1	0,0	1,1	0,8	5,5	0,0	94,5	100,0
Svantaggio												
Migranti	21	0	199	220	0,9	0,0	4,2	3,1	9,5	0,0	90,5	100,0
Disabili	7	0	71	78	0,3	0,0	1,5	1,1	9,0	0,0	91,0	100,0
Altro svantaggio	55	0	104	159	2,5	0,0	2,2	2,3	34,6	0,0	65,4	100,0
Totale	2.221	14	4.767	7.002	100,0	100,0	100,0	100,0	31,7	0,2	68,1	100,0

Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

Gli **indicatori di output comuni** selezionati sulle diverse priorità dell'Asse ai quali è stato associato un valore target al 2023 mostrano, al 31.12.2021, un **andamento positivo**, complessivamente in linea con i valori obiettivo così come rimodulati a seguito dell'ultima riprogrammazione approvata dalla Commissione ad aprile 2021. Quest'ultima aveva previsto, infatti, anche un aggiornamento del set di indicatori, non limitandosi cioè ad introdurre nuovi indicatori di output per le azioni introdotte per fronteggiare l'emergenza sanitaria sull'Asse II, ma rideterminando anche i valori target al 2023 relativi agli indicatori di output rappresentativi delle azioni che avevano subito una modifica finanziaria, tenendo in considerazione i risultati realizzati laddove superiori ai valori ridefiniti a seguito della modifica del piano finanziario.

Fa eccezione soltanto l'indicatore CO03 relativo alle persone inattive nell'ambito della priorità 10ii, che si attesta ad un terzo circa del target finale (12 destinatari).

Nel dettaglio, sulla **priorità 10i** sono state coinvolte:

- 2.198 persone inattive, di cui 1.189 uomini e 1.009 donne, superando il valore target al 2023 rimodulato⁶⁷ (106,2%) (indicatore di output comune CO03)

Sulla **priorità di investimento 10ii** sono stati raggiunti:

- 10 disoccupati (100% del valore target al 2023), di cui 4 uomini e 6 donne (indicatore di output comune CO01)
- 4 persone inattive (33,3% del valore target rimodulato al 2023)⁶⁸, di cui 3 uomini e una donna (indicatore di output comune CO03)

Sulla **priorità di investimento 10iii** sono stati coinvolti:

- 1.087 disoccupati, di cui 533 uomini e 554 donne, superando abbondantemente (182,1%) il valore target rimodulato⁶⁹ al 2023 (indicatore CO01)
- 78 persone inattive, in linea con il valore target rimodulato al 2023⁷⁰ (101,3%), di cui 17 uomini e 61 donne (indicatore di output comune CO03)
- 3.603 lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, di cui 2.498 uomini e 1.105 donne, in linea con il target al 2023, così come rimodulato in base ai risultati già raggiunti⁷¹ (108%).

Il grado di raggiungimento dei valori target previsti per fine programmazione non presenta differenze di genere rilevanti, evidenziando nel complesso una buona capacità di raggiungere donne e uomini negli interventi finanziati a valere sull'Asse Istruzione e formazione (cfr. Figura 3.24 che segue).

⁶⁷ Il valore target attuale è pari a 2.070, a fronte delle 1.500 persone inattive previste nella precedente versione del POR FSE.

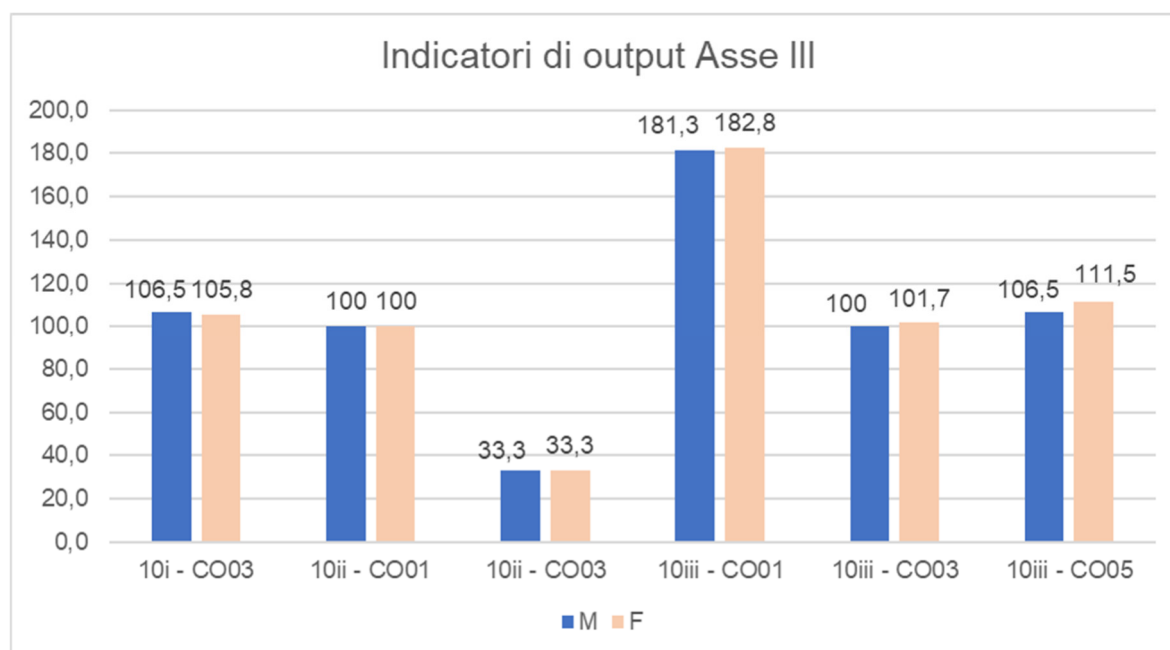
⁶⁸ Per quanto concerne la priorità di investimento 10ii, mentre con riferimento all'indicatore CO01 non sono state apportate modifiche al valore target (in virtù del fatto che i valori target sono stati già raggiunti e la riduzione finanziaria del 27,7% non ha, quindi, impattato sul target), per l'indicatore CO03 il target è stato ridotto in maniera proporzionale alla riduzione del budget (passando a 16 a 12 persone inattive da raggiungere).

⁶⁹ Il target è stato aggiornato da 420 a 597 in base ai risultati raggiunti.

⁷⁰ Anche per l'indicatore CO03 il target è stato incrementato in base ai risultati raggiunti (da 16 a 77 persone inattive).

⁷¹ Il target è stato aggiornato da 600 a 3.336 in base ai destinatari già coinvolti.

Figura 3.24 – Distanza dal target finale degli indicatori comuni dell’Asse III al 31/12/2021 per priorità di investimento e genere



Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

Solo due degli indicatori degli indicatori di risultato comuni e specifici previsti sull’Asse III mostrano il superamento dei target al 2023 (l’indicatore R7S sulla priorità 10i e l’indicatore CR06 sulla priorità 10ii). In particolare, al 31 dicembre 2021:

- **L’indicatore di risultato comune CR03** “Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all’intervento” sulla priorità 10i mostra valori molto bassi sia per gli uomini (4%) che per le donne (6,8%) per un valore medio pari al 5,3% ancora molto distante dal valore target al 2023 (90% sia per gli uomini che per le donne).
- **L’indicatore di risultato specifico R7S**, sulla priorità 10i, registra che il 92,2% dei partecipanti ha acquisito le competenze chiave alla fine della partecipazione all’intervento (il 91,2% nel caso degli uomini e il 94,8% in quello delle donne), avendo superato ampiamente il valore target del 75% al 2023 (74% per gli uomini e 76% per le donne);
- **L’indicatore di risultato comune CR06** “Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento”, è, sulla priorità 10ii, pari al 70% superando il valore target al 2023 (55%). Il valore target pari al 55% sia per gli uomini che per le donne, è stato ampiamente superato nel caso dei primi (tutti i partecipanti, disoccupati all’inizio dell’intervento, hanno un lavoro a sei mesi) mentre è molto vicino nel caso delle seconde (la metà delle partecipanti, disoccupate all’inizio dell’intervento, ha un lavoro a sei mesi)⁷²;
- **L’indicatore di risultato comune CR03** mostra che, sulla priorità 10iii, solo il 38,6% dei partecipanti, disoccupati all’inizio dell’intervento, ha ottenuto una qualifica alla fine della partecipazione all’intervento, un dato ancora distante dall’83% fissato come valore target al 2023. Sia nel caso degli uomini che delle donne la quota di partecipanti con una qualifica alla fine dell’intervento (rispettivamente il 49,3% e il 28,2%) è molto distante dal target finale (90% per gli uomini e 68% per le donne).

⁷² Il risultato è stato calcolato con riferimento ai soli partecipanti disoccupati all’inizio dell’intervento che, a sei mesi dalla sua conclusione, hanno un lavoro. Si richiama, comunque, che si tratta di un numero molto limitato di casi, trattandosi dei destinatari delle borse di ricerca.

- L'**indicatore di risultato comune CR07** mostra che, sulla priorità 10iii, il 19,2% (il 15,3% degli uomini e il 28% delle donne) dei lavoratori (anche autonomi) che hanno partecipato all'intervento gode di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della partecipazione all'intervento, risultato quindi distante dal 67% previsto come valore target (sia per gli uomini che per le donne) alla fine del periodo di programmazione.

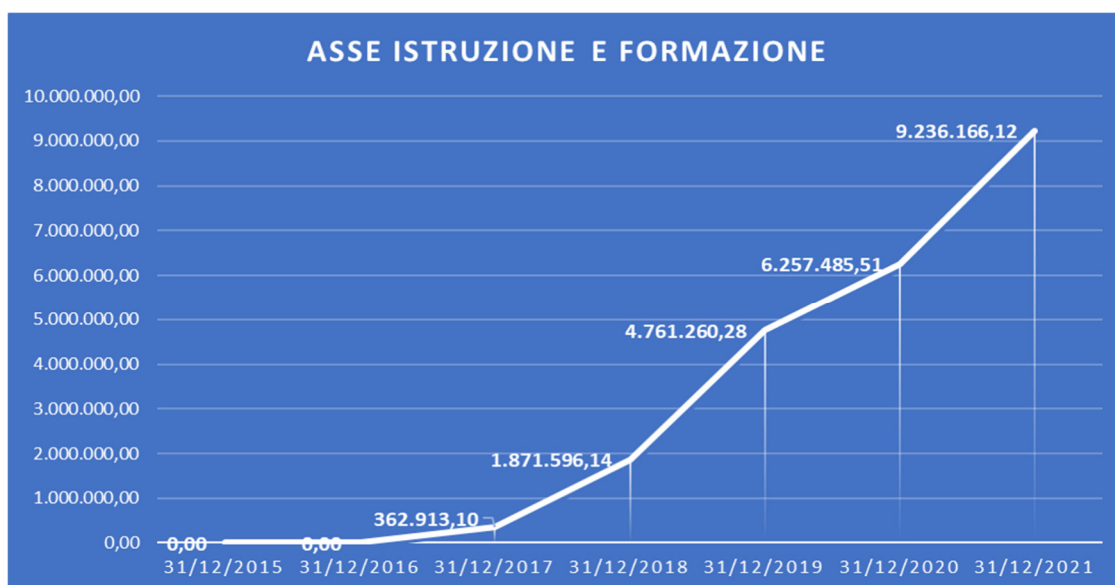
Si riportano qui alcune riflessioni sulle possibili motivazioni della distanza dei valori degli indicatori di risultato dai valori target al 2023:

- Rispetto all'indicatore CR03 sulla priorità 10i si richiama che la Regione Valle d'Aosta sta implementando, in SISPREG, alcuni sottogruppi dell'indicatore CR03, tra i quali l'indicatore CR03 per i partecipanti inattivi, che prende in considerazione solo i partecipanti dell'obiettivo specifico 10.1 con stato occupazionale "inattivo" al momento dell'iscrizione all'attività. Tale indicatore attualmente non è in SISPREG ma viene calcolato manualmente. Inoltre, le difficoltà legate alla valorizzazione dell'indicatore CR03 potrebbero essere legate al fatto che sono pochi gli interventi attivati che prevedono una qualifica finale e la maggior parte di questi si è conclusa piuttosto recentemente.
- Anche sulla priorità 10iii, l'indicatore CR03 è alimentato sulla base del monitoraggio e calcolato automaticamente in SISPREG: il valore al 31.12.2021 ancora distante dal target al 2023, similmente a quanto già accade per la priorità 10i, è in buona parte attribuibile al fatto che non tutti gli interventi sulla priorità 10iii (e, nello specifico, sull'O.S. 10.3) prevedono una qualifica finale. Inoltre, come già richiamato in precedenza per la priorità 10i, la Regione Valle d'Aosta sta implementando, in SISPREG, alcuni sottogruppi dell'indicatore CR03, tra i quali l'indicatore CR03 per i partecipanti disoccupati che prende in considerazione solo i partecipanti dell'obiettivo specifico 10.3 con stato occupazionale "disoccupato" al momento dell'iscrizione all'attività. Tale indicatore attualmente non è in SISPREG ma viene calcolato dall'Osservatorio economico e sociale.
- L'indicatore di risultato a più lungo termine (a 6 mesi dalla fine della partecipazione all'intervento) CR07, sulla priorità 10iii, alimentato grazie alle indagini *ad hoc* previste dalla Regione Valle d'Aosta, mette in luce, con riferimento al 31.12.2021, un risultato assai modesto rispetto alle attese a fine programmazione, in quanto, tra l'altro, l'indagine sui partecipanti ad interventi di formazione continua viene condotta su base campionaria e spesso raggiunge un numero limitato di partecipanti (che costituiscono il numeratore dell'indicatore di risultato calcolato).

3.4.3 L'efficacia dell'attuazione

Il percorso per il soddisfacimento del target finanziario finale del *performance framework* mette in luce una progressiva crescita delle spese certificate che, dopo spese certificate iniziali di entità molto modesta nel 2017 e una variazione annua, invece, molto consistente fra il 2018 e il 2019, è proseguita nei due anni successivi fino a raggiungere importi certificati che sfiorano i 9,24 milioni di euro al 31 dicembre 2021, con un aumento del +47,6% rispetto alla stessa data del 2020. Si tratta di una crescita significativa, superiore a quella media del Programma (+31,1%).

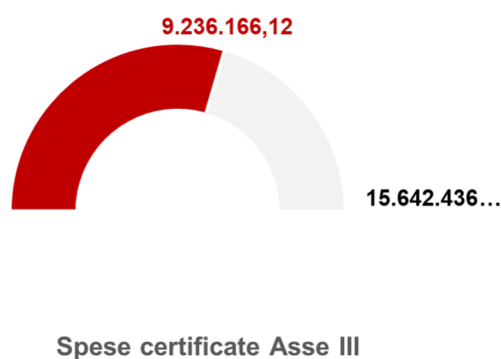
Figura 3.25 – Il percorso per il soddisfacimento del target finale delle spese certificate previste per il 31 dicembre 2023



Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

Al 31 dicembre 2021 le spese certificate dell'Asse Istruzione e formazione ammontano dunque a 9.236.166,12 euro, pari al 59% del target finale previsto per il 2023 a seguito della riprogrammazione (pari a 15,6 milioni di euro), con un grado di conseguimento superiore, dunque, a quello degli assi Occupazione e Inclusione sociale.⁷³

Figura 3.26 – La distanza dal target finanziario finale previsto per il 31 dicembre 2023



Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

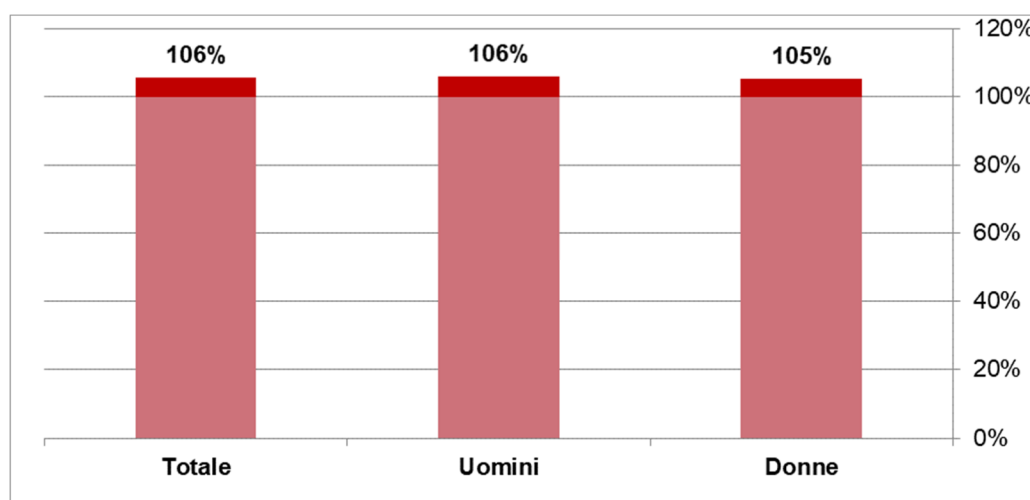
Oltre all'indicatore finanziario, nell'ambito del *performance framework* è stato selezionato come indicatore di output l'indicatore CO03 riferito alle persone inattive, per il quale è stato fissato con la riprogrammazione del POR FSE, approvata con decisione CE C(2021) 3190 del

⁷³ Si ricorda, in proposito, che con la riprogrammazione del POR FSE, approvata con decisione CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021 la dotazione dell'Asse 3 è stata ridotta di 770.124,00 euro, ceduti all'Asse 2 per consentire di realizzare gli interventi di contrasto agli effetti della pandemia di Covid-19 che hanno reso necessario un incremento complessivo della dotazione finanziaria dell'Asse Inclusione sociale di 3,2 milioni di euro (provenienti appunto dall'Asse Istruzione e formazione, dall'Asse Occupazione (per 2,29 milioni di euro) e dall'Asse Capacità istituzionale e amministrativa (per euro 135.886)).

29 aprile 29/04/2021 un valore target finale pari a 2.159 destinatari da raggiungere entro il 2023 (di cui 1.142 uomini e 1.017 donne).⁷⁴

Il grado di conseguimento alla data del 31.12.2021 non presenta criticità, poiché le azioni realizzate, in particolare quelle volte a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e a migliorare le competenze chiave degli allievi a valere sulla priorità 10i, hanno consentito di raggiungere un numero di destinatari molto elevato: i valori obiettivo di fine programmazione fissati per l'indicatore CO03 nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, al 31 dicembre 2021 sono già stati raggiunti, sia per la componente femminile che per quella maschile.

Figura 3.27 – La distanza dal target finale previsto per 2023: l'indicatore di output CO03 Le persone inattive



Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

3.5 Asse 4. Capacità istituzionale e amministrativa

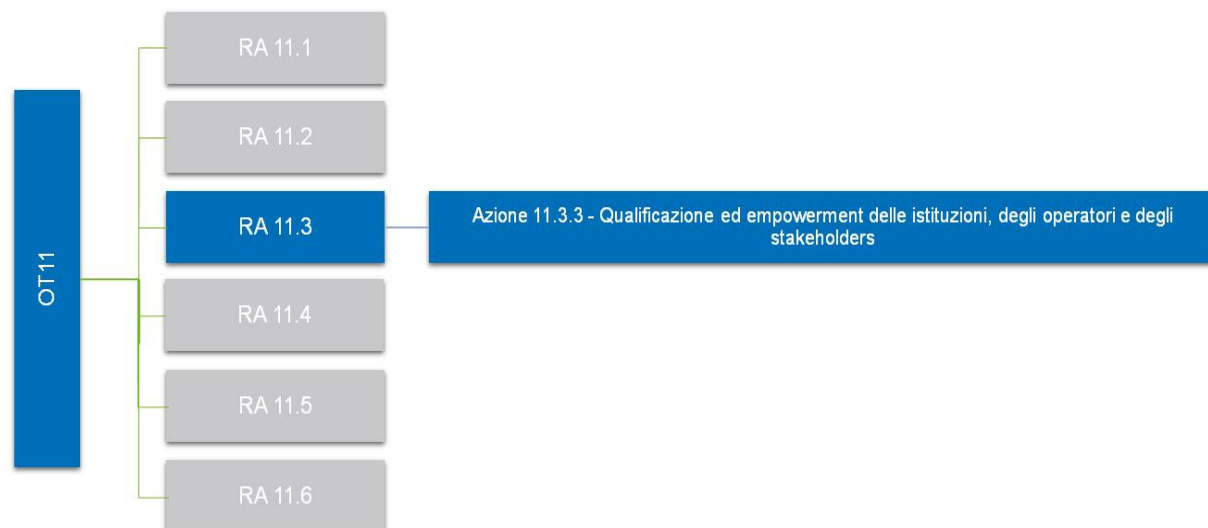
L'Asse IV del POR FSE persegue l'obiettivo di rafforzare le capacità gestionali e di controllo del personale della Regione Valle d'Aosta e delle altre amministrazioni pubbliche locali, partendo dal presupposto che efficienza, qualità ed efficacia dei servizi offerti siano strettamente dipendenti dal livello delle competenze del personale che è chiamato a realizzare questi servizi. In particolare, questo Asse intende contribuire a sostenere i processi di adattamento, ammodernamento e rafforzamento della macchina amministrativa pubblica regionale nelle sue diverse componenti attraverso la **priorità di investimento 11.ii**.

Il **risultato atteso 11.3** relativo al miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione è implementato, in particolare, attraverso l'Azione 11.3.3 con interventi di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*, in linea con le indicazioni della Commissione Europea nel *Position Paper* sull'Italia, sostenute anche nel PNR, che identificano proprio l'incremento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione fra le condizioni indispensabili per rilanciare lo sviluppo economico e sociale del Paese.

⁷⁴ Si tratta, come già richiamato per gli indicatori di output riferiti alle singole priorità di investimento, di un aggiornamento dei valori che tiene conto dei risultati già conseguiti, innalzando i valori target previsti nella precedente versione del Programma.

Le diverse riprogrammazioni del POR FSE Valle d'Aosta effettuate nel corso della programmazione 2014-2020 non hanno comportato modifiche nell'assetto strategico dell'Asse Capacità istituzione, a differenza di quanto accaduto dal punto di vista finanziario.

Figura 3.28 - Il logical framework dell'Asse 4

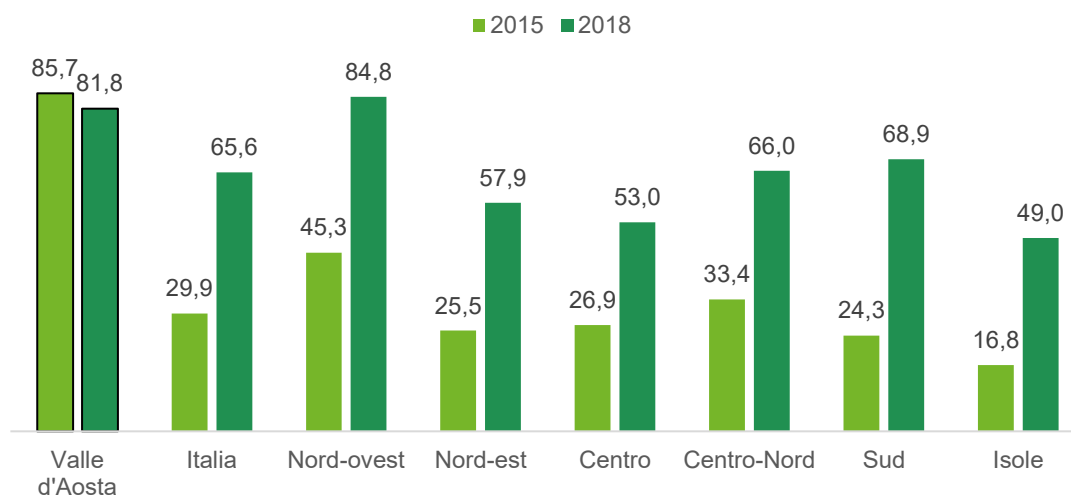


3.5.1 Il contesto socio economico

Una Pubblica Amministrazione efficiente si caratterizza per essere vicina ai cittadini e ai potenziali beneficiari (enti ed imprese), anche grazie alla semplificazione dei processi e dei servizi messi a disposizione.

La Pubblica Amministrazione in Valle d'Aosta, nel 2018 (ultimo dato disponibile), si distingue per un elevato utilizzo dell'**e-procurement**, con una percentuale di bandi di gara sopra soglia con presentazione elettronica dell'offerta pari all'81,8% del totale di bandi di gara sopra soglia. Il dato è superiore alla media nazionale (65,6%), anche se leggermente inferiore alla media delle regioni del Nord-ovest (84,8%), area che risulta essere la più virtuosa a livello nazionale in termini di gestione elettronica dei processi. Sebbene molto alto, il dato della Valle d'Aosta è comunque diminuito rispetto al 2015 di quasi 4 punti percentuali (cfr. figura 3.29).

Figura 3.29 – Grado di utilizzo dell'e-procurement nella Pubblica Amministrazione, 2015 e 2018



Fonte: ns. elaborazione su dati Istat - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Al contrario, la Valle d'Aosta si contraddistingue ancora per modesti livelli di **informatizzazione della PA**, soprattutto per quanto concerne le Amministrazioni locali.

Nonostante una tendenza alla crescita, il numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni resta sotto la media nazionale (pari al 48,3%): in particolare, nel 2018 il 35,1% dei Comuni valdostani aveva servizi pienamente interattivi, in aumento rispetto al dato di inizio programmazione (il 27% nel 2015) e, ancor più, rispetto alla programmazione precedente (era l'8,1% nel 2012).

I dipendenti delle Amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT, invece, sono più che raddoppiati dal 2015 (il 6,2% dei dipendenti totali) al 2018 (il 15,1%), attestandosi su un valore superiore alla media nazionale (9,5% nel 2018). Indice, questo, di una progressiva crescita delle competenze digitali del personale della PA.

La **dotazione tecnologica** a disposizione della PA regionale risulta più alta della media nazionale: nel 2018, per 100 dipendenti valdostani vengono utilizzati 107,3 PC desktop (93,2 a livello nazionale), 8 PC portatili (6,6 a livello nazionale) e 13,9 altri dispositivi mobili (10,4 a livello nazionale). Infine, il 64,9% dei comuni della Valle d'Aosta dispone di una rete locale senza fili, dato in linea con la media nazionale (63,7%)⁷⁵.

Per quanto concerne la **numerosità e la distribuzione del personale dipendente della PA**, tra il 2011 e il 2019 il numero dei dipendenti nella Pubblica Amministrazione in Valle d'Aosta è diminuito di circa il 10% e nel 2019 si attesta a 4.554 unità (cfr. tabella 3.10), con una composizione di genere che vede una prevalenza stabile della componente femminile (6 dipendenti su 10 sono donne).

Tabella 3.10 – Dipendenti della Pubblica Amministrazione in Valle d'Aosta per genere e anno di riferimento (v.a. e %)

	v.a.			%		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2011	1.915	3.148	5.063	37,8	62,2	100
2013	1.871	3.076	4.947	37,8	62,2	100
2015	1.818	2.946	4.764	38,2	61,8	100
2017	1.782	2.915	4.697	37,9	62,1	100
2019	1.693	2.861	4.554	37,2	62,8	100
Var % 2019-2011	-11,6%	-9,1%	-10,1%	-	-	-

Fonte: ns. elaborazione su dati Annuario Statistico Regionale

Nel 2019, i dipendenti della Regione rappresentano più della metà dei dipendenti totali della PA (56,5%), i dipendenti comunali il 26,4% e quelli delle comunità montane il 16,9% (cfr. Tabella 3.11). Pochi i dipendenti di Associazioni dei comuni/consorzi, che rappresentano lo 0,2% del totale dei dipendenti. Tra il 2011 e il 2019, è diminuita la quota di dipendenti dei Comuni (-3,3 p.p.) a favore di quella delle Comunità Montane (+2,6 p.p.), mentre è rimasta pressoché costante la quota di dipendenti della Regione (+0,7 p.p.). Nei Comuni e nelle Regioni la composizione di genere è in linea con quella complessiva all'interno della PA (circa 6 donne su 10 dipendenti), mentre si riscontra una prevalenza femminile più marcata nelle Associazioni dei comuni/consorzi e nelle Comunità montane, dove addirittura 9 dipendenti su 10 sono donne.

Si evidenzia, infine, che nel 2019 le dipendenti della PA donne ricorrono al **part time** in quota superiore agli uomini di circa quattro volte (25% contro 6%). Tale **gap** è pressoché in linea con quanto si riscontra sia a livello nazionale (il 33% delle donne occupate lavora part time contro

⁷⁵ Fonte: Istat, *Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni locali*, anno 2018.

il 9% degli uomini), sia a livello europeo (30% contro l'8%). Invece, se si effettua un confronto tra il settore pubblico e quello privato a livello regionale si notano differenze più accentuate. Una recente indagine⁷⁶ rileva, infatti, come nelle grandi imprese operanti in Valle d'Aosta⁷⁷, su un totale del 15% di rapporti di lavoro *part time*, le differenze di genere siano notevoli: il 39,8% delle dipendenti donne ricorre al *part time*, a fronte di un 3,9% di uomini.

Tabella 3.11 – Dipendenti della Pubblica Amministrazione in Valle d'Aosta per ente e anno di riferimento (v.a. e %)

	Anno	Comuni	Comunità montane	Associazioni dei comuni/consorzi	Regione	Totale
v.a.	2011	1.504	725	8	2.826	5.063
	2013	1.439	721	8	2.779	4.947
	2015	1.388	688	8	2.680	4.764
	2017	1.259	773	8	2.657	4.697
	2019	1.203	771	8	2.572	4.554
%	2011	29,7	14,3	0,2	55,8	100
	2013	29,1	14,6	0,2	56,2	100
	2015	29,1	14,4	0,2	56,3	100
	2017	26,8	16,5	0,2	56,6	100
	2019	26,4	16,9	0,2	56,5	100,0

Fonte: ns. elaborazione su dati Annuario Statistico Regionale

3.5.2 A che punto siamo

L'avanzamento finanziario dell'Asse IV presenta buone capacità di impegno e di spesa.

L'Asse 4 è stato interessato dalla rimodulazione del piano finanziario effettuata nell'ambito dell'ultima riprogrammazione dell'aprile 2021 (PO modificato con decisione della Commissione Europea C (2021) 3190 in data 29 aprile 2021), che ha portato ad un incremento di risorse nell'ambito dell'Asse II funzionale alla realizzazione degli interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria decurtando parte delle dotazioni finanziarie dell'Asse I, dell'Asse III e dell'Asse IV (quest'ultimo, per un importo pari a €135.886).⁷⁸ La nuova dotazione finanziaria dell'Asse Capacità istituzionale e amministrativa scende, dunque, da 471.386,00 euro a 335.500,00 euro (con una variazione del budget del -28,8%).

Per quanto concerne l'avanzamento finanziario dell'Asse, dopo alcuni ritardi nelle fasi iniziali della programmazione, soprattutto sul versante dei pagamenti, l'Asse Capacità istituzionale e amministrativa al 31.12.2021 presenta una **capacità di impegno**, data dal rapporto fra risorse impegnate e dotazione finanziaria dell'Asse **pari al 96,7%** mentre alla stessa data i pagamenti rappresentano il 96,7% del programmato **e il 100%** dell'impegnato. La **capacità di spesa**, data dal rapporto tra gli impegni e i pagamenti, indica dunque una buona efficienza realizzativa corrispondente alle somme effettivamente pagate (cfr. Tabella 3.12).

Per quanto riguarda, invece, l'**avanzamento fisico**, a valere sull'Asse IV non sono state previste azioni specifiche per affrontare l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19 e non sono state avviate nuove iniziative rispetto agli anni precedenti in virtù della scelta di concentrare questa tipologia di percorsi nella prima parte della programmazione in modo da

⁷⁶ Fonte: D. Ceccarelli (2021), *Rapporto sull'occupazione maschile e femminile nelle imprese con oltre 100 dipendenti, Indagine 2018-2019*, Consigliera regionale di Parità della Valle d'Aosta e Presidenza della Regione – Osservatorio economico sociale (scaricabile al link: https://www.regione.vda.it/statistica/pubblicazioni/report_relaz_i.asp).

⁷⁷ Per grandi imprese di intende quelle con più di 100 dipendenti.

⁷⁸ Cfr. Regione Valle d'Aosta, *Relazione di accompagnamento alla richiesta di modifica del POR FSE 2014-2020*, dicembre 2020.

consentire il superamento di alcune criticità registrate no dell'organizzazione interna e da fornire strumenti utili per una più efficace attuazione efficace del Programma per gli anni seguenti. Al 31 dicembre 2021 risultano avviati a valere sull'Obiettivo Specifico 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione **4 progetti**, tutti partiti nelle prime annualità della programmazione con la finalità di rafforzare le istituzioni attraverso la riqualificazione dei loro operatori. In particolare, i progetti avviati riguardano:

- 1) Corsi di formazione per il personale dell'Amministrazione regionale (principalmente il personale dell'Autorità di gestione FSE e del Centro per il diritto al lavoro dei giovani e degli svantaggiati della Struttura politiche per l'impiego) relativi all'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili e sul nuovo codice degli appalti e linee guida ANAC, avviati nel 2016;
- 2) Corsi di formazione finalizzati all'adeguamento e al potenziamento delle conoscenze linguistiche (corsi di formazione tecnico pratici di lingua inglese) dei dipendenti dell'Amministrazione regionale coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione dei progetti cofinanziati con i fondi dell'Unione europea e dello Stato per l'anno 2017 per il rafforzamento amministrativo;
- 3) Corsi di formazione per il rafforzamento delle competenze del personale amministrativo regionale per l'anno 2017;
- 4) Corsi di formazione finalizzati ad adeguare e potenziare le competenze dei dipendenti di enti coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione dei progetti cofinanziati con i fondi dell'Unione europea e dello Stato per gli anni 2017-2019.

Alla data del 31.12.2021 tutte le progettualità risultano concluse. I primi tre percorsi formativi, avviati nel corso del 2016 e del 2017 mediante gare interne perché sotto la soglia dei 40mila euro, hanno coinvolto tutti i destinatari che hanno fatto domanda e si sono svolti senza particolari problemi nella fase attuativa, ad eccezione di alcune criticità di natura gestionale comuni agli altri Assi e specificamente legate al passaggio al nuovo sistema informativo SISREG 2014 e alla necessità di trasferire nel nuovo applicativo i dati a percorsi ormai già terminati (trattandosi di corsi realizzati nelle fasi iniziali della programmazione).

Anche l'ultimo intervento formativo avviato sull'Asse IV, caratterizzato da maggiori dimensioni sia sotto il profilo finanziario sia in termini di numerosità dei destinatari coinvolti e, pertanto, assegnato tramite gara ricorrendo alla Centrale Unica di Committenza, risulta concluso, nonostante uno slittamento registrato nell'avvio dei percorsi formativi (inizialmente previsti per il triennio 2017-2019 ma di fatto avviati solamente nel corso del 2018) proprio in ragione di tempi di gara piuttosto lunghi, anche per quanto concerne la sottoscrizione del contratto.

I percorsi di formazione finalizzati ad aggiornare e accrescere le competenze amministrative e specialistiche dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti cofinanziati dall'Unione Europea hanno coinvolto **complessivamente 652 destinatari**, tutti dipendenti della Pubblica Amministrazione valdostana (indicatore di output comune CO05).⁷⁹ Per circa due terzi si tratta di donne (dato pressoché in linea con la composizione per genere dei dipendenti della Pubblica Amministrazione in Valle d'Aosta, come sintetizzato nella Tabella 3.10 che precede), persone in una fascia di età concentrata nelle classi centrali (anche se si rileva comunque un 14% di lavoratori over 54 coinvolti nella formazione) e con un livello di istruzione medio-alto (6 lavoratori su 10 hanno un'istruzione terziaria) (Tabella 3.9).

Nel complesso, se si considera l'ultimo dato disponibile sui dipendenti della Pubblica Amministrazione in Valle d'Aosta, riferito al 2019, il tasso di copertura degli interventi realizzati sull'Asse IV raggiunge il 14,3% dei lavoratori pubblici impegnati sul territorio regionale.

⁷⁹ Per le modalità di calcolo dei destinatari adottate si rimanda a quanto già esplicitato con riferimento all'Asse Occupazione.

Il risultato atteso delle iniziative realizzate a valere sull'Asse è, come già richiamato, l'aggiornamento e l'accrescimento delle competenze amministrative e specialistiche del personale della PA, che rappresenta un valore aggiunto per la gestione delle attività collegate all'utilizzo dei finanziamenti europei e statali in tutte le fasi connesse all'implementazione dei progetti (programmazione, gestione, valutazione e monitoraggio).

L'**indicatore di risultato** associato alla Priorità d'investimento 11ii è, pertanto, l'indicatore specifico di Programma R8S "Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste". La formazione mostra di aver complessivamente conseguito risultati positivi (come messo in luce dai valori aggiornati al 2019): gli idonei, ovvero coloro che hanno passato il test finale, sono in totale 485. Se si rapporta il dato ai 652 destinatari complessivi si raggiunge già un 74,4% di lavoratori che hanno acquisito le competenze previste e la quota cresce ulteriormente (93,5%), superando l'obiettivo target fissato per fine programmazione, se si rapporta questo valore a coloro che hanno frequentato più del 70% delle ore di lezione, in totale 519 persone (destinatari "validi" su cui vengono più correttamente calcolati i risultati di verifica in esito ai percorsi formativi).

Tabella 3.12 – Lo stato di avanzamento finanziario dell'Asse IV per priorità di investimento al 31/12/2021

	Dotazione finanziaria (A)	% sul totale PO	% sul totale Asse	Impegni (B)	% impegni sul totale Asse	Pagamenti (C)	% pagamenti sul totale Asse	B/A	C/A	C/B
Priorità 11ii	335.500,00	0,64%	100,00%	324.263,26	100,00%	324.263,26	100,00%	96,65%	96,65%	100,00%
Asse IV	335.500,00	0,64%	100,00%	324.263,26	100,00%	324.263,26	100,00%	96,65%	96,65%	100,00%
Totale POR	52.622.850,00	100,00%	-	51.105.239,35	-	38.309.104,77	-	97,12%	72,80%	74,96%

Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

Tabella 3.13 – Destinatari raggiunti dall'Asse IV al 31/12/2021 per priorità di investimento

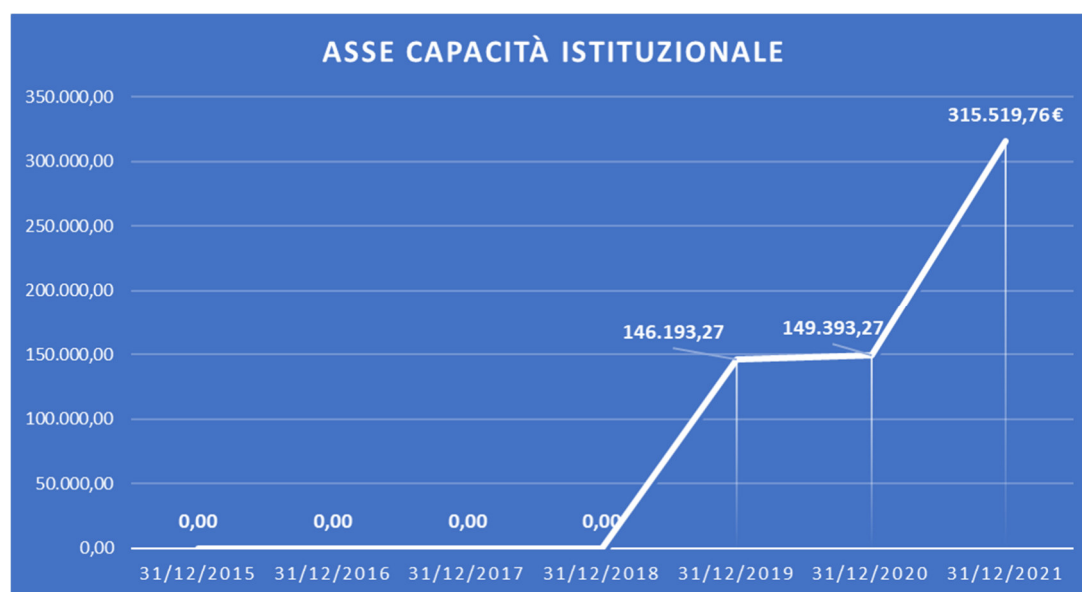
	Valori assoluti		% di colonna	
	Priorità 10ii	Totale Asse III	11ii	Totale Asse III
Genere				
Uomini	222	222	34,0	34,0
Donne	430	430	66,0	66,0
Condizione occupazionale				
Disoccupati	0	0	0,0	0,0
Persone inattive	0	0	0,0	0,0
Lavoratori	652	652	100,0	100,0
Età				
Under 25	5	5	0,8	0,8
Over 54	92	92	14,1	14,1
Livello di istruzione				
Isced 1-2	14	14	2,1	2,1
Isced 3-4	228	228	35,0	35,0
Isced 5-8	410	410	62,9	62,9
Svantaggio				
Migranti	4	4	0,6	0,6
Disabili	7	7	1,1	1,1
Altro svantaggio	1	1	0,2	0,2
Totale	652	652	100,0	100,0

Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

3.5.3 L'efficacia dell'attuazione

Il percorso per il soddisfacimento del target finanziario di fine programmazione del Performance Framework nel caso dell'Asse Capacità Istituzionale e amministrativa ha subito una forte accelerazione nel corso dell'ultimo anno. Dopo un ritardo iniziale anche maggiore rispetto agli altri Assi che ha portato alla mancata certificazione di spese prima del 2019,⁸⁰ nonostante tutti i progetti fossero stati avviati nei primi anni della programmazione, tra fine 2020 e fine 2021 le spese certificate sono più che raddoppiate, con una variazione percentuale fra le due annualità del 111% (a fronte di un aumento medio delle spese del POR FSE del 31%).

Figura 3.30 – Il percorso per il soddisfacimento del target finale delle spese certificate previste per il 31 dicembre 2023

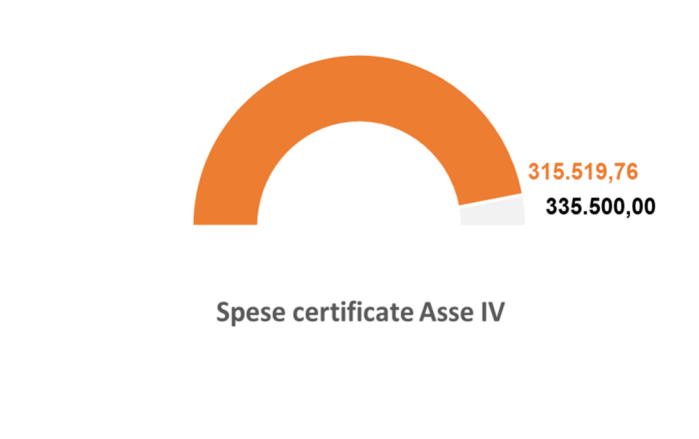


Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

L'attuale ammontare delle spese certificate (315.519,76 euro) è pari al 94% del target finale da raggiungere entro il 2023 così come ridefinito a seguito della riprogrammazione del POR FSE, approvata con decisione CE C(2021) 3190 del 29 aprile 29/04/2021. La riprogrammazione ha portato infatti, come visto, anche alla revisione dei target finanziari, sulla base delle rimodulazioni proposte, con una riduzione di 135.886 euro che sono stati trasferiti sull'Asse 2 per consentire la realizzazione degli interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria.

⁸⁰ Si ricorda, in proposito, che le prime spese sono state certificate a maggio 2019, anche se con riferimento a spese sostenute dai beneficiari entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

Figura 3.31 – La distanza dal target finanziario previsto per il 31 dicembre 2023

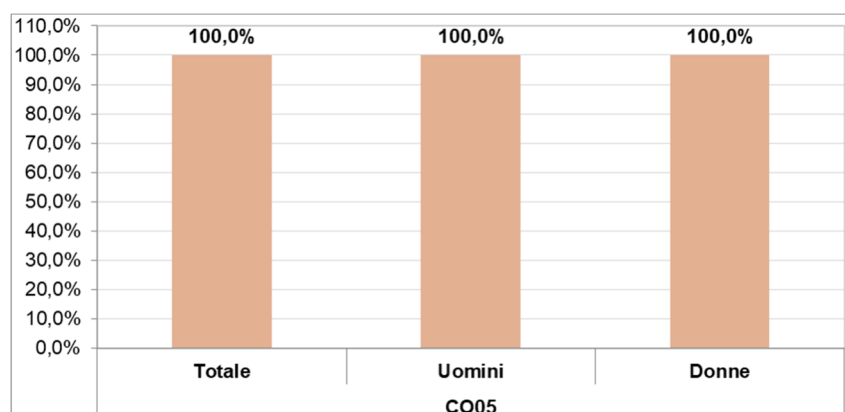


Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

La già citata riprogrammazione ha anche determinato la revisione dei valori target al 2023 di alcuni indicatori fisici inseriti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, in linea con le nuove dotazioni finanziarie. In particolare, i valori target dell'Asse IV sono stati aggiornati tenendo conto dei risultati già raggiunti dall'indicatore di output CO05 riferito ai lavoratori selezionato per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.

Il valore target è stato, quindi, aumentato dal valore obiettivo di 210 lavoratori vigente prima della riprogrammazione a 652, ovvero il numero di lavoratori effettivamente coinvolti nei percorsi di formazione finanziati dall'Asse, in virtù della scelta di progettare iniziative più concentrate e rivolte ad un numero maggiore di destinatari al fine di favorire la partecipazione dei lavoratori. Questa decisione ha determinato un coinvolgimento dei dipendenti pubblici regionali superiore alle attese, dato senza dubbio positivo in una logica di accrescimento dell'efficacia ed efficienza della macchina amministrativa regionale, per una gestione dei processi e delle risorse comunitarie disponibili più adeguata e per una migliore offerta a vantaggio dei beneficiari e dei destinatari finali degli interventi.

Figura 3.32 – La distanza dal target finale previsto per il 31 dicembre 2023: l'indicatore di output CO05 I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi



Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio

3.6 Temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione e sviluppo sostenibile

3.6.1 Principi guida e criteri di selezione delle operazioni

Il **POR FSE** si caratterizza per un **contributo diretto ai principi trasversali di pari opportunità di genere e non discriminazione**, in virtù degli obiettivi perseguiti in particolare attraverso l'Asse Occupazione e l'Asse Inclusione Sociale, ma anche mediante l'Asse Istruzione e formazione.

L'impianto strategico del POR FSE, tenendo conto del Reg. UE 1304/2013 del FSE, non prevede, invece, interventi diretti legati alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di resilienza alle catastrofi e di prevenzione e gestione dei rischi (che afferiscono agli OT oggetto di intervento diretto del FESR), ma **concorre indirettamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale**, con azioni volte al rafforzamento dei servizi e delle opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale e legate all'uso efficiente delle risorse naturali, nonché attraverso il proprio apporto alla strategia regionale a sostegno dello sviluppo delle aree interne e marginali, assicurando proprio grazie a tale strategia la presenza di popolazione in quei territori dove i rischi di degrado e dissesto ambientale sono più elevati.

In particolare, il POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta individua alcuni **principi guida per la selezione delle operazioni**, che forniscono indicazioni sulle aree di attenzione e sugli elementi che dovranno orientare l'individuazione dei criteri di selezione, i quali, come dettagliato meglio nella Tabella successiva:

- rimandano esplicitamente, per tutte le priorità di investimento, al rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità e al principio di sviluppo sostenibile, declinato nella sua accezione più ampia, che riguarda sia la dimensione ambientale che quella sociale;
- per alcune priorità di investimento fanno esplicito riferimento all'opportunità di favorire il coinvolgimento di destinatari con maggiori fragilità e a rischio di marginalità sociale ed economica (PdI 8i e 10iii);
- rimandano, nell'ambito dell'OT9, all'importanza di adottare criteri di valutazione che, nella selezione delle operazioni, promuovano progettualità che adottino un approccio multidimensionale e personalizzato, ritagliato cioè sui bisogni specifici di utenti con livelli di fragilità differenti, in una prospettiva di massima inclusione sociale.

Tabella 3.14 – Principi guida previsti dal PO FSE per ciascuna priorità di investimento

Priorità di investimento	Principi guida indicati nel PO
8.i)	Premiare le proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti da ciascun obiettivo specifico, [...] privilegiando quelle iniziative: - che agiscono su quei destinatari con maggiori fragilità ed a relativo maggiore rischio di marginalità sociale ed economica - In grado di garantire il conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione quest'ultimo sia ambientale che sociale.
8.ii) 8.vii)	Si prevede il ricorso a criteri di selezione che premiano le progettualità in termini di maggiore efficacia e qualità. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.
9.i) 9.iv)	- [...] l'AdG adotterà criteri di valutazione che, nella selezione delle operazioni, promuovano progettualità in logica multidimensionale , in modo da mettere a sistema modalità e strumenti di

Priorità di investimento	Principi guida indicati nel PO
	intervento diversi, personalizzandoli sulla base delle esigenze della platea di destinatari. - La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.
10.i)	Si prevede il ricorso a criteri di valutazione che, in fase di selezione delle operazioni, siano in grado di premiare quelle proposte progettuali che si presentano come più incisive ed efficaci per il coinvolgimento dell'utenza in attività didattiche innovative, sia sotto il profilo degli strumenti utilizzati che delle metodologie adottate. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.
10.ii)	Sarà fatto riferimento a criteri di valutazione che siano in grado di selezionare, attraverso criteri premiali appositamente disegnati, quelle proposte progettuali che si presentano come più incisive ed efficaci per stimolare la sostenibilità delle collaborazioni tra enti di formazione, centri di ricerca e mondo imprenditoriale. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.
10.iii)	I principi guida per la selezione delle operazioni saranno volti a premiare la progettazione di strumenti e metodologie efficaci a coinvolgere la popolazione destinataria - favorendo quelle componenti dei destinatari con maggiori fragilità e a rischio di marginalità sociale - e a stimolare la presentazione di interventi orientati ai settori produttivi che caratterizzano l'economia valdostana. Tra i criteri di selezione applicati si darà conto anche del conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.
11.ii)	Si procederà alla selezione delle operazioni attraverso criteri premiali appositamente disegnati, per individuare quelle misure che mostrino capacità di maggiore incisività ed efficacia rispetto ai target dell'Asse [...]. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

Fonte: ns. elaborazione (sintesi) su POR FSE Versione 5.0, modificato con Decisione della Commissione europea C(2021) 3190 in data 29 aprile 2021

Nel documento relativo ai **Criteri di selezione del POR FSE**, approvato nella sua ultima versione il 15 ottobre 2020,⁸¹ che descrive la metodologia e i criteri da utilizzare per la selezione e la valutazione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Programma per il periodo di programmazione 2014-2020 si fa esplicito riferimento (art. 1.1 – Principi generali) alla necessità di assicurare mediante i criteri di selezione elaborati dall'AdG, in linea con quanto prescritto dall'art. 125, paragrafo 2, lettera a):

- ✓ il rispetto dei principi della non discriminazione e della trasparenza;
- ✓ il contributo delle operazioni al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità di investimento (così come definiti nel POR FSE);
- ✓ la promozione della parità tra uomini e donne, di non discriminazione e dei principi dello sviluppo sostenibile (artt. 7 e 8 regolamento UE n. 1303/2013).

A questi principi trasversali, si aggiungono, laddove applicabili, alcuni **orientamenti messi a punto dal Nucleo di valutazione dei Programmi (NUVAL)** della Valle d'Aosta, in coerenza con la strategia del Quadro strategico regionale 2014/20, fra i quali è il caso di evidenziare

⁸¹ Disponibile al link <https://new.regione.vda.it/Media/Regione/Hierarchy/19/1923/Metodologia%20e%20criteri%20di%20selezione%20approvata%20il%2015%20ottobre%202020.pdf>.

come quello relativo alla “**focalizzazione sulla specificità alpina**” presenti un legame con i principi dello sviluppo sostenibile. Nell’ambito della predisposizione del Quadro Strategico Regionale della Politica regionale di sviluppo 2014-2020 (QSR), il documento “Strategia Valle d’Aosta 2020” (incluso nel “Quadro Strategico Regionale 2014-2020”) contiene, infatti, la strategia di sviluppo regionale definita con orizzonte 2020, i cui contenuti sono legati alla specificità alpina del territorio e all’ambizione della regione di diventare un riferimento europeo in termini di sviluppo sostenibile (“Aosta, la Valle sostenibile”).

Accanto a questi principi, il documento precisa che nella selezione delle operazioni si dovrà tenere conto dei principi guida previsti per ciascuna priorità d’investimento all’interno del POR FSE, richiamati esplicitamente nel documento alle pagg. 5-6 (cfr. Tabella seguente).

Tabella 3.15 – Criteri di selezione delle operazioni con riferimento ai principi guida del Programma

Priorità di investimento	Principi guida indicati nel PO
8.i) - 8.ii)	Premiare le proposte progettuali: - in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; - in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica.
8.vii)	Premiare le proposte progettuali: - in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; - in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica; - che garantiscono maggiore efficacia e qualità.
9.i)	Premiare le proposte progettuali: - in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; - in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica; - multidimensionali e che garantiscono modalità e strumenti di lavoro diversi personalizzabili sulla base delle esigenze dei destinatari; - maggiormente incisive sui target più sensibili e a maggiore disagio sociolavorativo; - in grado di fornire soluzioni di innovazione sociale.
9.iv)	Premiare le proposte progettuali: - in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; - in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica; - multidimensionali, garantendo modalità e strumenti di lavoro diversi personalizzabili sulla base delle esigenze dei destinatari; - in grado di fornire soluzioni di innovazione sociale; - in grado di insistere su aree o territori marginali, assicurando pari opportunità di accesso
10.i)	Premiare le proposte progettuali: - in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; - in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica; - più incisive ed efficaci per contribuire alla riduzione del fallimento formativo, al coinvolgimento dell’utenza in attività didattiche innovative e al miglioramento delle competenze chiave degli allievi; - che rientrano nell’ambito di un progetto più ampio di lotta alla dispersione scolastica e di miglioramento delle competenze chiave.
10.ii)	Premiare le proposte progettuali: - in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; - in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica; - più incisive ed efficaci a rafforzare le sinergie tra mondo dell’istruzione, della ricerca e mondo della produzione, anche attraverso la costituzione di reti.
10.iii)	Premiare le proposte progettuali: - in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti;

Priorità di investimento	Principi guida indicati nel PO
	- in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica; - più incisive ed efficaci a innalzare il livello di competenze della popolazione adulta o a qualificare e riqualificare i lavoratori, con particolare attenzione ai destinatari con maggiore fragilità e a rischio di marginalità sociale e orientando gli interventi ai settori produttivi specifici dell'economia regionale.
11.ii)	Premiare le proposte progettuali: - in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti; - in grado di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale ed economica; - più incisive ed efficaci nel miglioramento delle prestazioni e delle competenze dei soggetti coinvolti, a vario titolo, nel ciclo di programmazione; - che prevedono modalità innovative di coinvolgimento attivo.

Fonte: documento Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni (vers. 15.10.2020)

Il documento precisa anche che, nella selezione dei destinatari nell'ambito di alcune tipologie di operazioni, l'AdG assume quale criterio premiante "la condizione familiare di difficoltà economica, misurata attraverso l'ISEE" (è il caso, a titolo di esempio, dei voucher per i servizi per la prima infanzia finanziati a valere sulla priorità 9iv dell'Asse Inclusione sociale) oppure, per specifici interventi, "il grado di disagio sociale degli utenti".

Infine, l'Autorità di Gestione assicura, nelle fasi di selezione, valutazione e approvazione delle operazioni, piena conformità rispetto all'accessibilità alle persone con disabilità e alle norme ambientali, oltre che rispetto ai principi relativi al partenariato e alla *governance* a più livelli e alle norme relative agli appalti pubblici e agli aiuti di Stato.

Il documento metodologico esplicita anche che, nell'ambito del processo di valutazione dei progetti, alla fase iniziale di ammissibilità dell'operazione segue una fase di valutazione tecnica, finalizzata a verificare: i) la coerenza del progetto con gli obiettivi generali del Programma, dell'Asse e con le ulteriori specificità e finalità indicate nell'avviso, ii) il rispetto dei requisiti cogenti di progettazione e in generale dei vincoli definiti dall'avviso e iii) a valutare la qualità complessiva della proposta, sulla base di criteri predefiniti:

- la coerenza esterna
- la coerenza interna, che si articola al suo interno in qualità progettuale, economicità e "significatività delle proposte", che include fra gli elementi di valutazione il contributo della proposta alla *promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e al conseguimento dei principi orizzontali*, qualora pertinenti, relativi alla dimensione collettiva nonché la massa critica, sostenibilità e approccio partecipativo;
- in aggiunta, *criteri premiali volti a valorizzare quei progetti in grado di contribuire al conseguimento dei principi guida per la selezione delle operazioni previsti dal POR FSE* (richiamati nella Tabella 3.15 che precede), oltre che della strategia delle aree interne e dell'integrazione delle operazioni previste in Progetti strategici regionali.

3.6.2 Il rispetto dei principi trasversali nell'attuazione del Programma

Il contributo del POR FSE alla promozione della parità fra uomini e donne e alle pari opportunità per tutti e non discriminazione risulta elevato anche nella fase attuativa, coerentemente con le finalità del Programma.

Per quanto riguarda l'esecuzione del Programma, l'AdG ha adottato, in linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, **l'approccio duale** indicato dalle istituzioni europee, basato cioè sull'adozione sia di azioni positive, ovvero specificamente rivolte alle persone più fragili e

svantaggiate, che di azioni di tipo trasversale intese a considerare la prospettiva delle pari opportunità in tutti gli interventi finanziati a valere sul POR FSE, secondo una logica di *mainstreaming*, assicurando il presidio sull'effettivo coinvolgimento della componente femminile e dei target maggiormente vulnerabili mediante adeguati meccanismi di monitoraggio e *governance*: da un lato attraverso un sistema di monitoraggio del Programma che comprende dati e indicatori disaggregati per sesso, origine, grado di disabilità, età e, ove possibile, eventuali altre condizioni di svantaggio, dall'altro garantendo la partecipazione al partenariato degli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità e della non discriminazione.

In merito alla **promozione della parità fra uomini e donne**, alla data del 31 dicembre 2021 sul versante delle azioni positive risulta **attivata la priorità di investimento 8iv, volta a perseguire l'obiettivo specifico 8.2 per l'aumento dell'occupazione femminile**, mediante un solo progetto⁸² finanziato attraverso l'Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative finalizzate all'occupabilità e promosse dagli organismi di formazione accreditati - Avviso pubblico per l'occupabilità 2021/2022 (n. 21AC). L'avviso, sebbene nella cornice di un quadro più articolato di interventi, prevede infatti una linea di azione specificamente destinata alla realizzazione di corsi di breve durata finalizzati all'acquisizione di prerequisiti professionali digitali e comunicativi linguistici trasversali ai settori turismo, commercio e amministrativo segretariale propedeutici all'attivazione o alla riattivazione professionale femminile (Azione 8.2.2). Rispetto ai precedenti avvisi per l'occupabilità, nel 2021 si sceglie di avviare alcune azioni sperimentali volte a rafforzare le competenze necessarie per l'inserimento o il reinserimento di quei target che maggiormente sono stati colpiti dalla crisi economica derivate dall'emergenza sanitaria, fra cui si distinguono le donne e i disoccupati maggiormente a rischio di marginalità perché privi delle competenze digitali di base. Si opta, dunque, per investire anche sulla formazione delle lavoratrici, coniugando le esigenze di riattivazione proprie del target femminile con le istanze del tessuto produttivo, mettendo a disposizione a tale scopo una dotazione finanziaria pari a 470mila euro.

Ulteriore azione positiva nella prospettiva di supporto alla **conciliazione vita-lavoro** è rappresentata dai voucher per i servizi di cura finanziati a valere sull'Azione 9.3.3. La misura, adottata con DGR 1747/2017 e avviata nel 2018, è una misura a carattere universalistico che prevede l'erogazione di voucher a favore di tutte le famiglie con bambini da 3 mesi a 3 anni iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici e privati, i nidi aziendali, ma anche servizi di tata familiare, a prescindere dal reddito (anche se l'entità del voucher, con un importo massimo pari a 100 euro, era poi parametrata in funzione dell'ISEE), con l'obiettivo di favorire una migliore conciliazione dei tempi dedicati al lavoro con le esigenze familiari. Su questa iniziativa è stata prevista una dotazione di 1,97 milioni di euro per il triennio 2019-2021.

Se si guarda al coinvolgimento della componente femminile negli interventi realizzati a valere sul POR FSE 2014-2020 emerge, nel complesso una partecipazione delle donne comunque inferiore a quella degli uomini: al 31/12/2021 **sono state raggiunte in totale 6.050 donne, pari al 45,5% dei destinatari avviati**.

Per quanto concerne le **pari opportunità per tutti e il principio di non discriminazione**, a valere sull'Asse 2 espressamente dedicato all'inclusione sociale sono stati avviati complessivamente 30 progetti nelle Azioni 9.2.1 - Inclusione lavorativa disabili e 9.2.2 - Inclusione lavorativa persone vulnerabili, in una logica di non discriminazione e pari opportunità per tutti, attraverso iniziative di presa in carico multiprofessionale volte a ridurre il rischio di esclusione socio-lavorativa delle persone più svantaggiate e a rischio di discriminazione attraverso percorsi di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, ecc.

Fra questi progetti, alcuni si sono distinti come vere e proprie buone pratiche nella prospettiva di favorire una piena inclusione sociale della **persona con disabilità** attraverso l'accesso al

⁸² In Valore: corsi per donne su competenze digitali, linguistiche e di pre professionalizzazione (ambiti: turismo, commercio e amministrativo segretariale)

mondo del lavoro. È il caso dei “Laboratori occupazionali rivolti a persone con disabilità” finanziati sull’OS 9.2 volto all’incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili. Il laboratorio occupazionale ha rappresentato un servizio innovativo, centrato sulla sperimentazione del mondo del lavoro in un ambiente protetto, realizzando attività orientate alla produzione di servizi e/o prodotti che possano trovare uno sbocco sul mercato, calibrato in funzione potenzialità e capacità psico-fisiche del singolo.

I **migranti e le persone di origine straniera** raggiunti dal Programma (in tutto 839) sono stati, invece, principalmente coinvolti in percorsi di avvicinamento al lavoro e moduli brevi per acquisire le competenze linguistiche e professionali necessarie ai fini di un regolare inserimento socio lavorativo a valere sull’Obiettivo Specifico 8.4 - Accrescere l’occupazione degli immigrati. In tutto, sono stati finanziati 9 progetti, tutti a valere sull’Avviso 17AB (Avviso pubblico per l’occupabilità 2017/18), oltre che in percorsi formativi a valere sulla priorità 10iii dell’Asse 3.

Inoltre, mediante le azioni realizzate a valere sull’Asse 3 si è contribuito a sostenere le pari opportunità per tutti, in particolare per quanto concerne la priorità di investimento 10i volta alla riduzione e prevenzione dell’abbandono scolastico precoce e alla promozione dell’uguaglianza di accesso a un’istruzione di buona qualità.

Nel complesso, il POR FSE della Regione Valle d’Aosta ha coinvolto negli interventi finanziati 442 persone con disabilità e 640 destinatari con altre forme di svantaggio.

Da ultimo, coerentemente con l’impegno assunto dall’Autorità di Gestione di rendere accessibili a tutti i cittadini (inclusi i cittadini con disabilità e altre categorie di svantaggio) tutti i prodotti ed i servizi cofinanziati dal FSE,⁸³ nella fase di attuazione del Programma si è scelto di attivare, nell’ambito dell’Asse 4 del PO, un intervento specifico destinato al rafforzamento delle conoscenze del personale dell’Amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del Programma, in materia di normative (regionali, nazionali e dell’Unione europea), politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l’azione di contrasto ad ogni forma di discriminazione, anche attraverso una piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili. L’iniziativa formativa, avviata nella prima parte della programmazione e già conclusa al 31.12.2021, è stata rivolta principalmente al personale dell’Autorità di gestione FSE e al Centro per il diritto al lavoro dei giovani e degli svantaggiati della Struttura politiche per l’impiego.

Per quanto riguarda, invece, il rispetto del **principio trasversale dello sviluppo sostenibile** nella fase attuativa, pur essendo il possibile contributo del FSE allo sviluppo sostenibile sempre di natura indiretta, il Programma ha comunque posto una specifica attenzione alla *green economy*, esplicitamente richiamata sia con riferimento all’opportunità di sostenere l’inserimento occupazionale in settori che offrono maggiori prospettive di crescita, sia di garantire una formazione adeguata nella stessa direzione. Si segnalano, a seguire, alcuni ambiti e progettualità in cui tale attenzione si è concretizzata in maniera più esplicita.

1. **Misure di politica attiva volte all’inserimento occupazionale** con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita e sui settori più dinamici come quelli delle professioni dell’ambiente e del recupero e valorizzazione delle risorse naturali e culturali a valere sull’Asse 1. In particolare, a valere sull’OS 8.1 - Aumentare l’occupazione dei giovani si segnala il progetto “Sistemi di Gestione Ambientale (SGA)”, riferito a questo strumento di verifica utilizzabile da organizzazioni pubbliche e private per analizzare e migliorare le performance ambientali delle proprie attività e dei propri servizi. A valere sull’OS 8.5 - Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

⁸³ Si rimanda, in merito, a quanto esplicitato nel POR FSE nella sezione 11.2 Pari opportunità e non discriminazione, pag. 189.

si segnalano, invece, diversi percorsi formativi nell'ambito della bioedilizia e dell'edilizia sostenibile.⁸⁴

2. L'offerta di **borse di ricerca per progetti su aree di studio di interesse per lo sviluppo locale**, nell'ambito di progettualità integrate FSE-FESR finalizzate a rafforzare il raccordo fra università, centri di ricerca e imprese della regione, a valere sull'**Asse 3, Obiettivo Specifico 10.5**. In particolare, nell'ambito del "Bando per la creazione e lo sviluppo delle Unità di ricerca"⁸⁵ sono stati avviati i seguenti progetti di ricerca:
 - "Sviluppo di componenti ed architetture di sistemi di trazione elettrici ed ibridi per la riduzione dei consumi, le emissioni e l'aumento delle prestazioni dei veicoli";
 - il programma di ricerca industriale "N.A.S.A. – Nuova Architettura Sensibile Alpina" finalizzato allo sviluppo di un nuovo tipo di architettura che vada oltre la bioedilizia, ovvero una progettazione centrata sul concetto di biofilia, attraverso la creazione di un prototipo di aula scolastica che implementerà, nei più avanzati sistemi di retrofit per migliorare l'efficienza energetica, interfacce artificiali visibili/invisibili capaci di stimolare nel bambino pensieri positivi e sostenerne i processi di apprendimento, creando un ambiente scolastico (*indoor*) che abbia le caratteristiche rigenerative tipiche di un ambiente naturale (*outdoor*);
 - L'unità di ricerca "HEalth and AgRifood Tech VdA - Heart VdA", finalizzata a migliorare le conoscenze scientifiche di base in ambito agroalimentare e nutraceutico e stimolare l'innovazione al fine di ottenere un aumento della qualità nella produttività agricola, garantendo al contempo un uso sostenibile delle risorse e una riduzione dell'impatto ambientale.
3. **Interventi di aggiornamento delle competenze degli occupati nei settori della tutela delle risorse naturali e con una specifica attenzione alla montagna**, anche al fine di sfruttare i benefici di un miglioramento della qualità dell'offerta turistica e della preservazione del territorio a valere sull'Asse 3, come nel caso del progetto di "Formazione guide escursionistiche naturalistiche Parco naturale Mont Avic", finanziato attraverso l'avviso 16AB sull'**OS 10.4** - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo
4. **Interventi formativi collegati alle esigenze di re/inserimento lavorativo**, inclusi i soggetti svantaggiati, come nel caso dell'intervento "GREEN-Corso per addetti alle aree verdi, piccole manutenzioni e pulizie" finanziato dall'avviso 17AB a valere sull'**OS 9.2** - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.

⁸⁴ Nel dettaglio, i progetti "Professionalizzazione in bioedilizia e in edilizia sostenibile" e "Specializzazione in edilizia per l'efficientamento energetico" finanziati con l'avviso 19AH e due percorsi di "Professionalizzazione e specializzazione in edilizia sostenibile ed efficienza energetica" finanziati con l'avviso 19AD.

⁸⁵ Il bando prevedeva che il programma di ricerca e i conseguenti progetti di ricerca riguardassero una o più aree tematiche individuate dalla Smart specialisation strategy della Valle d'Aosta (che include Energia, Edilizia sostenibile e bio edilizia, Produzioni green ed Ambiente e ecosistemi) e l'applicazione di criteri di preferenza relativi al contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, tramite ricerca o sviluppo delle tecnologie ambientali, oltre che alle pari opportunità e non discriminazione.

4 Il contributo del POR FSE ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

La strategia Europa 2020 promuove una crescita *intelligente*, attraverso il sostegno alla conoscenza, all'innovazione, all'istruzione e alla società digitale, *sostenibile*, rendendo la produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando contemporaneamente la competitività ed *inclusiva*, incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà.

Nell'ambito di questa strategia l'Unione Europea ha proposto e quantificato cinque obiettivi principali da raggiungere entro il 2020, i primi tre dei quali risultano direttamente collegabili alle azioni del Fondo sociale europeo:

- **Occupazione:** il 75% delle persone in età attiva (20-64 anni) deve avere un lavoro;
- **Istruzione:** il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- **Povertà/emarginazione:** 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà, ovvero è necessario ridurre del 25% il numero di persone al di sotto della "linea di povertà" nazionale;
- **Ricerca & sviluppo:** il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- **Cambiamenti climatici/energia:** i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia, ovvero una riduzione almeno del 20% di emissioni di gas ad effetto serra (del 30% se le condizioni lo permettono), un aumento del 20% dell'efficienza energetica e una quota di energia del 20% proveniente da fonti rinnovabili.

Questi obiettivi sono stati successivamente declinati a livello di singolo Stato membro, prevedendo per l'Italia, con riferimento alla dimensione socio-economica, il raggiungimento dei seguenti target al 2020:

- un tasso di occupazione pari al 67-69%;
- un tasso di abbandono scolastico al 15-16% e una quota di popolazione 30-34 anni in possesso di un diploma di istruzione terziaria al 26-27%;
- la riduzione di 2.200.000 unità del numero di persone a rischio povertà (ovvero un tasso di rischio di povertà ed esclusione sociale sotto la soglia del 21,4%).
- la percentuale del PIL destinato alla R&S fissata come obiettivo a livello nazionale è pari all'1,53%.

Il Fondo Sociale Europeo rappresenta uno strumento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, con un livello di connessione molto forte fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e le politiche di diretta pertinenza del FSE.

L'analisi sintetizzata nella Tabella 4.1 che segue evidenzia un significativo contributo potenziale del POR FSE della Regione Valle d'Aosta al raggiungimento degli obiettivi di EU2020 in virtù delle priorità selezionate per la programmazione 2014-2020 e dello stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2021, soprattutto con riferimento agli obiettivi in materia di occupazione, coerentemente con la forte concentrazione delle risorse del POR FSE della Regione Valle d'Aosta sul primo Asse prioritario.

Tabella 4.1 – Valutazione dell’impatto potenziale della strategia rispetto a Europa 2020, in materia di occupazione, istruzione e formazione, esclusione sociale (Obiettivi nazionali)

Priorità POR FSE	Tasso di Occupazione pop. 20-64 anni 67-69%	Abbandono scolastico 15-16%	Istruzione Terziaria 26-27%	Riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale 2.200.000 persone
8.i accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	A	B	B	M
8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	A	B	B	M
8vii - la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	A	B	B	M
9i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	A	B	B	M
9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	M	B	B	M
10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione	B	A	M	B
10ii - Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	M	B	A	B
10iii - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	M	B	B	M

A livello di impatto alto M livello di impatto medio B livello di impatto basso

Fonte: ns. elaborazioni su POR FSE 2014-2020

L'analisi del posizionamento della Valle d'Aosta rispetto a questi obiettivi evidenzia, con riferimento ai target di stretta pertinenza del POR FSE, che la Regione presenta una situazione sempre in linea, quando non migliore, rispetto agli obiettivi nazionali, ma in nessun caso raggiunge ancora il target fissato da Europa 2020, posizionandosi più o meno distante dall'obiettivo. Nel dettaglio:

- la Regione Autonoma Valle d'Aosta supera gli obiettivi definiti per l'Italia in materia di occupazione, con un tasso di occupazione nella fascia 20-64 anni nel 2020 pari al 72,4%, in crescita dal 2013 ad oggi (nonostante la battuta d'arresto registrata nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19) e nettamente superiore al dato medio nazionale, fermo al 62,6%;
- la quota di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale nel 2020 in Valle d'Aosta è pari all'11,6% (un dato inferiore al 15,3% registrato nel 2013 ad inizio programmazione), superando l'obiettivo fissato a livello nazionale e in avvicinamento al target europeo (fissato ad un livello inferiore al 10%). Analogamente, il tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni nel 2020 ha raggiunto l'obiettivo nazionale, attestandosi al 27,9%, in forte crescita rispetto all'inizio della programmazione, ma resta lontano dall'obiettivo europeo del 40%;
- l'indicatore riferito alle persone a rischio di povertà ed esclusione sociale in Valle d'Aosta registra nel 2019 un valore dell'8,1%, a fronte di un dato medio nazionale che per lo stesso anno si attesta al 25,6% e in forte calo rispetto al biennio precedente (19,9% nel 2017 e 14,6% nel 2018).

Più elevata la distanza per l'indicatore della Ricerca & sviluppo, collegato solo indirettamente alle azioni implementate a valere sul POR FSE: la spesa totale in R&S sul totale del PIL della Valle d'Aosta per l'anno 2019 si attesta, infatti, allo 0,49% (a fronte di un dato medio nazionale pari all'1,46%), ancora lontana, quindi, non soltanto dal target europeo del 3%, ma anche dal più realistico obiettivo nazionale dell'1,53%.

Tabella 4.2 – Corrispondenza fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020, gli Obiettivi tematici della programmazione 2014-2020 e i dati regionali

Obiettivi Europa 2020	Obiettivi Nazionali	OT/PdI	Dati Regione Valle d'Aosta	Raggiungimento target	
				Nazionali	EU 2020
Il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro	67- 69%	OT 8	72,4% nel 2020		
Il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10%	15-16%	OT 10 Pdl 10i OT 10 Odl 10ii	11,6% nel 2020		
Il 40% dei giovani (30-34 anni) deve essere laureato	26-27%		27,9% nel 2020		
20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà (ridurre del 25% il numero di persone al di sotto della "linea di povertà" nazionale)	2,2 milioni (Popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale sotto la soglia del 21,4%)	OT 9 Pdl 9i	8,1% della popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale nel 2019		-
Investire in Ricerca e Sviluppo il 3% del PIL	1,53%	OT 1 (FESR). Possibile concorso FSE attraverso Pdl 10ii	0,49% nel 2019		

 target raggiunto  vicino al raggiungimento  ancora distante dal target

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat e Eurostat

Entrando nel dettaglio degli interventi realizzati nell'attuazione del Programma al 31/12/2021, tutte le azioni messe in campo a valere sull'Asse 1 del POR FSE 2014-2020 hanno contribuito a sostenere i livelli di occupazione regionale, concentrando l'attenzione anche sui soggetti più deboli, come nel caso delle azioni messe in campo a valere sull'obiettivo specifico 8.4 per sostenere l'inserimento lavorativo dei migranti rafforzandone le competenze in ambiti coerenti con i fabbisogni del mercato del lavoro valdostano, in quello delle numerose azioni avviate sull'obiettivo specifico 8.1 a sostegno dell'occupabilità dei giovani (per un totale di 42 progetti), in ragione delle maggiori difficoltà di inserimento di questo target group nel mercato del lavoro negli ultimi anni, criticità peraltro condivisa a livello nazionale, e in quello dell'unico progetto sull'obiettivo specifico 8.2 che ha finanziato corsi di breve durata propedeutici all'attivazione o alla riattivazione professionale femminile. Se opportunamente valorizzati i giovani e le donne, che mediamente investono in capitale umano più del resto della popolazione, potrebbero, invece, apportare un significativo contributo allo sviluppo e alla competitività del sistema regionale. A ciò si aggiungano gli incentivi alle PMI a sostegno dell'occupazione per il periodo 2018-2020 e i contributi alle PMI a sostegno dell'occupazione in risposta alla crisi pandemica per il biennio 2020/2021. L'Asse Occupazione, al 31 dicembre 2021, rappresenta peraltro l'Asse su cui si rileva la quota di impegni più alta dell'intero Programma, superiore a 21,3 milioni di euro, coerentemente con il maggior peso attribuitovi in fase di programmazione, e alla stessa data si registra anche una buona efficacia attuativa, con il raggiungimento di un numero di disoccupati, inclusi quelli di lunga durata, più elevato rispetto al target finale al 2023 fissato nell'ambito del *performance framework* per l'indicatore fisico CO01.

Particolare attenzione è stata dedicata dal Programma, nell'ambito dell'Asse III, e nello specifico nell'ambito della priorità 10i e dell'O.S. 10.1, alla riduzione e alla prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica, mediante percorsi triennali (e, in qualche caso, quadriennali) di istruzione e formazione professionale (IeFP) ed iniziative di alternanza scuola lavoro, oltre che su percorsi volti a sensibilizzare i giovani alle tematiche dell'imprenditorialità ed esperienze di stage all'estero nell'ambito dell'O.S. 10.2. Le azioni realizzate sull'Asse III, in particolare quelle volte a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e a migliorare le competenze chiave degli allievi a valere sulla priorità 10i, hanno consentito di raggiungere un numero di destinatari molto elevato: i valori obiettivo di fine programmazione fissati per l'indicatore CO03 (gli inattivi) nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, al 31 dicembre 2021 sono già stati raggiunti, sia per la componente femminile che per quella maschile.

Il sostegno del POR FSE ad una crescita intelligente si è concretizzato anche mediante l'attivazione della priorità di investimento 10.ii con la realizzazione a valere dell'O.S. 10.5 di progetti, per rafforzare i percorsi di istruzione universitaria e post-laurea e promuovere il raccordo tra l'istruzione terziaria, il sistema produttivo e il mondo della ricerca mediante l'attivazione di borse di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della S3, la Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Valle d'Aosta per il periodo 2014/2020 (Azione 10.5.12), anche al fine di limitare il fenomeno di "fuga dei cervelli" sul territorio valdostano. L'obiettivo di questi interventi è quello di sostenere lo sviluppo delle risorse umane coinvolte, le quali, svolgendo attività di ricerca, acquisiscono una specializzazione di alto livello che, da un lato, gli consente di intraprendere percorsi professionali nel settore della ricerca e, dall'altro, di contribuire al rafforzamento dell'intera filiera della ricerca e la cooperazione tra il sistema della ricerca e il tessuto imprenditoriale, accrescendo così la competitività della regione. Queste azioni, quindi, oltre che rafforzare le competenze dei giovani ricercatori, supportano anche una logica di investimenti in R&S che sul territorio regionale sembra richiedere ancora consistenti interventi, stante la distanza dai target sia nazionale che europeo.

L'obiettivo della crescita inclusiva è stato, infine, supportato attraverso l'Asse 2 del Programma, che ha concentrato il maggior numero di progetti avviati al 31 dicembre 2021 sull'obiettivo specifico 9.2 volto al sostegno all'occupabilità e all'inclusione sociale delle persone più fragili e a maggior rischio di esclusione, con 30 progetti finalizzati all'inclusione lavo-

rativa delle persone con disabilità e di altri soggetti vulnerabili (migranti, detenuti, persone inquadrabili nei fenomeni delle nuove povertà, ecc.) mediante percorsi di avvicinamento al lavoro, di orientamento lavorativo e reinserimento sociale e interventi di offerta formativa e orientativa finalizzata a potenziare l'occupabilità e la capacità di ricerca attiva del lavoro per l'inserimento o il reinserimento lavorativo di persone disoccupate, in particolare giovani e più vulnerabili. D'altra parte, i progetti realizzati sulla priorità 9iv si sono concentrati sull'offerta formativa a favore di giovani e adulti, disoccupati/inoccupatei inattivi e occupati per rispondere al fabbisogno di competenze, conoscenze e abilità necessarie per l'inserimento/reinserimento lavorativo degli individui nel settore dell'assistenza socio-sanitaria nei servizi pubblici e privati (diurni/residenziali/domiciliari) presenti sul territorio regionale, oltre che sul supporto economico da fornire alle strutture ospedaliere regionali, mediante un'azione di rafforzamento della capacità dei servizi di assistenza sanitaria durante la crisi e attraverso la messa a disposizione di risorse umane e strumentali al fine di contenere l'impatto, diretto e indiretto, della pandemia sulla popolazione valdostana. Attraverso le iniziative messe in campo si è, quindi, fornito un fattivo supporto alle fasce di popolazione più svantaggiate e per questo a rischio di esclusione sociale e lavorativa, con un elevato coinvolgimento, sia di persone con disabilità che di altre persone svantaggiate, per le quali, in entrambi i casi, si è già superato il valore target finale fissato per il *performance framework* per l'Asse al 2023.

5 La valutazione dei sistemi di gestione e monitoraggio del Programma

In virtù dello svolgimento, a cavallo fra le annualità 2020 e 2021, di una valutazione tematica specificamente volta ad analizzare i sistemi di gestione, *governance* e di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta, si è ritenuto opportuno riprendere, in questa sede, alcune evidenze emerse sia rispetto ai meccanismi di governo e coordinamento del Programma, sia rispetto alla funzionalità del nuovo sistema informativo SISREG 2014.

Il funzionamento del sistema di *governance* e del Si.Ge.Co

Il nuovo modello di *governance* introdotto a seguito della riorganizzazione derivante dal cambio della Giunta regionale, che è venuto a coincidere con l'avvio della programmazione 2014-2020, ha previsto il passaggio da una struttura che accentrava su di sé tutte le funzioni gestionali (l'Agenzia del lavoro) ad un'organizzazione di natura decentrata basata sulle Strutture regionali responsabili dell'attuazione interne all'Amministrazione regionale (le SRRAI), competenti per materia.

Il nuovo modello prevede la delega da parte dell'Autorità di Gestione ai diversi Assessorati, che acquistano così il ruolo di **Strutture regionali responsabili dell'attuazione (SRRAI)**, che assumono il compito di predisporre i bandi e gli avvisi (o le eventuali gare d'appalto) per selezionare le operazioni da finanziare e si occupano della relativa valutazione/approvazione delle proposte pervenute, nonché della gestione dei progetti successivamente all'approvazione.

Il passaggio al nuovo sistema di *governance* ha registrato alcune **criticità**, dal momento che **l'internalizzazione dei processi nelle nuove strutture regionali è stata avviata senza dotarsi per tempo di un'organizzazione sufficientemente robusta per poterli gestire in maniera adeguata**.

Il nuovo modello ha funzionato “a geometria variabile”: in alcuni casi, specificamente dove il nuovo ruolo di SRRAI si è innestato su un corpus di competenze tecniche sui fondi strutturali già consolidato, non si sono rivelate particolari criticità, mentre **per alcune SRRAI si è riscontrata una condizione di debolezza in termini di dotazione di personale e preparazione del personale stesso** (sul piano delle “competenze tecniche” sul FSE e i fondi strutturali) che, unitamente ad un forte *turnover* (che reso ancor più difficile la capitalizzazione delle competenze) ha avuto **ripercussioni negative sulla gestione dei progetti**.

Fra i punti di forza dell'attuale assetto di *governance* figura, invece, una elevata competenza specialistica di settore, capace di assicurare una forte relazione con il sistema di offerta.

A partire **dall'inizio del 2021 è, inoltre, in vigore un nuovo assetto organizzativo**, sulla base di tre delibere della Giunta regionale relative alla riorganizzazione della macrostruttura (Assessorati) e della struttura organizzativa (Dipartimenti e Strutture).⁸⁶ In particolare:

- Con la DGR 1076 del 23 ottobre 2020 è stata individuata e definita la nuova articolazione della macro-struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale nonché dei rami facenti capo al Presidente della Regione e agli Assessori;

⁸⁶ Si ricorda, in proposito, che con le deliberazioni del Consiglio regionale n. 12/XVI e n. 13/XVI adottate nella seduta del 21 ottobre 2020 sono stati eletti il Presidente della Regione e gli Assessori.

Le precedenti riorganizzazioni risalgono ai due anni precedenti e sono state definitive con le seguenti delibere: DGR n. 1596 del 14 dicembre 2018, concernente l'individuazione e la definizione della nuova articolazione della macro-struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, nonché dei rami facenti capo al Presidente della Regione e agli Assessori, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera a), della L.R. 22/2010; DGR n. 1729 del 6 dicembre 2019 concernente la revisione straordinaria della Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale a modificazione delle DGR 994/2018 e 294/2019, e la successiva n. 231 del 27 marzo 2020 che ne determina la decorrenza dal 1° aprile 2020.

- Con DGR 1335 del 9 dicembre 2020 è stata approvata la revisione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale a decorrere dal 1 gennaio 2021;
- Con DGR 1357 del 14 dicembre 2020 sono state apportate le necessarie correzioni alla DGR 1335/2020.

A seguito della riorganizzazione sono state, infine, emanate a fine 2020 due delibere che conferiscono gli incarichi dirigenziali: la DGR 1398 del 24 dicembre 2020 per gli incarichi dei coordinatori (incarichi dirigenziali di primo livello, a far data dal 1 gennaio 2021) e la DGR 1400 del 24 dicembre 2020 per dirigenti di secondo livello.

Per quanto concerne le strutture coinvolte nell'attuazione del POR FSE 2014-2020 si registrano alcuni cambiamenti, riferiti a:

i) **Soppressione di alcune strutture:**

- Struttura Politiche giovanili, progetti cofinanziati ed europei del Dipartimento Sovrain-tendenza agli studi;
- Struttura Produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi fitosanitari del Dipartimento Agricoltura (una delle SRRAI in precedenza definite "temporanee");

ii) **Nuova denominazione di strutture** non rientranti nell'articolo 20, comma 4, della Legge Regionale 22/2010 in quanto hanno subito modificazioni marginali, ininfluenti a livello di graduazione:

- Programmazione Fondo Sociale Europeo (denominazione ex DGR 1729/2019), rinominata Programmazione Fondo Sociale Europeo e gestione progetti cofinanziati in materia di istruzione;
- Ricerca, innovazione, internazionalizzazione e qualità (denominazione ex DGR 1729/2019), rinominata Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

iii) **Nuova denominazione di strutture** rientranti nell'articolo 20, comma 4, della Legge Regionale 22/2010 in quanto vacanti o che hanno subito modifiche tali da comportare la modifica di graduazione:

- Politiche della formazione, dell'occupazione e dell'inclusione sociale (denominazione ex DGR 1729/2019), rinominata Politiche della formazione
- Servizi per il lavoro (denominazione ex DGR 1729/2019), rinominata Politiche per l'inclusione lavorativa
- Dipartimento Industria, artigianato ed energia (denominazione ex DGR 1729/2019), rinominato Dipartimento Sviluppo economico ed energia.

iv) **Nuova attribuzione di alcuni Dipartimenti con le rispettive strutture sotto ordinate** rispetto alla precedente attribuzione ex DGR 1596/2018:

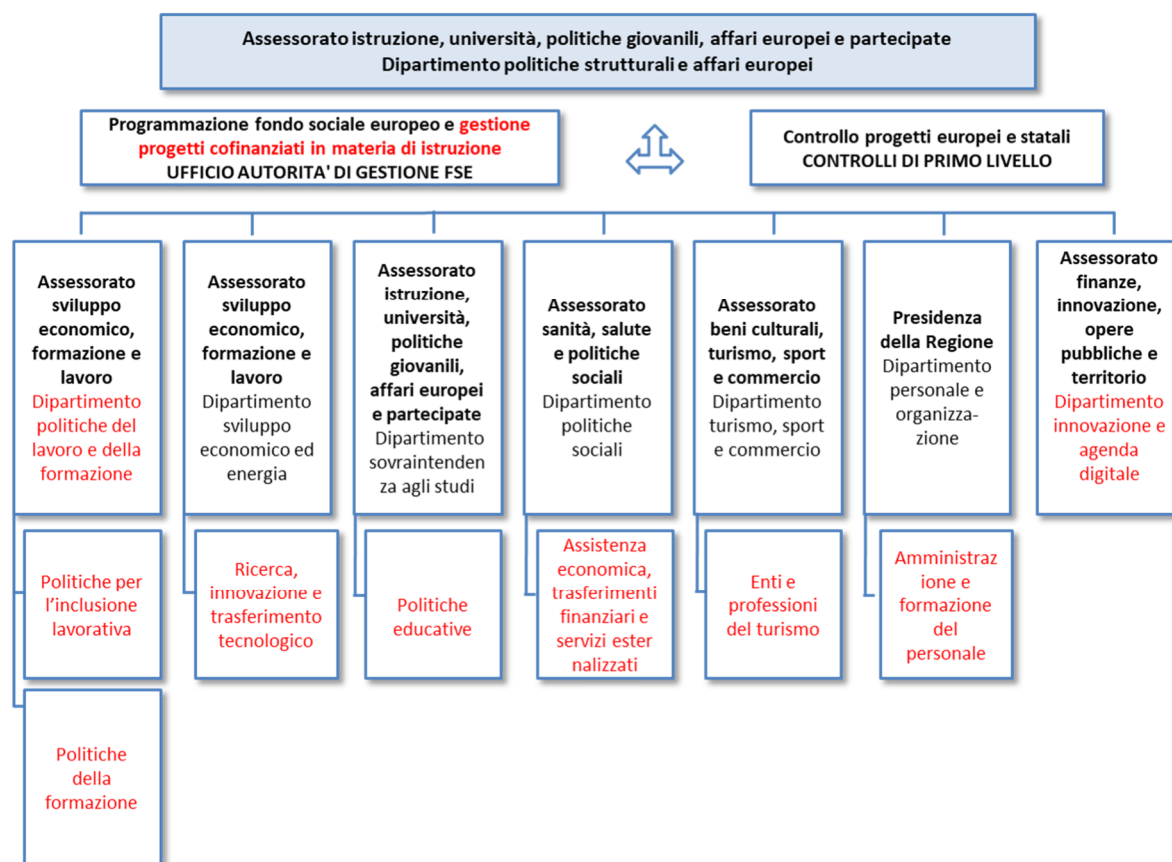
- Dipartimento Sovrain-tendenza agli studi ora attribuito all'Assessorato istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate (prima Assessorato istruzione, università, ricerca e politiche giovanili);
- Dipartimento Politiche strutturali e affari europei ora attribuito all'Assessorato istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate (prima Assessorato affari europei, politiche del lavoro, inclusione sociale e trasporti);
- Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione ora attribuito all'Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro (prima Assessorato affari europei, politiche del lavoro, inclusione sociale e trasporti);
- Dipartimento Industria, artigianato ed energia ora attribuito all'Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro (prima Assessorato finanze, attività produttive e artigianato).

L'efficacia di tale recente riorganizzazione potrà essere valutata solo con un follow up a distanza di tempo, ma sembra utile segnalare due potenziali punti di forza e debolezza: sul primo versante, **aver ricondotto sotto uno stesso Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro sia le competenze relative all'industria che quelle riferite alla formazione e alle politiche del lavoro potrebbe favorire la necessaria integrazione e sinergia fra il lato della domanda e quello dell'offerta di lavoro**, nella logica di rendere il panorama formativo più rispondente ai fabbisogni del tessuto imprenditoriale valdostano. Si segnala, invece come **potenzialmente critica la scelta di assegnare all'Autorità di Gestione anche le competenze in materia di istruzione**, attribuendo così all'AdG un ruolo "misto" (funzione di vertice nella programmazione FSE ma anche SRRAI deputata alla gestione degli interventi nella specifica materia dell'istruzione), soprattutto in assenza di un intervento di rafforzamento del personale dell'AdG, attualmente molto ridotto, rischia di rendere più difficile garantire un presidio adeguato sulle politiche di istruzione.

L'attuale struttura di *governance* è sintetizzata nella Figura 5.1 che segue (in cui sono evidenziati con carattere rosso i Dipartimenti e le Strutture che si configurano come SRRAI) e negli organigrammi di dettaglio relativi agli Assessorati coinvolti, in diversa misura, nella gestione e attuazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta.

Si segnala, infine, che nel corso del 2021 è proseguita l'attività di rafforzamento della Task force FSE finanziata a valere sull'Asse V con l'obiettivo di sostenere un adeguato avanzamento nei livelli di spesa del Programma grazie all'assunzione (a tempo determinato) di personale con compiti di supporto nella programmazione e gestione degli interventi (redazione di avvisi, selezione di proposte progettuali, controlli e rendicontazioni, ecc.).

Figura 5.1 - Strutture coinvolte nella gestione ed attuazione del Programma alla luce della recente riorganizzazione



Fonte: ns elaborazione dalla mappa dell'Amministrazione regionale e dalle DGR n.1076 del 23 ottobre 2020 e n. 1335 del 9 dicembre 2020

Anche **il sistema di gestione e controllo** della Regione Valle d'Aosta ha visto rilevanti modifiche all'inizio dell'attuale programmazione, legate al venir meno del principio di proporzionalità e funzionali a rispondere ai nuovi requisiti richiesti dai Regolamenti europei per il ciclo di programmazione 2014-2020. Nel complesso, il passaggio al nuovo SiGeCo ha determinato un livello di complessità maggiore rispetto alla programmazione 2007-2013, con la percezione conseguente, da parte delle SRRAI, di un sistema di DGR e un sistema di gestione e controllo non del tutto commisurati all'entità dei finanziamenti. A fronte di indubbi punti di forza (la disponibilità di un sistema di regole e procedure dettagliato e pronto all'uso, l'utilità della verifica a monte degli avvisi da parte di AdG e Ufficio controlli introdotta, l'efficacia sul piano della gestione dei rischi e delle irregolarità) resta, dunque, la percezione degli utilizzatori di un sistema dei controlli sovradimensionato e rigido, di un Si.Ge.Co e manuali molto lunghi (e cambiati in corso d'opera) e una conseguente richiesta di semplificazione.

Di utilità segnalare come durante il periodo di emergenza epidemiologica, l'Autorità di Gestione abbia provveduto a definire procedure per la gestione dei progetti a seguito di causa di forza maggiore (in questo, appunto, la pandemia di Covid-19), inserendo tale opzione sin dalla Versione 4 (DGR n. 650 del 24/07/2020) e poi nella successiva versione 5 approvata in data 10 agosto 2021 con PD 4418-2021. (cfr. Si.Ge.Co. Descrizione delle procedure e Manuale delle procedure).

In caso di ricorso alla clausola di forza maggiore le procedure definite dall'AdG nel sistema di regole in vigore possono, infatti, trovare parziale disapplicazione e AdG e SRRAI possono definire procedure diverse, in linea con le prescrizioni regolamentari adottate dalla Commissione europea e dallo Stato membro, in termini di modalità di selezione e approvazione delle operazioni, modalità di gestione delle operazioni, procedure per la rendicontazione delle spese e procedure, anche semplificate, per lo svolgimento dei controlli di I livello. In particolare, in data 30 novembre 2020 è stato approvato con la DGR n. 1278 un *addendum* al Sistema di gestione e controllo per la definizione delle procedure relative ai controlli amministrativi e alle modalità di campionamento, da adottarsi durante il periodo emergenziale da Covid-19.

Il sistema di monitoraggio del Programma

Con la nuova programmazione è stato deciso il passaggio dal vecchio sistema informativo SISPOR al nuovo sistema informativo SISPREG 2014, comune al FESR, con l'obiettivo di monitorare puntualmente tutti gli interventi cofinanziati a valere sul FSE e sul FESR superando le criticità e i malfunzionamenti del vecchio applicativo.

Con SISPREG 2014 per la prima volta viene quindi messo tutto a sistema, con l'indubbio vantaggio di poter seguire un progetto lungo l'intero arco della sua vita, dalla presentazione della proposta progettuale fino alla fase finale della rendicontazione, ma questo ha inevitabilmente comportato un **livello di complessità molto più elevato**.

A questa criticità in qualche modo connaturate alle fasi di passaggio fra sistemi molto diversi si sono però affiancati ulteriori problemi di natura specifica, legati alle tempistiche di implementazione del nuovo sistema. La **fase di messa a regime** è stata, infatti, **molto lunga e complessa** ed è **avvenuta con notevole ritardo rispetto all'avvio della programmazione 2014-2020**, in alcuni casi dopo l'avvio degli stessi interventi finanziati, con conseguente aumento dei carichi di lavoro sia per l'AdG che per le SRRAI.

Da fine 2018 la maggior parte dei problemi emersi nella fase di messa a regime del sistema sono stati superati, apportando le necessarie modifiche e introducendo dei correttivi sulla base delle segnalazioni ricevute. Tuttavia, il sistema informativo viene considerato ancora oggi **poco intuitivo e troppo complesso, con una interfaccia poco user friendly** che un funzionario o un beneficiario nuovo faticano ad utilizzare.

Appare, pertanto, **urgente continuare a portare avanti azioni di miglioramento del sistema informativo, affinandone le funzionalità a vantaggio di tutti gli utilizzatori** affinché possa

essere percepito come un supporto e un ausilio per l'Amministrazione anziché come un problema aggiuntivo da affrontare nella fase di gestione e rendicontazione dei progetti da parte delle Strutture regionali responsabili dell'attuazione.

In questo senso, sembra utile segnalare l'attuazione del progetto "seconda evoluzione di Sispreg2014" funzionale alla realizzazione di adeguamenti al sistema informativo e di servizi di supporto tecnico per la risoluzione delle problematiche e per la gestione di sessioni formative sull'utilizzo di SISPREG2014, per un finanziamento pari a oltre 137mila euro.

6 Alcuni elementi di riflessione

Un primo elemento di riflessione riguarda la capacità del Programma di reagire alle mutate condizioni di contesto: nell'immediato, il **POR FSE 2014-20** della Regione Valle d'Aosta è risultato, **nel complesso, in grado di rispondere in maniera adeguata e sufficientemente pronta alle sfide innescate dalla pandemia di Covid-19**, sia prevedendo interventi *ad hoc* a valere sugli Assi Occupazione e, soprattutto, Inclusione sociale, sia mediante un tempestivo aggiornamento del sistema di regole funzionale ad assicurare la continuità alle misure già avviate e, in definitiva, il diritto alla formazione dei destinatari finali.

Peraltro, alcuni degli interventi previsti dall'ultima riprogrammazione hanno un orizzonte più limitato, strettamente connesso al soddisfacimento dei nuovi bisogni derivanti dall'emergenza sanitaria (è il caso del riconoscimento delle spese per la CIGD ai lavoratori valdostani sospesi e del supporto al personale sanitario e amministrativo delle strutture sanitarie impegnate nel contrasto all'emergenza), mentre altri si caratterizzano per essere potenzialmente più a lungo termine, come accade con i percorsi formativi finalizzati al rafforzamento delle figure professionali che operano nel settore socio-sanitario e con i contributi a favore delle PMI per incentivare l'occupazione in seguito all'emergenza sanitaria di Covid-19, che si prestano ad essere replicati in tutte le circostanze in cui si manifestino maggiori difficoltà di accesso e/o permanenza nel mercato del lavoro.

È anche il caso di evidenziare come **la pandemia**, pur determinando effetti negativi in maniera piuttosto diffusa, abbia **inciso in maniera particolare su alcuni settori (*in primis* il turismo e la cultura) e su alcuni gruppi target (giovani, donne, migranti e, in generale, persone con un basso livello di qualificazione)**.

Verosimilmente, le difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro di questi soggetti proseguiranno anche nel medio-lungo termine, per cui sarà importante assicurare negli ultimi anni della programmazione FSE 2014-20, oltre che almeno nelle fasi iniziali della prossima FSE+ 2021-27, adeguate misure di sostegno dell'occupabilità e all'occupazione di giovani, donne e soggetti maggiormente vulnerabili sotto il profilo sociale e/o delle qualificazioni e competenze possedute, con un'attenzione specifica anche ai lavoratori di imprese in ristrutturazione o chiusura.

In questo senso, si potrebbe dare utilmente continuità ad alcune misure già realizzate in questi anni per supportare i target in maggiore difficoltà: è il caso dei percorsi di formazione e avvicinamento al lavoro rivolti a **migranti e persone straniere**, finanziati in particolare a valere sull'Obiettivo Specifico 8.4, o degli **"Avvisi pubblici per l'occupabilità"** multiasse (Assi I, II e III) finalizzati ad accrescere l'occupabilità di persone disoccupate (anche di lunga durata), inoccupate, inattive o in condizione di precarietà lavorativa (giovani e adulti, portatori di specifiche situazioni di svantaggio o meno) nella cornice più ampia delle politiche attive del lavoro regionali.

Per quanto concerne, invece, **l'accesso al mercato del lavoro delle donne** sembra opportuno proseguire, in continuità con quanto fatto finora, sia nella direzione di interventi mirati di rafforzamento delle competenze a sostegno dell'occupabilità e dell'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, sia di supporto alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso il finanziamento di **voucher** per i servizi alla prima infanzia, che nel corso dell'attuale programmazione si sono rivelati una misura particolarmente attrattiva. In questo senso, si potrebbe eventualmente sperimentare un ampliamento dei sostegni tramite **voucher** anche per altre tipologie di bisogno (ad esempio, anziani e/o persone non autosufficienti a carico). A queste misure potrebbero essere affiancate ulteriori misure volte a favorire organizzazioni aziendali sempre più attente al tema della conciliazione, nella prospettiva di un rafforzamento del sistema di **welfare** regionale anche incidendo sul tessuto imprenditoriale regionale, in stretto raccordo con le parti sociali.

Per quanto concerne i **soggetti più fragili**, ai quali dovrà essere dedicata nei prossimi anni una particolare attenzione anche in virtù delle conseguenze negative della pandemia di Covid-19

in termini di aumento delle disuguaglianze, si suggerisce di proseguire l'esperienza dei “*Laboratori occupazionali rivolti a persone con disabilità*” finanziati sull'Obiettivo Specifico 9.2 con l'obiettivo di incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone più vulnerabili mediante inserimento nel mondo del lavoro in un ambiente protetto e coerente con le capacità della persona. Si tratta di una sperimentazione innovativa, che ha registrato fino ad oggi un buon successo e potrebbe anche essere “messa a sistema” nella prospettiva della prossima programmazione.

Nella direzione di sostenere la transizione al lavoro dei *giovani* sembra, inoltre, importante continuare ad intervenire, in una logica preventiva, per contrastare i fenomeni della dispersione e dell'abbandono scolastico e formativo, anche in continuità con quanto fatto negli ultimi anni attraverso percorsi leFP e percorsi di alternanza scuola-lavoro finanziati in questi anni.

Infine, dal momento che la scelta di agire per sostenere l'occupazione regionale sul *duplice binario di intervento della domanda di lavoro* (mediante incentivi occupazionali volti a stimolare la domanda di lavoro delle imprese a valere sull'Azione 8.5.1) *e dell'offerta di lavoro* (attraverso le politiche attive e la formazione professionalizzante) si è rivelata positiva, l'ultima fase dalla programmazione potrebbe rappresentare l'occasione per effettuare una sperimentazione che rafforzi il legame fra le due dimensioni nella direzione di sostenere, ad esempio, i soggetti con un basso livello di qualificazione che incontrano maggiori difficoltà nell'inserimento nel mercato del lavoro. A titolo di esempio, potrebbero essere previsti avvisi in cui l'incentivo all'assunzione da parte delle imprese riguardi questo specifico target (eventualmente anche nella forma di premialità), a valle dello svolgimento di un'attività formativa adeguata al necessario rafforzamento delle competenze della persona e parallelamente ad una attività di informazione e sensibilizzazione delle imprese del territorio.

Ulteriori riflessioni rispetto agli incentivi occupazionali potrebbero riguardare una modulazione *ad hoc* in relazione alle caratteristiche del lavoro creato (prediligendo quello improntato a una maggiore qualità), delle persone sostenute (rivolgendosi in prevalenza a categorie sottorappresentate), ma anche degli ambiti professionali (attribuendo eventuali priorità di natura settoriale o/o tematica, così da tenere conto degli effetti della crisi innescata dalla pandemia di Covid-19), oltre che delle dimensioni d'impresa, in una linea di continuità evolutiva con quanto già realizzato nel corso dell'attuale programmazione.

Da ultimo, nella logica di favorire l'occupazione a 360 gradi, l'ultima parte della programmazione (e, in prospettiva, la prossima programmazione FSE+) potrebbero rappresentare anche l'occasione per sperimentare, in maniera complementare con le altre risorse in campo, forme di sostegno all'inserimento lavorativo non soltanto attraverso l'accesso al lavoro alle dipendenze, ma anche tramite *l'autoimpiego e il sostegno alla creazione d'impresa*.

Un secondo ordine di riflessioni si concentra invece, in maniera trasversale ai target, sul **tema delle competenze**, che nel prossimo futuro si ritiene diventerà sempre più centrale.

Da un lato, per rispondere in maniera efficace alle sfide poste dalla pandemia di Covid-19, sembra necessario continuare a dedicare una specifica *attenzione all'apprendimento permanente e alla formazione continua* in una prospettiva di *lifelong learning*, in continuità con gli interventi già attivati nel corso della programmazione a valere sugli Obiettivi Specifici 10.3 e 10.4.

In merito, per rispondere ai nuovi bisogni emergenti ed offrire risposte efficaci al perdurante *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro sarà fondamentale, sin da subito, assicurare una sempre maggiore rispondenza dell'offerta formativa ai fabbisogni effettivi del tessuto produttivo locale attraverso un costante raccordo con il sistema delle imprese sin dalla fase di programmazione degli interventi. Nel medio periodo, potrà eventualmente essere valutato anche il ricorso a *voucher* e/o cataloghi formativi a disposizione di lavoratori e imprese, se del caso anche l'ampliando l'offerta fuori regione qualora le dimensioni limitate del territorio valdostano non rendessero immediatamente possibile rispondere a tutti gli specifici fabbisogni che dovessero emergere.

In particolare, fra i bisogni che, sebbene non nuovi, hanno però acquisito una maggiore importanza a seguito della pandemia figurano quelli connessi alla transizione verde a quella digitale: in questo senso, sembra essenziale fornire percorsi per il rafforzamento di queste competenze nella prospettiva di figure professionali che saranno sempre più richieste dal mercato ma anche, soprattutto per quanto concerne il secondo tipo di competenze, nella prospettiva di una alfabetizzazione informatica su più vasta scala che consenta a tutti l'esercizio del diritto alla cittadinanza attiva, in una logica di apprendimento permanente.

Dall'altro lato, nella prospettiva di rafforzare il capitale umano e, con ciò, la stessa competitività regionale, sembra essenziale *investire nella formazione post secondaria (anche di tipo tecnico) e rafforzare i percorsi di alta formazione e il legame fra il sistema dell'istruzione e formazione, il mondo della ricerca e quello delle imprese*, rafforzando alcune esperienze maturate fino ad oggi in particolare sull'Obiettivo Specifico 10.5 e prevedendo ad esempio assegni di ricerca, master e/o dottorati in stretta connessione con aziende e centri di ricerca.